Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 agosto 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4287 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

TUTTI I PARTITI PRATICAMENTE D'ACCORDO SULLA PROPOSTA BERTINELLI

NON VI SONO PIÙ OSTACOLI PER LE ELEZIONI IN NOVEMBRE

Si svolgerebbero entro i primi quindici giorni del mese - Scelba ha già disposto la preparazione dei servizi tecnici per la consultazione - La missione Salizzoni

Roma, 26

L'attività politica accentrata quasi esclusivamente sulle trattative per la riforma elettorale provinciale è in pieno sviluppo. Anche oggi si sono svolti molti colloqui al riguardo nonostante il periodo «olimpico» che continua a impegnare molti esponenti governativi.

L'incontro più importante è stato senza dubbio quello tra il vice segretario della DC on. Salizzoni e il vice segretario del PSDI Tanassi. Prima di incontrarsi con l'esponente socialdemocratico l'on. Salizzoni si era intrattenuto con il vice Presidente del Consiglio on. Piccioni. Al termine del colloquio con Salizzoni, Tanassi ha dichiarato che quasi certamente le elezioni si terranno nella prima quindicina di novembre.

Gli ambienti politici dopo le esplicite dichiarazioni dell'esponente socialdemocratico ritengono che in effetti la consultazione elettorale, se si raggiungerà un accordo tra i partiti come oramai sembra probabile, si terrà nel tardo autunno.

La riforma elettorale andrà in discussione alla Camera, come è noto, il 5 settembre e perchè le elezioni possano tenersi in tempo utile occorre che i due rami del Parlamento, e quindi anche il Senato, arrivino all'approvazione della riforma entro la prima decade di settembre.

In effetti il tempo disponibile per tutto questo è poco ma è evidente che se ci sarà l'accordo fra i vari partiti, tutto sarà possibile.

Il colloquio di stamane tra Salizzoni e Tanassi ha chiuso praticamente la prima fase delle prese di contatto tra i partiti della maggioranza governativa e il partito socialista e quello demoitaliano. Queste prese di contatto hanno portato ad accertare la predisposizione dei rappresentanti dei vari partiti in merito alla riforma.

Ora subentra in un certo senso il lavoro dei tecnici e il compito di proseguire le trattative è stato affidato per la DC al dirigente dell'ufficio elettorale centrale on. Lattanzio. Il parlamentare pugliese è giunto stamane a Roma e si è messo subito in contatto con le segreterie dei partiti allo scopo di iniziare la propria fatica. Il primo colloquio Lattanzio l'ha avuto in giornata con un rappresentante della segreteria del PLI che per conto del suo partito segue i problemi tecnici connessi alla riforma elettorale. Il segretario della DC on. Moro che si trova ancora per un periodo di vacanze a Turrita Tiberina vicino a Roma è stato tenuto al corrente giorno per giorno dell'andamento delle trattative dall'on. Salizzoni.

Non si esclude che ai primi di settembre quando i leaders avranno fatto ritorno a Roma tutti, si svolga una riunione ad alto livello degli stessi per perfezionare l'accordo nelle sue linee particolari sempre in merito alla riforma. Malagodi che è partito oggi per Berlino, ha fatto confermare che sarà di ritorno a Roma [illegible].

Per quella data sono previsti anche [illegible] il Presidente del Consiglio e gli onorevoli Saragat e [illegible].

[illegible] il Ministro Bertinelli ha disposto [illegible] Poligrafico di Stato [illegible] non appena modificata la legge elettorale provinciale, di stampare tutti gli stampati occorrenti per le elezioni.

Il colloquio Salizzoni-Tanassi si è protratto per mezz'ora. Al termine dell'incontro, il vice segretario socialdemocratico ha dichiarato ai giornalisti: «Ho avuto con l'on. Salizzoni una conversazione cordiale sui problemi relativi alla modifica della legge elettorale in senso proporzionalistico. La nostra richiesta è che venga [illegible] la proposta di legge Bertinelli senza modificazioni».

Il dott. Tanassi ha quindi risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti. «Tutti i partiti — è stato chiesto all'esponente socialdemocratico — sono d'accordo sull'accoglimento della proposta di legge Bertinelli?».

RISPOSTA: A me pare che tutti gli altri partiti siano d'accordo sul progetto Bertinelli.

DOMANDA: Anche i liberali?

R.: Sì, mi sembra, anche i liberali. C'è un interesse comune dei piccoli partiti, cioè dei liberali, dei repubblicani e dei socialdemocratici per la riforma della legge elettorale in senso proporzionalistico.

D.: E la Democrazia cristiana è d'accordo?

R.: Anche la Democrazia cristiana e il partito socialista mi pare che abbiano [illegible] difficoltà ad accettare la proposta Bertinelli. La DC ha accettato anzi il principio che è alla base della proposta stessa. Rimane in sospeso qualche dettaglio tecnico che esamineremo nei prossimi giorni con l'on. Lattanzio.

D.: Allora siamo in porto?

R.: Dovremmo essere in porto. Come non ci dovrebbero essere più dubbi perchè la consultazione elettorale avvenga entro la prima quindicina di novembre, o il 6 o il 13 di tale mese.

Va registrato peraltro che il repubblicano on. De Vita, conversando con i giornalisti a titolo personale, ha affermato, a suo avviso, l'esigenza fondamentale per il PRI è che vi sia una «legge elettorale giusta. Che le elezioni si facciano due mesi prima o due mesi dopo, non importa — ha dichiarato l'on. De Vita — se si possono fare in novembre, tanto meglio: ma l'importante è che vi sia una legge elettorale che permetta ai partiti di essere rappresentati in maniera proporzionale alle loro forze».

Quanto alla particolare situazione della Sicilia, l'on. De Vita ha rilevato che, pur essendo stata indicata la data del 23 ottobre per le elezioni amministrative, a tutt'oggi non sono stati però pubblicati i decreti dei Prefetti per indire le elezioni stesse. «E ciò è comprensibile ha detto il parlamentare repubblicano — in quanto la Camera dei deputati è convocata per il 5 settembre per discutere la riforma della legge elettorale provinciale. Se elezioni nel Continente dovessero svolgersi nella prima o nella seconda domenica di novembre — ha aggiunto l'on. De Vita — non si vede perchè in Sicilia dovrebbero tenersi il 23 ottobre. Si creerebbe in tal modo una sfasatura di una o due settimane tra la data delle elezioni in Sicilia e la data delle elezioni sul Continente, sfasatura illogica e incomprensibile, che sarebbe d'altro canto suscettibile di influenzare l'ulteriore corso delle elezioni».

Prosegue intanto nel settore governativo la preparazione della seduta consiliare del 31 che verrà dedicata prevalentemente alla politica estera, alla vigilia degli incontri che Fanfani e Segni avranno prima con Adenauer e [illegible] e poi con De Gaulle in Francia.

Segni riferirà sui colloqui avuti con il Ministro olandese Luns; quando e quello belga Wigny sarà a Roma martedì.

E da segnalare infine che il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto nel pomeriggio di oggi al Viminale lo Ambasciatore di Francia Gaston Palewski.

La situazione

Nuovi elementi sono venuti a suffragare l'esistenza del grave contrasto tra Mosca e Pechino che ha trovato la sua più clamorosa conferma nel «manifesto» che il Cremlino avrebbe distribuito a tutti i partiti comunisti per un fronte comune contro la Cina. Dalle colonne della «Pravda» è stato lanciato un forte attacco contro «i dogmatici e i settari» che travisano i rapporti tra «il principio leninista della coesistenza pacifica» e i movimenti indipendentistici nelle colonie. Dal canto loro le «Isvestia» hanno ripreso passi degli articoli del giornale jugoslavo «Stella Rossa», che già nelle settimane scorse aveva rivolto aspre critiche alla politica cinese. Fino a che punto arriverà la polemica cino-russa, una polemica che nasce da una divergenza ideologica molto seria? Non è possibile credere che essa possa portare a una rottura fra i due alleati, il cui obiettivo rimane quello di diffondere il comunismo nel mondo; d'altra parte è assurdo pensare che Mosca aderisca alle tesi di Pechino, rinunciando così alla direzione ideologica e politica dei paesi e dei partiti comunisti di tutto il mondo. Dovrà essere quindi Pechino a cedere.

Mentre la conferenza degli Stati africani, convocata da Lumumba non può dirsi sia riuscita secondo quelli che erano gli intendimenti congolesi, il Kasai e il Katanga, i due Stati ribelli a Leopoldville, hanno formato una Confederazione, il cui scopo primo è quello di difendersi dagli attacchi del Premier congolese, il quale starebbe inviando nel Kasai un piccolo contingente di truppe. Lumumba continua a chiedere che i belgi lascino il Katanga e nello stesso tempo si ripromette di chiedere, non appena ciò sia avvenuto, il ritiro dei «caschi azzurri». Parlando ai giornalisti, egli non ha accennato affatto agli esistenti contrasti con le Nazioni Unite. Lumumba avrebbe chiesto a Nasser di mettere a sua disposizione truppe della RAU per ridurre la secessione del Katanga. Non sembra probabile che Nasser accetti la richiesta.

Cuba ha proposto negoziati bilaterali con gli Stati Uniti per risolvere i contrasti esistenti. Il discorso del Ministro degli Esteri cubano alla conferenza panamericana è stato molto abile. Herter, però, ha ribadito le accuse contro Castro. Gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica di San Domingo. Il Governo russo ha espulso dal suo territorio un altro diplomatico americano accusandolo di spionaggio.

L'AGIP ha apportato un'altra riduzione al prezzo della benzina. Il carburante costerà da oggi due lire in meno.

La «guerra delle spie»

Diplomatico americano espulso dall'URSS

Mosca, 26

Continua da parte del Cremlino la «guerra fredda delle spie». Oggi la «Tass» annuncia che il Ministero degli Esteri sovietico ha chiesto all'addetto dell'Ambasciata degli Stati Uniti, J. P. Winter, di lasciare Mosca. Il breve annuncio della «Tass» non specifica l'incarico del funzionario americano, limitandosi a riferire che si tratta di un «addetto all'Ambasciata statunitense».

Il comunicato della «Tass» ricorda che nell'ottobre 1959 l'addetto all'Ambasciata statunitense a Mosca R. A. Langelle fu espulso dall'Unione Sovietica dopo essere stato scoperto in flagrante mentre consegnava a un agente americano istruzioni spionistiche scritte con un inchiostro simpatico e una forte somma di denaro. La «Tass» aggiunge: «In seguito all'interrogatorio dell'agente statunitense arrestato, le competenti autorità sovietiche hanno accertato che altri membri dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, e in particolare J. P. Winter, erano coinvolti».

L'espulsione del diplomatico americano Winter, il quale dirigeva la sezione commerciale dell'Ambasciata americana, ha luogo 11 giorni dopo la partenza del colonnello Edwin Kirton, parimenti espulso dall'URSS, e segue la recente espulsione, dagli Stati Uniti, del primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Washington, Ivanov.

Winter, che era in servizio presso l'Ambasciata USA di Mosca dal giugno del 1958, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Egli avrebbe dovuto in ogni caso lasciare il suo incarico a Mosca il mese prossimo. Non è stata ancora presa alcuna decisione in merito alla sua partenza.

Il primo segretario dell'Ambasciata americana, Robert Owens, era stato convocato per il medesimo motivo dell'intimazione di espulsione del Winter, prima che questi venisse reso noto dalla «Tass».

ADENAUER D'ACCORDO con i capi militari

Bonn, 26

«Contrariamente alle affermazioni tendenziose e parziali, il giudizio degli esperti militari sulle condizioni di una efficace difesa coincide interamente con la politica di sicurezza seguita da cinque anni dal Governo federale», dichiara [illegible] un comunicato pubblicato questa sera a Bonn dopo un incontro fra il Cancelliere Adenauer e il Ministro della Difesa Franz Joseph Strauss. L'incontro era stato dedicato a richiesta del Cancelliere all'esame delle questioni sollevate dal memorandum pubblicato dai capi della Bundeswehr il 20 agosto scorso.

All'Italia la prima vittoria olimpica

(Telefoto al «Piccolo»)

L'Italia ha vinto il primo titolo della XVII Olimpiade, quello di ciclismo a cronometro a squadre, sui 100 chilometri. Secondi si sono piazzati i tedeschi; al terzo posto i russi. La gara si è svolta fra Roma e Castelfusano lungo la via Cristoforo Colombo. Nella foto, la squadra azzurra taglia il traguardo. Nelle pagine sportive ampi servizi sui Giochi di Roma

LUMUMBA NON VUOLE TRUPPE STRANIERE NEL SUO PAESE

ANCHE GLI «ELMETTI BLU» DOVRANNO LASCIARE IL CONGO

Entro il 30 agosto l'evacuazione completa delle forze belghe - Situazione confusa nel Kasai - Tschombe non è preoccupato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 26

Patrice Lumumba ha dato oggi lo sfratto alle truppe delle Nazioni Unite. L'impetuoso Premier del Congo, che appena ieri si è trovato a dover fronteggiare con la sua polizia una folla tumultuante di oppositori del suo regime, ha dichiarato a una conferenza stampa che gli «elmetti blu» dovranno lasciare il Congo «nel momento in cui l'ultimo belga se ne sarà andato».

Lumumba ha detto molte cose. Ha affermato: «Non vogliamo che l'occupazione belga sia sostituita da una occupazione straniera». Ha confermato che le sue forze hanno preso posizione nella provincia del Kasai, in cui Albert Kalonji ha creato uno «Stato minerario». Si tratta, ha detto, *di garantire la sicurezza del territorio. (Kalonji è a Bakwanga, e ha detto che teme una «invasione» da parte di Lumumba).*

Inoltre, il Premier ha asserito che il suo Governo ha scoperto un complotto che ha centro a Brazzaville, la capitale del Congo ex francese, a tre chilometri da Leopoldville, sull'altra riva del fiume Congo. Ha detto che Brazzaville è al centro di una «rete di spionaggio» fra Brazzaville e Leopoldville, e che è per questo che il suo Governo ha tagliato le comunicazioni fra le due città. Le forze congolesi a Luluabourg hanno poi sequestrato un aereo carico di armi che era partito da Brazzaville.

Il Primo Ministro ha confidato ai giornalisti che «sta contando con ansia i giorni» per vedere se Hammarskjoeld terrà fede alla sua promessa di far partire tutti i belgi entro otto giorni: «Giudicheremo l'attività delle NU nel Congo da questa promessa», ha detto. E ha accusato i belgi di cercar di provocare nuove agitazioni nel Congo, con l'aiuto dei francesi: «Hanno istituito uno stato maggior generale dell'esercito a Brazzaville, con l'aiuto della Francia», ha proclamato. «E gli aerei francesi vanno da Brazzaville a Luluabourg con quelli belgi per sostenere la cospirazione di Kalonji nel Kasai. E' appunto un aereo belga che abbiamo requisito, arrestandone l'equipaggio».

Lumumba fa una concessione alle N.U.: non pretende che le forze delle Nazioni Unite se ne vadano tutte assieme: «Dopo il ritiro totale dei belgi chiederemo che si venga alla graduale partenza delle truppe delle N.U.». Ha spiegato che «principale, anzi unico compito delle N.U. nel Congo è quello di far partire i belgi. Quando essi se ne saranno andati, pace e calma regneranno nel Paese». A suo avviso, tutti i guai e gli incidenti sono stati causati dai belgi. Il suo regime non ha praticamente opposizione nel Congo; i disordini avvenuti ieri, dinanzi all'edificio in cui si riuniva per la prima seduta la conferenza dei Ministri dei paesi africani, sono stati «organizzati da gruppi di europei che ben conosciamo, e che hanno assoldato a questo scopo malviventi e banditi».

Tutti i giornalisti, ha continuato, possono testimoniare del fatto che i delegati africani hanno ricevuto accoglienze entusiastiche da parte della popolazione: «La conferenza panafricana ha ottenuto un grande successo. Ricevo messaggi di solidarietà da parte di tutti i paesi africani, che promettono solennemente di sostenere l'unità del Congo». Panafricanesimo, ha assicurato Lumumba, non significa ostilità nei confronti degli europei. Nessun congolese è contrario alla collaborazione con loro. Quanto alla popolarità del suo regime, la potranno constatare i cinque corrispondenti che domani per tempo andranno con lui a Stanleyville, in aereo. Egli tornerà domenica sera o lunedì mattina. (Si fa rilevare che Stanleyville è il caposaldo di Lumumba; è ovvio che in quella città egli abbia un forte seguito).

Il Premier ha rivelato di aver fatto rilasciare la moglie e i figli di Kalonji, che erano stati arrestati a Leopoldville poco dopo la creazione dello «Stato minerario» (e le miniere sono di diamanti) nel Nord del Kasai. E' chiaro che la situazione in quella provincia lo disturba: «Vi sono dei belgi che con Kalonji provocano torbidi perchè vogliono i diamanti della zona. E vi sono belgi che approfittano della situazione per rubare quanti più diamanti possono. Inoltre, i belgi cercano di istituire una linea aerea fra Bruxelles e il Kasai, via Brazzaville». Ha rilasciato i familiari di Kalonji per «motivi umanitari» (erano detenuti come ostaggi); ma è evidentemente deciso a liquidare la opposizione del capo dello «Stato minerario» come quella di Tschombe.

Naturalmente ha parlato anche del Katanga: il suo Governo, ha detto, intende assumere il controllo di tutti gli aeroporti del Congo. Il Governo centrale sta mostrando grande pazienza nei confronti del problema del Katanga non già perchè non possa sottomettere il Governo secessionista, ma perchè vuole prima mostrare al mondo quanto scarso sia l'ascendente di Tschombe, e quanto ampia l'opposizione al leader di Elisabethville. Questa opposizione cresce ogni giorno, e sono i belgi a sostenere «con ostinazione» Tschombe. L'invio di venti gendarmi belgi a Elisabethville quali «consiglieri tecnici» costituisce una flagrante violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza, ha lamentato Lumumba.

Le truppe belghe lasceranno il Congo (inclusa la base di Kamina) entro il 30 agosto. Questo annuncio è stato dato dal comandante in capo dei reparti belgi nel Congo, generale Roger Gheysen, in un comunicato emesso a Elisabethville. Gheysen ha detto che l'ordine di evacuazione è stato dato dal Governo belga e approvato dalle Nazioni Unite. Il generale ha reso noto di aver chiesto al Governo belga di lasciare nel Congo un contigente di 500-600 paracadutisti per la protezione di civili belgi, ma che la richiesta è stata respinta dalle NU. «La sicurezza dei civili europei» ha detto il generale «sarà affidata alle Nazioni Unite».

A chi gli sottolineava il rischio che la partenza dei paracadutisti comporterà per i civili, Gheysen ha detto: «Abbiamo corso un rischio il primo luglio e centinaia di donne belghe sono state violentate. Ora parc che dovremo correre una altra volta lo stesso rischio». Ha detto Gheysen che egli partirà da Elisabethville lunedì prossimo, ma si porterà a Kamina, dove rimarrà finchè «non sarà partito l'ultimo soldato belga».

La conferenza panafricana ha ripreso oggi i lavori a Leopoldville. Le sentinelle erano rafforzate, ma non si sono avuti nuovi disordini. Si aspettano altri delegati: il Ministro degli Esteri congolese Justin Bomboko ha dichiarato che i ritardi sono dovuti a difficoltà nei trasporti. Gli scopi e l'agenda della conferenza rimangono fluidi. Ma si pensa che la Guinea intenda chiedere rapide e concrete misure per la collaborazione di tutti i Paesi africani alla soluzione del problema congolese. Lumumba ha detto che gli Stati africani debbono sostenere la politica del neutralismo, abbattere le barriere create dai Paesi coloniali, discutere la collaborazioie militare, studiare accordi sommerciali e cooperare nelle ricerche scientifiche.

Ai confini del Katanga, mille soldati congolesi sono raggruppati a Gandajika e Luputa, e sembrano pronti a entrare nella provincia secessionista. Ma si sa che l'Esercito di Tschombe ha predisposto un piano di distruzione delle poche strade e dell'unica ferrovia. Dinanzi alla gente di Lumumba si trova dunque la prospettiva di una micidiale marcia nella giungla. Inoltre è da tener presente, dicono gli osservatori, che le truppe del Katanga sono pronte a mettere fuori uso anche gli aeroporti, per il caso che Lumumba riesca a ottenere un ponte aereo: e che sono comandate da exsottufficiali, divenuti ufficiali solo con la partenza dei belgi, mentre Tschombe dispone di reparti meno numerosi ma comandati da ufficiali belgi.

Le Nazioni Unite si astengono da qualsiasi idea di intervento, in quanto si tratta di questione interna. E intanto nella stessa zona infuria la lotta fra la tribù Lulua e quella Baluba, che ha un passato di docile schiavitù ma ha ora trovato l'ardire e l'accanimento per una sanguinosa reazione.

Le notizie del Kasai sono molto confuse, e forse la situazione sta precipitando. A tarda ora si è appreso che le relazioni tra Elisabethville, capitale del Katanga, e Bakvanga, capitale del nuovo «Stato minerario del Kasai», sono state bruscamente interrotte in serata. Albert Kalonji, Presidente dello Stato minerario del Kasai, era partito questa mattina da Elisabethville per Bakvanga, dopo tre giorni di colloqui con il Presidente Tschombe.

Il Presidente Tschombe ha precisato che nei colloqui sono stati discussi i rapporti economici tra i due Stati, la loro difesa e l'assistenza ai rifugiati. Ha confermato di aver inviato «alcune compagnie di truppe del Katanga nel Kasai per proteggere principalmente Bakvanga» e ha precisato che mine sono state poste alle frontiere. «Non drammatizziamo — ha detto — come ho già detto. Non ho paura di Lumumba o delle sue truppe. E' falso dire che abbia un vero esercito, dato che non ne ha affatto uno».

Georges Sibera

DOPO LA RISOLUZIONE DELLA CONFERENZA DI SAN JOSÈ

Annunciata da Washington la «rottura» con il San Domingo

Herter replica energicamente alle accuse del dittatore dell'Avana - Protesta di Eisenhower per la riduzione degli aiuti all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

La rottura dei rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e la Repubblica dominicana — annunciata questo pomeriggio dal Dipartimento di Stato in conformità con la risoluzione approvata a San José di Costarica — va guardata nel programma generale di maggiore interesse e attività che il Governo di Washington dedica ai Paesi del suo medesimo emisfero.

La direzione assunta dalla rivoluzione cubana ha accentuato preoccupazioni ed esami di coscienza che si erano formulati negli Stati Uniti specialmente dopo le manifestazioni di ostilità cui il vicepresidente Nixon era stato fatto oggetto nel suo viaggio in America Latina l'anno passato; allora Nixon pronunciò vari discorsi dopo il suo ritorno, nei quali tenne a impressionare la opinione pubblica per l'obiettività e la mancanza di risentimenti dimostrata nella sua analisi, dove, pur affermando che l'elemento ostile agli Stati Uniti nel resto del continente era una minoranza, si riconosceva che era una minoranza importante, e che, pur se i comunisti erano riusciti spesso a imporre le proprie direttive nei torbidi, non avrebbero mai avuto nè il numero nè la forza per originarli, e più che altro avevano speculato su terreno favorevole. Nixon aveva perfino pronunciato parole aspre contro la diplomazia americana, unendosi, il che per un vicepresidente in carica assumeva un'aria quasi di scandalo, con quei critici che rimproveravano ad Ambasciate e missioni degli Stati Uniti di lasciar dittatori, di farsela con i privilegiati, di ignorare fermenti nuovi, ambienti sindacali e studenteschi, dove desideri di riforme, di giustizia economica e sociale e di libertà trovavano la loro più clamorosa ed energica espressione.

Ora che Nixon è candidato presidenziale, il Governo del suo partito, interessato alla sua vittoria, significativamente intende mostrare che quelle considerazioni erano più che parole.

Rafael Trujillo è forse il più antipatico dei tiranni latinoamericani; lungamente sono state documentate contro di lui accuse di interventi addirittura criminali in altri paesi americani, il più famoso di tutti qui negli Stati Uniti essendo il ratto del professor Galindez, dell'Università di Columbia, «eliminato» in una serie di altre uccisioni, miranti a celare fatti e responsabilità. L'atteggiamento attuale panamericano contro Trujillo, considerato un dittatore di destra, rafforza implicitamente la polemica di Washington contro la dittatura cubana di Castro, che è di sinistra, intendendo dimostrare ostilità contro despotismi di ogni colore.

Giuridicamente, tuttavia l'azione sanzionista intrapresa dagli Stati americani contro il regime dominicano è aperta a gravissime obiezioni. Tutti sono solennemente impegnati al rispetto dello statuto delle Nazioni Unite, il quale riconosce l'esistenza e le competenze di quelle che si definiscono «strutture regionali», cui lo Statuto stesso attribuisce competenze per la soluzione pacifica di vertenze e l'appianamento negoziato di situazioni pericolose: «Ma — dice anche l'articolo 53 — nessuna azione di forza deve venire assunta sotto accordi o per opera di enti regionali, senza l'autorizzazione del Consiglio di sicurezza», salvo naturalmente in casi urgentissimi di resistenza contro aggressioni improvvise e flagranti. Ora, contro il Governo dominicano, come è stato concordato a San José di Costarica e come ha confermato stasera ufficialmente il Dipartimento di Stato, viene intrapresa appunto un'azione di tale genere.

Anche contro Fidel Castro, il tono ufficiale americano si fa di giorno in giorno più energico. Alla conferenza di San José di Costarica, il Segretario di Stato americano Christian Herter ha definito oggi Fidel Castro un «dittatore» e ha sottolineato l'aperto disprezzo del capo cubano per il sistema interamericano: «Mai nella storia moderna — ha detto Herter — vi è stato un dittatore che non abbia preteso di rappresentare la volontà del popolo. Hitler, Mussolini e Stalin lo pretesero. E così anche i dittatori di oggi».

Herter ha detto che il discorso del Ministro degli Esteri cubano, Raul Roa, testimonia chiaramente che il regime di Castro non ha alcuna intenzione di abbandonare i suoi legami con il comunismo. Il Segretario di Stato ha proposto la creazione di una commissione d'inchiesta interamericana che indaghi sulla fondatezza delle accuse formulate dal Ministro degli Esteri cubano, e cioè che gli Stati Uniti intenderebbero attaccare Cuba.

Mentre Washington si allineava così contro Trujillo, mentre Herter a San José di Costarica rispondeva aspramente al Ministro degli Esteri di Fidel Castro, Eisenhower dalla Casa Bianca dimostrava anche in sede positiva, anzichè negativa, altrettanto interesse all'interdipendenza dei Paesi liberi, inviando, con un gesto senza precedenti, due lettere, l'una al capo della maggioranza al Senato Lyndon Johnson, l'altra allo «speaker» della Camera dei rappresentanti Sam Raeburn, per protestare contro la riduzione di circa 560 milioni di dollari nei 4 miliardi e 200 milioni da lui richiesti come stanziamento per gli aiuti all'estero. I 3 miliardi e 722 milioni proposti da una commissione unita delle due Camere legislative sono troppo pochi, scrive il Presidente, e la riduzione «pone in pericolo il sostegno indispensabile alla sicurezza degli alleati degli Stati Uniti che si trovano oggi sotto pressioni sovietiche intensificate, e impedisce interventi a favore di altre Nazioni amiche che lottano in preda a difficoltà gravissime per progredire civilmente entro l'ambito della libertà».

Vice

PROPRIETA' AMERICANA sequestrata a Cuba

L'Avana, 26

Miliziani armati cubani si sono oggi impadroniti della società americana «Swift and Company» che ha investimenti a Cuba per il valore di cinque milioni e mezzo di dollari.

Le autorità cubane non hanno fornito alcuna spiegazione per la misura presa nei confronti della società americana; il presidente di quest'ultima, l'unico americano presente quando i miliziani sono entrati negli uffici, ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna notifica ufficiale e dell'iniziativa presa. Ieri erano tuttavia corse voci di un imminente sequestro della società.

NUOVO RIBASSO CON EFFETTO IMMEDIATO

L'AGIP riduce di due lire il prezzo della benzina

Per le miscele la riduzione è di tre lire il litro

Roma, 26

A partire dalla mezzanotte di oggi, 26 agosto, il prezzo della benzina — «super» e «normale» — dell'AGIP è ridotto di due lire il litro; il prezzo delle miscele è ridotto di tre lire il litro. La decisione dell'AGIP è stata adottata in seguito alla riduzione del prezzo del petrolio greggio all'origine.

L'odierno nuovo ribasso — che segue le riduzioni iniziate il 19 marzo scorso — rappresenta una riduzione di circa l'8 per cento sul prezzo di vendita della benzina normale alla pompa al netto delle imposte. Poichè la rete delle stazioni di servizio e di rifornimento AGIP si estende in tutto il Paese, gli automobilisti italiani ed esteri che circolano in Italia hanno la possibilità di rifornirsi immediatamente al nuovo prezzo ridotto.

Dopo l'odierna riduzione, il prezzo delle benzine AGIP al netto delle imposte risulta indubbiamente il più basso di tutti i paesi d'Europa.

Cattolici in Polonia

WYSZYNSKI RIBATTE agli insulti della stampa

Varsavia, 26

In una breve allocuzione pronunciata oggi al termine della tradizionale cerimonia del «giuramento del popolo polacco alla Vergine di Czestochowa» svoltasi quest'anno alla presenza di circa cinquantamila fedeli, il Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, ha dichiarato tra l'altro: «Noi siamo liberi cittadini di questa patria, per la quale anche i preti hanno combattuto con le armi in pugno. Il rispetto ci è dovuto e nessuno ha diritto di insultarci su questo suolo che è nostro e che noi serviamo».

La folla ha applaudito queste parole del Cardinale, provocate dagli attacchi rivolti da tre giornali contro il pellegrinaggio al monastero di Jasna Gora. L'organo della gioventù polacca «Szandar Mlodych» e due giornali locali avevano affermato che il pellegrinaggio, a causa della scarsa igiene dei fedeli, portava nella città il tifo, l'amoralità e i teppisti.

SOVRANI E PRINCIPI NEL GOLFO PARTENOPEO

GRACE E RANIERI A NAPOLI PER ASSISTERE AI GIOCHI

Anche i Reali d'Olanda nella città - Sono attesi inoltre Onassis Maria Callas e Lady Docker - Un ricevimento in casa Cassano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 26

Il panfilo «Costa do Sol» sul quale erano la Principessa Grace e il Principe Ranieri di Monaco e i due figlioletti ha gettato questa mattina, alle ore 8 precise, al «Molo 14» della Stazione marittima dove l'attendevano il Viceprefetto Rizzoli, in rappresentanza del Prefetto Spasiano, il comandante del porto di Napoli, il Console onorario di Monaco a Napoli, il comandante Piovene e altre autorità.

Soltanto dopo le 10 quando i visitatori si erano allontanati, la coppia è discesa accompagnata dal seguito. Hanno preso tutti posto a bordo di due lussuose Cadillac, poi si sono allontanati per un'escursione in città.

La Principessa Grace che è in lutto, indossava un abito bianco con scollatura rotonda, cappellino nero di paglia e scarpette nere e bianche con tacco basso; il Principe pantaloni di un grigio chiarissimo, quasi bianco, e giacca scura. Gli augusti ospiti hanno percorso le strade del lungomare, sono arrivati a Posillipo e in qualche punto sono anche discesi dalle vetture, senza che alcuno li riconoscesse, per ammirare il panorama, hanno poi piegato verso il Parco della Rimembranza e quindi il Vomero. Hanno quindi raggiunto un noto locale della collina, che già altre volte aveva accolto i Principi. La comitiva non era molto numerosa: Grace, Ranieri, una sorella e la madre di lei, il fratello di lui e il Console onorario.

Il pranzo non è stato, benchè la comitiva si sia trattenuta circa 2 ore nel locale, luculliano. I Principi hanno chiesto due pizze a testa un piatto di vermicelli e frutta fresca. Il tutto accompagnato da vino d'Ischia bianco e da una benedizione contro la «jettatura».

I Principi di Monaco apparivano di ottimo umore. Ranieri a un certo punto ha chiesto alla moglie del proprietario del locale: «Signora, quanti figli hanno?» e allorchè la signora ha risposto con orgoglio: «Dieci, Altezza», lui si è rivolto a Grace, poi di nuovo verso la donna ed ha detto: «Eh, ma allora sono in ritardo».

Essi hanno fatto quindi ritorno a bordo del «Costa do Sol» che hanno lasciato di nuovo nel tardo pomeriggio, quando si sono recati in un albergo del lungomare di S. Lucia per prendere il tè.

Successivamente i Principi di Monaco hanno passeggiato per oltre un'ora in via dei Mille e via Chiaia entrando anche in qualche negozio per acquisti. Verso le 18.30 Ranieri e la consorte hanno fatto ritorno a bordo del loro panfilo.

Questa sera alle 21, Ranieri e Grace assisteranno, allo stadio di Fuorigrotta, all'incontro di calcio tra le squadre olimpiche dell'Italia e della Cina.

Il «Costa de Sol» è un panfilo lussuosissimo che ha sostituito di recente il «Deo Juvante» acquistato di recente da un armatore greco. E visto che siamo in tema di armatori greci, a quel che si sa, tra qualche giorno dovrebbe probabilmente in serata giungere a Napoli anche il famoso Aristotile Onassis ove dovrebbe essere raggiunto da Maria Callas che attualmente sta mietendo allori in Grecia, nel teatro di Epidauro. La cantante giungerebbe a Napoli in aereo e prenderebbe imbarco sul panfilo di Aristotile.

Ed eccoci nuovamente alle illazioni ed alle previsioni. I bene informati affermano che sia la Callas che Aristotile sarebbero stati invitati al gran ballo del Cassano, in programma nei giorni prossimi nella nostra città, anche invitati sarebbero Ranieri e Grace di Monaco, invitata anche Lady Docker che fu protagonista a Montecarlo d'un incidente con i regnanti, a causa del comportamento del proprio figliuolo.

Allo stesso ballo sono certamente invitati anche la Regina d'Olanda, Giuliana, con il Principe Bernardo. Essi sono giunti oggi a Napoli da Ischia con il panfilo «Piet Hein».

Gli avvenimenti che stanno richiamando nella nostra città una gran folla di personaggi e di autorità sono due: le Olimpiadi ed il ballo in casa Cassano. A Napoli per l'occasione è già il Principe ereditario di Grecia, il quale alloggia in albergo insieme alla squadra ellenica per i Giochi olimpici, a Napoli giungeranno anche i Reali di Grecia per assistere alle Olimpiadi veliche e partecipare al ballo di casa Cassano. Dovrebbero infine giungere nei giorni prossimi Paola ed Alberto di Liegi, Re Olav di Norvegia, lo Scià di Persia e altre figure notissime nel gran mondo internazionale.

Cesare Marcucci

Il nuovo «caso Melone»

Il dott. Julia cerca di ritorcere le accuse

Roma, 26

Il dott. Julia, il commissario Di Prati che fu sospeso dall'incarico per aver fermato arbitrariamente un vigile urbano, ha inviato alla Procura di Roma un dettagliato rapporto sull'incidente. In pratica il funzionario cerca di difendersi sostenendo che i vigili Galluzzi e Palombi si sono rifiutati di mostrargli i documenti. I magistrati — il Procuratore aggiunto Calvitti e dottori Bracci e Cocucci — hanno richiesto il «discarico di servizio» dei due vigili.

Dal «discarico di servizio» di Galluzzo e Palombi emergono circostanze nettamente divergenti da quelle citate nel rapporto denuncia del dott. Julia e che contrasterebbero anche con la formulazione dei due reati e la loro configurazione.

Pertanto il magistrato convocherà per i prossimi giorni il dott. Julia, i vigili urbani Galluzzi e Palombi, un testimone addotto dal funzionario di P.S. altri citati dai vigili, nonchè il brigadiere della squadra Mobile che il Galluzzi accusa di «rudi maniere» nei suoi confronti, onde chiarire l'episodio.

DIVENTA MASCHIO una giovane padovana

Padova, 26

Un caso di cambio di sesso sta per essere definito dai medici del reparto urologico dell'ospedale di Padova. Una 12.enne di Noventa di Piave, Franca Canever, da qualche tempo accusava strani disturbi. I genitori la sottoposero ad una visita al reparto padovano ed ebbero la sconcertante risposta: la loro figlia in realtà era un maschio, per dirlo però in senso assoluto e definitivo occorreva effettuare altri interventi chirurgici.

Due operazioni sono già state praticate e ormai Franco può considerarsi un maschio.

Muore una ragazza tedesca per cogliere stelle alpine

Trento, 26

Le stelle alpine hanno provocato una nuova vittima: si tratta della 16.enne studentessa tedesca Renata Scheerer da Worms (Germania occidentale) che assieme ad una comitiva si era avventurata nella zona del Monte Tofino, sul versante trentino del lago di Garda. La giovane spintasi in un punto particolarmente pericoloso, ha perso l'equilibrio ed è piombata nel vuoto sfracellandosi in un burrone dopo un salto di 300 metri. Il corpo della sventurata è stato recuperato da squadre di valligiani e di carabinieri.

Il Segretario di Stato americano Herter a San José di Costa Rica nella sala della riunione dell'organizzazione panamericana

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UN MILANESE

Truffato per due volte nel giro di pochi minuti

Acquista radioline piene di stucco per 110 mila lire si accorge, le rivende ma aspetta ancora i soldi

Milano, 26

Casimiro Guzzardo è dovuto ricorrere alla Mobile per una duplice truffa di cui era rimasto vittima nel giro di pochi minuti. Egli si trovava seduto davanti a un bar, quando veniva avvicinato da un tizio che conosceva soltanto di vista, il quale gli proponeva l'acquisto di una partita di radioline transistor di origine giapponese, al prezzo di 11 mila lire cadauna.

Le radioline erano avvolte in sacchetti di cellophan e sigillate. Il Guzzardo decideva di acquistarne una diecina e sborsava la somma. Non appena il venditore si era allontanato, procedendo all'esame della merce egli si accorgeva che ogni radiolina mancava del congegno: all'interno era piena soltanto di stucco. Stava imprecando dentro di sè all'imbroglio, quando sopravveniva un secondo individuo, da lui conosciuto sotto il nome di Robert, il quale, venendo a parlare e saputo dell'accaduto, si offriva di rilevare egli stesso lo scheletro delle radioline al prezzo di 2500 lire. Ritirava la merce e prometteva di ritornare poco dopo con i soldi. Nemmeno lui si è rifatto più vivo. La Mobile ha rintracciato il primo individuo, che è stato identificato per Francesco Provvisionato, milanese, 38 anni, e denunciato a piede libero per concorso in truffa. Il Provvisionato ha confessato che il Robert, più esattamente Gasper Robert Ioa, cittadino tedesco, resosi irreperibile, era d'accordo con lui nel congegnare la duplice truffa.

Sospesi gli sfratti a Napoli

Napoli, 26

In occasione delle Olimpiadi della vela, che come è noto avranno inizio nel Golfo di Napoli lunedì prossimo, e delle successive feste di Piedigrotta, il Questore di Napoli dott. Musco di intesa con la Prefettura e con l'Autorità giudiziaria, ha disposto la sospensione degli sfratti coattivi delle abitazioni civili per 20 giorni.

RISOLTO IL MISTERO DELL'ASSASSINIO DELL'EDITORE CARRERA

Verdirame accusato formalmente del duplice omicidio di Mornico

Il genero della vittima nega però ogni addebito - Non rivelate le prove che avrebbero determinato l'incriminazione del noto dentista varesino

Voghera, 26

Il fermo del dott. Douglas Sapio Verdirame è stato tramutato in arresto. Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio ha spiccato nei suoi confronti mandato di cattura che è stato notificato oggi al detenuto alle carceri giudiziarie. Il magistrato ha preso tale provvedimento in base ai gravi indizi raccolti a carico del Verdirame in questi sette giorni di laboriose indagini condotte dai carabinieri.

Il dentista varesino è accusato dell'uccisione del suocero prof. Carera e della sua governante Eva Martinotti, massacrati a colpi di pietra la notte fra l'1 ed il 2 agosto nella villa del Carrera di Mornico Losana. Il duplice omicidio sarebbe stato provocato da motivi di interesse. L'accusa è di omicidio premeditato plurimo pluriaggravato.

I carabinieri, dopo 25 giorni di indagini, hanno concluso la inchiesta sul duplice delitto di villa Sassone.

Il dott. Sapio Verdirame, è stato indiziato come il responsabile del massacro del prof. Ismaele Carrera e della sua governante, Eva Martinotti. Stamane un messo ha recato al dott. Verdirame il mandato di cattura che lo chiama a rispondere dinanzi alla giustizia di omicidio plurimo premeditato e pluriaggravato. Il magistrato quindi ha accolto la tesi dei carabinieri: il movente del crimine sarebbe da attribuirsi a ragioni di interesse.

Fu nella notte dal 1 al 2 agosto che l'editore Ismaele Carrera e la trentenne Eva Martinotti, sua governante, vennero massacrati a colpi di pietra. Il delitto fu scoperto oltre 48 ore dopo: era stato un amico del Carrera che notando che dalla villa non proveniva alcun segno di vita, avvertì i carabinieri di Santa Giulietta. Questi si recarono all'abitazione della frazione di Mornico Losana e si resero conto del terribile fatto di cui era stata teatro la villa prima ancora di entrarvi: attraverso una finestra scorsero i mobili imbrattati di sangue ed il disordine che testimoniava che nella villa si era svolta una terribile lotta conclusasi tragicamente.

I carabinieri forzarono la porta della villa ed entrarono: sui gradini delle scale che conducono ai piani superiori scorsero bocconi il corpo senza vita di Ismaele Carrera, nella vasca da bagno al primo piano rinvennero il cadavere di Eva Martinotti. Sul corpo di entrambi erano i segni di percosse inferte con un corpo contundente. Si accertò poi che l'uomo era stato strangolato.

Per due giorni gli inquirenti setacciarono la villa per raccogliere tutti gli indizi che avrebbero potuto essere utili all'identificazione dell'omicida. Furono sequestrati documenti, capi di vestiario e corpi contundenti che avrebbero potuto essere serviti come arma del delitto. Non ci volle molto però a comprendere che lo assassino aveva agito con molta circospezione e che aveva cancellato ogni traccia di sè. Dopo due giorni gli inquirenti misero le mani sull'arma del delitto: un carabiniere, che aveva immerso le mani nella acqua arrossata di sangue della vasca da bagno in cui era stata trovata la salma della Martinotti, si imbattè in un corpo estraneo. Era una grossa pietra levigata della quale l'assassino si era servito per uccidere le due vittime. Allo esame chimico la pietra si rivelò di una specie eccezionalmente dura ed inconsueta. Il prof. Carrera ne aveva una collezione.

La ricerca del movente del delitto riusciva particolarmente difficile: non risultava che le due persone uccise avessero nemici, nè che si fossero attirate degli odi. Erano anzi entrambe benvolute e stimate. Si pensò dapprima di battere la pista del delitto passionale. Eva Martinotti avrebbe potuto avere una relazione nascosta ed il suo spasimante, per motivi di gelosia, o perchè sorpreso nella villa dal professore, avrebbe potuto commettere il misfatto. Vennero interrogati tutti gli amici della giovane donna, ma l'indizio si rivelò inconsistente. L'inchiesta ebbe così una battuta di arresto: era il momento in cui gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri dichiaravano che gli accertamenti erano giunti ad un punto morto.

La scintilla che doveva portare alla conclusione delle ricerche doveva scaturire quando si venne a conoscenza di un documento in cui veniva rivelato che il prof. Carrera aveva un figlio naturale. Prese così consistenza l'ipotesi del delitto per motivi di interesse. Da questo momento le tappe vennero percorse speditamente dall'autorità inquirente. Iniziarono con una serie di serrati interrogatori, della figlia del prof. Carrera e di suo marito, il dott. Sapio Verdirame.

Questi negò sempre ogni sua responsabilità, ma domenica scorsa venne preso nei suoi confronti il provvedimento del fermo. Da domenica ad oggi il dott. Verdirame non ha mutato atteggiamento: si difende disperatamente dalle accuse, respingendo ogni addebito. La tesi relativa alla soluzione del caso elaborata dai carabinieri ha però trovato la conferma della sua validità. Il dott. Verdirame non ha confessato, ma il giudice istruttore ha emesso oggi nei suoi confronti il mandato di cattura per omicidio plurimo premeditato e pluriaggravato. Domani avrebbe dovuto scadere il periodo di fermo consentito dalla legge nei confronti dell'indiziato: il mandato di cattura gli è stato notificato oggi tra mezzogiorno e l'una.

«Gli indizi raccolti contro il dott. Verdirame sono molto gravi», ha detto il col. Mantarro, comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri. L'ufficiale non ha naturalmente potuto rivelare la natura delle prove che hanno indotto la Magistratura ad emettere il mandato di arresto, perchè rientranti ormai sotto il segreto istruttorio.

Nella ridda di ipotesi che furono fatte subito dopo la scoperta del crimine, gli inquirenti indirizzarono le loro indagini sul dott. Verdirame non appena vennero alla luce i profondi dissidi, esistenti fra questi ed il suocero, e relativi a motivi di interesse, resi ancor più esasperati dalla presenza della giovane governante del Carrera, Eva Martinotti, seconda vittima dell'omicida di Villa Sassone. L'anziano editore avrebbe infatti potuto mettere la governante in primo piano in un suo testamento, a scapito degli eredi legittimi. Il col. Mantarro, parlando dell'inchiesta compiuta dai carabinieri, ha sottolineato come le indagini furono rese molto più difficili dal lasso di tempo che intercorse fra la consumazione del delitto e la sua scoperta. «Chi compì il crimine — ha detto — ebbe infatti tutto il tempo per cancellare molte tracce e per consolidare i suoi piani».

Il dott. Sapia Verdirame ha accolto la notizia del mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dal magistrato senza manifestare alcuna emozione, mantenendosi calmissimo. Egli ha incaricato l'avv. Raffaele Salinari di Milano, di difenderlo.

TRECENTOMILA LIRE DI BOTTINO: NE POTEVA PRENDERE DI PIU'

GIOVANE GANGSTER RAPINA LA CASSA DI RISPARMIO DI CHIUSI

Puntando una rivoltella minaccia il cassiere e il direttore riesce a legarli, arraffa il denaro e fugge con un tassametro

Chiusi, 26

Un'audace rapina è stata compiuta nel pomeriggio di oggi ai danni della filiale di Chiusi della Cassa di Risparmio di Firenze.

Un giovane alto, dall'apparente età di 20-25 anni si è presentato al banco della cassa puntando una pistola contro il cassiere. Il giovane ha quindi velocemente raccolto il denaro liquido che si trovava a portata di mano. Sul banco era anche il «tesoretto», la scatola metallica contenente valori già pronta per essere rinchiusa nella cassaforte, ma il rapinatore, forse per guadagnare tempo, non ha creduto opportuno farsi dare la chiave accontentandosi di alcuni pacchi di banconote trovate sul banco e nei cassetti.

Effettuato il colpo l'individuo si è dileguato senza che nessuno dei passanti si accorgesse di nulla. Le indagini dei carabinieri hanno portato al rintraccio di un taxi noleggiato dal rapinatore ad Orvieto, ma il rapinatore, almeno secondo le prime informazioni, sarebbe sceso in precedenza. Sul luogo della rapina si sono portati la autorità giudiziaria e ufficiale dei carabinieri, che hanno raccolto le testimonianze dei due funzionari, provvedendo anche al rilievo di impronte digitali.

Secondo notizie apprese successivamente il rapinatore prima del colpo, si è recato in un negozio situato vicino alla banca a comprare del robusto spago (che poi è servito a legare i due uomini), poi è entrato nei locali della banca e con un salto acrobatico ha scavalcato il banco dietro il quale si trovava il solo cassiere, Giampiero Baottini, di Chiusi, puntandogli contro la pistola. In quello stesso istante è entrato nella filiale il direttore, il dott. Giannotti, che è stato invitato dal rapinatore a raggiungere il Baottini. Prima di impadronirsi del denaro l'uomo ha ordinato al cassiere, sempre sotto la minaccia della pistola, di legare ed imbavagliare il direttore, cosa che il Baottini ha fatto, avendo però l'avvertenza di non legare il suo superiore troppo strettamente. A sua volta il cassiere è stato immobilizzato dal rapinatore.

Quando l'individuo, dopo aver preso il denaro che ha trovato nei cassetti — una cifra che si dovrebbe aggirare sulle 300 mila lire — ha fatto per uscire, il dott. Giannotti liberatosi dal bavaglio si è messo ad invocare aiuto. Il rapinatore è tornato allora indietro, ha provveduto ad imbagliare nuovamente il funzionario, e si - quindi dileguato.

L'allarme è stato dato dallo stesso dott. Giannotti che, liberatosi le mani grazie alla legatura lenta che gli aveva fatto il cassiere ha azionato il sistema di allarme ed avvertito i carabinieri.

Il rapinatore ha raggiunto il piazzale della stazione, ha preso un taxi dirigendosi verso Orvieto: quando il posto di blocco istituito in questa città dai carabinieri subito avvertiti da Chiusi ha fermato la vettura pubblica, l'uomo che vi era sopra ne era già sceso. Egli è tuttora ricercato.

A Mergellina

SOSPESI I LAVORI di due ristoranti

Roma, 26

Il Ministro della P. I. sen. Bosco il giorno 21 corr. dette incarico al funzionario reggente la Direzione generale delle Belle arti di un sopraluogo a Napoli da effettuarsi unitamente a tecnici del Ministero, per esaminare la costruzione in corso di due ristoranti nel porticciolo di Mergellina in rapporto alle esigenze panoramiche della incantevole zona. Dagli accertamenti eseguiti è risultato che le predette costruzioni comprometterebbero una delle bellezze naturali più suggestive del mondo. Di conseguenza il Ministro Bosco, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 8 n. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497, ha disposto, di concerto con il Ministro della Marina mercantile, la immediata sospensione dei lavori, dando incarico al Prefetto di Napoli dell'esecuzione del provvedimento.

Fermato un attore in abiti femminili

Roma, 26

L'attore francese di varietà Jean Pierre Provut (detto «Bambi»), di anni 25, residente a Parigi, è stato la scorsa notte fermato alle ore 3 in via Veneto da agenti del Commissariato Castro Pretorio. Egli indossava indumenti femminili e, a quanto risulta, avrebbe tenuto un contegno scorretto. «Bambi» che ha passato la notte in guardina, è stato accompagnato in mattinata all'Ufficio stranieri della Questura.

Accusato di omicidio colposo l'amico di Duilio Francimei

Milano, 26

Nazzareno Tonon, il rappresentante di commercio che uccise il «pittore maledetto» Duilio Francimei con un colpo sfuggito alla sua pistola, sarà accusato di omicidio colposo. Questa l'imputazione rubricata sul mandato di cattura che oggi il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Galassi ha notificato al Tonon, rinchiuso nelle carceri di San Vittore.

Il magistrato non ha quindi ritenuto di dover dare eccessivo peso alle dichiarazioni rese separatamente dai testi volontari Pietro Vedovelli e Gabriella Casiraghi, che tendevano a offrire due interpretazioni diverse dei fatti avvenuti il primo agosto nell'appartamento del Francimei, in via Morimondo 11.

CON LA PARTECIPAZIONE DI NILLA PIZZI

Iniziato a Cavalese un Festival di canti alpini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cavalese, 26

Stasera al Teatro Comunale ha avuto luogo il secondo Festival della canzone alpina organizzato dall'ENAL di Trento: prima puntata. Ci risiamo. Un altro festival ancora. Al giorno d'oggi abbiamo più festival che sassolini nel mare. Sembra una specie di corsa ad ostacoli che tutti l'uno dopo l'altro si apprestano a disputare impipandosi delle più normali regole del galateo, fra le quali è compresa anche quella aulica: «il troppo stroppia». Ma festival più, festival meno, la baracca tira avanti comunque. Si trova sempre gente disposta ad applaudire.

Tutta questa tirata però non vale per la «Sagra della canzone alpina». Le cose si svolgono altrimenti.

Le dieci canzoni di stasera (domani altre dieci e domenica la finale fra le cinque prime classificate ad ogni tornata) sono state scelte fra 103 composizioni da una giuria composta dai maestri Concina, Bixio, Cherubini, Ravazzini, Burattini, Melotti, Sartori e dal giornalista Enzo Grazzini. La loro esecuzione è stata affidata all'orchestra diretta da Marcello De Martino e alla fisaorchestra diretta da Orfeo Burattini.

L'interpretzaione è affidata a cantanti di grido come Nilla Pizzi, Nunzio Gallo, Fiorella Bini, Tony Dal Monaco e il quartetto «Due più due» cui si alternano le «voci nuove» che stasera sono state le seguenti: Enza Catalano, Silvio Romano, Giampaolo Paglia, Nico Ventura, Rino Magagna, Anacleto Colombo, Domenica Lagalante, Annamaria Greco e Ileana Vallescura. Il tutto presentato con brio da Renato Taliani.

Si diceva in apertura che questo festival non va confuso con la pletora di manifestazioni analoghe che fioriscono un po' dappertutto. La ragione è semplice se si pensa che si tratta essenzialmente di canzoni inedite e affidate oltre che al verdetto d'una giuria «competente» anche a quello d'uno pubblico che per le canzoni della montagna ci ha la sensibilità e un gusto particolari. Se poi si aggiunge che scopo precipuo degli organizzatori è quello di valorizzare la canzone della montagna cantata da una sola voce e quindi in contrasto con la gloriosa tradizione corale alpina si vede come a questa manifestazione non si debba attribuire addentellato equivoco.

Enzo Bidoli

DECISAMENTE MIGLIORATE LE CONDIZIONI DELL'ATTORE

FRA 10 GIORNI RIVA POTRA' LASCIARE VERONA

Un incontro nella clinica con la vecchia madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 26

La temperatura, a Verona, si è fatta torrida, saltando il limite dei trenta gradi. Il caldo si fa sentire, pesa, anche nella stanza numero 14, in fondo al corridoio di destra della casa di cura dell'Ospedale di Borgo Trento, dove da domenica sera, dopo il grave infortunio toccatogli avanti lo spettacolo ripreso dalla televisione, è degente Mario Riva, il popolarissimo presentatore e attore, quanto sia popolare lo attesta la pila dei telegrammi, che superà... il mezzo metro di oramai e ne giungono ancora.

Ma l'ammalato non può essere trasportato nelle stanze ad aria condizionata: «Troppo pericoloso sarebbe», nota il prof. Secco, che assieme agli altri primari prof. Forini e prof. Marcer ha in cura il paziente. «Il traumatologo ha detto di non muoverlo, e non lo muoviamo — ha detto il dott. Secco —. Il signor Riva sbuffa che c'è caldo; ci dispiace che il clima gli aggravi la sofferenza, ma si deve anche notare che la sua reazione, per noi medici, rappresenta un buon sintomo. Quanto un ammalato si ambienta — e non risente dell'ambiente — vuol dire che sta meglio. E' buon segno».

Richiesta una previsione il professor Marcer «fra un paio di giorni vedrò se potrò procedere all'ingessatura, che dovrà essere particolare per lasciare libero il più possibile il torace, allo scopo di permettere comodamente altri esami radiografici dell'apparato respiratorio e gastrico. Forse fra una decina di giorni si potrà anche parlare di dimissione del paziente: vedranno allora i familiari dove e come trasportarlo nel luogo più adatto per le cure successive. Io mi limiterò al suggerimento, lasciando per il resto assoluta libertà di scelta. Se tutto andrà bene potrò pronunciarmi alla fine della settimana prossima. Per quanto riguarda le cure in atto Riva, dunque, va meglio, decisamente, la paresi intestinale è risolta, le condizioni cardiocircolatorie e polmonari sono soddisfacenti. Il guaio è per la frattura vertebrale: il primario prof. Marcer dice spesso che quando si frattura la sesta vertebra sono pasticci seri, vi passano troppi fasci condizionatori di riflessi di notevole importanza ma in questo caso, per fortuna, il peggio non è capitato, e nessun segno di compromissione midollare è stato rilevante anche se non si può sciogliere la riserva. Lo stomaco è ancora in atonia ma cuore e polmoni vanno bene. Il polso regge adeguatamente a 120 battiti, il minuto, la pressione si è un po' alzata — è a 140 — ma non preoccupa.

Oggi intanto è giunta sua madre e l'incontro è stato assai commovente. La donna settantenne ha fatto di tutto per velare la sua emozione e non recare disturbo al figlio. Quindi — come lei stessa — ha dichiarato — non ha faticato molto ad improntare il suo colloquio col figlio a un tono di spigliatezza e di scherzo.

I medici curanti hanno promesso di accedere al desiderio del paziente d'installare un televisore per modo che egli possa seguire le gare olimpiche, poichè Riva giace supino, lo apparecchio sarà appeso per aria. I medici non hanno invece autorizzata una intervista sollecitata dalla RAI. Questa sera ha telefonato più volte Anna Magnani, che ha voluto sentire in particolare il medico primario prof. Secco.

C. L.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione della settimana ha presentato alcuni contrasti di tendenza per l'affiorare, in sede di apertura, di diversi realizzi di beneficio, che hanno imposto correzioni di prezzo sui titoli a largo scambio. In tensione appariva invece il settore tessile, che ha poi consolidato ulteriormente le sue posizioni al listino e nell'immediato dopoborsa. I prezzi di chiusura si presentano irregolari con ulteriori migliorie per gli elettrici, per le Liquigas e per alcuni immobiliari. Irregolari gli assicurativi. Più calmi i valori a largo mercato, leggermente più calmi i valori di Stato. Migliori i Buoni del Tesoro. Modeste oscillazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 114 milioni; obbligazionari 464 milioni; azioni 1.564.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,95 (106,65), 3,50% 81,45 (—); Red. 3,50% 97,50 (97,40), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 87 (87,25), 5% 99,95 (100,10); Rif. F. 5% 100 (99,90); Trieste 5% 100,20 (100).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102 (102,05), 1-1-'61 101,95 (101,70), 1-1-'62 102,10 (101,90), 1-1-'63 102,075 (101,975), 1-1-'64 102,30 (101,90), 1-1-'65 102,25 (102,10), 1-1-'66 102,60 (102,50), 1-1-'68 102,55 (102,50), 1-4-'69 102,30 (102,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 114000 115400, Gim 12200 (11500), Centrale 25425 (24700), Invest. 6250 (6095), Bastogi 4590 (4670), Sviluppo 4698 (4830), Finmare 880 (890), Finelettrica 2200 (2194), Finsider 1796 (1826), Breda 7125 (7250), Pirelli & C. 8980 (9150), Sifir 3199 (3120), Stet 4905 (5100), Italpi 9348 (9300), Generali 145200 (147500), Ras 58500 (56500), Incendio 23950 (22600), Assicuratrice 160000 (160800).

Trasporti: Nord Mil. 4420 (4498), Mittel 8100 (8350), Veneta 3240 (3300), Ausiliare 4200 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 51000 (49200), Val Ticino 208 (207), Olcese 3700 (3600), De Angeli 13400 (12400), Cucirini 20050 (18700), Linificio 2140 (2095), Rossari 60100 (55000), Rotondi 91000 (92000), Tosi 12000 (11050), Coton. Mer. 3500 (—), Unione M. 159980 (148000), Gavardo 9590 (9200), Lanerossi 14500 (14315), Tilane 750 (725), Fisac 1490 (1450), Cascami 18300 (18120), Bernasconi 4950 (—), Châtillon 16700 (16800), Snia Viscosa 13700 (13800), Pacchetti 1750 (1810), Scotti 238 (245).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2198 (2120), Ilva 900 (899,50), Magona 2000 (2030), Metallurg. 9750 (9535), Amiata 8950 (8990), Montecatini 5390 (5520), Monteponi 2440 (2420), Dalmine 3302 (3300), Siele 10700 (10100), Broggi-Izar 1570 (—), Falck 16500 (16800), Trafilerie 5450 (5550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2100 (2000), Bianchi 960 (970), Fiat 3392 (3440), Nebiolo 1450 (1375), Fr. Tosi 1200 (1530), Westingh. 1890 (1700), Olivetti 10600 (10060).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade (2600 (2660), Cieli 5205 (5225), Dinamo 4180 (3920), Edison 7823 (8030), Edisonvolta 3500 (3400), Bresciana 4250 (3900), Campania 2670 (2720), Caffaro 540,50 (584), Valdarno 4511 (4520), Sarda 7950 (7895), Emiliana 4000 (3880), Seso 3910 (3900), Appenn. C. 4600 (4400), Pugliese 2330 (2250), Subalpina 4315 (4048), Sip 2460 (2473), Vizzola 6900 (6540), Sme 2350 (2365), Orobia 3780 (3700), Romana 4390 (4400), Terni 900 (920), Unes 1450 (1390), Marelli 1614 (1615), Magneti 2480 (2465), Tecnomasio 5000 (5030), Teti A 6000 (6600), Teti B 6290 (6300), Sit 1450 (1490), Alto Veneto 2800 (2775), Calabrie 2487 (2450), Lucana 3500 (3150).

Alimentari: Distillati 7310 (7090), Eridania 6300 (6100), Es. Molini 2980 (2930), Certosa 5200 (5480), Motta 47750 (47800), Romana Zuccheri 648 (—).

Chimici: Anic 5950 (6140), Saffa 10910 (11250), Italgas 2620 (2766), Liquigas 1328 (1302), Napol. Gas 1970 (2000), Pibigas 290 (291ex), Solgas 1980 (1870), Larderello 5950 (5850), Mira Lanza 35150 (34350), Ossigeno 4200 (3950), Rumianca 2890 (2899), Sarom 3615 (3600), Carlo Erba 20360 (20500), Brioschi 14300 (13800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 11550 (11500), Iniziativa 10100 (—), Sagi 2975 (2960), Beni Stabili 7360 (7380), Gen. Imm. 1345 (1363), Milano C. 31700 (34000), Silos 6480 (6180), Bon. Ferr. 1155 (1150), L'Edificio 7000 (6600), Risanamento N. 11400 (11200).

Diversi: Baroni 4500 (4200), Binda 70200 (—), Burgo 46000 (46120), Ginori 1291 (1298), Ciga 10395 (10345), Italcem. 34100 (34350), Cementir 8800 (8000), Cer. Pozzi 1660 (1600), Eternit 7990 (7950), Rejna A. 2100 (2000), Smeriglio 669,50 (670), Linoleum 6200 (5950), Pirelli S.p.A. 11999 (12130), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 894 (899,50), C. Acqua 1200 (1193), De Ferrari 2325 (—), Elettrocarb. 90000 (85000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 639,75; franco svizzero libero 144,035; sterlina 1744,30; franco francese 126,655; marco Germania occ. 148,82; franco belga 12,40; fiorino olandese 164,52; corona danese 90,07, svedese 120,44, norvegese 87,05; scellino austriaco 24,04875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,95; sterlina 1741; franco belga 11,83; franco francese 125,25; marco 148,70; scellino austriaco 23,995; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 638; fiorino olandese 164,23; corona danese 89,95, svedese 120,12, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,65; lira egiziana taglio piccolo 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5700-5900, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4400-4600; oro 702-706; argento puro 19,20-19,80.

TRIESTE

Ras e Premuda, nei locali, chiudono in vantaggio rispettivamente di 1000 e 100 punti. Il rimanente dell'azionario subisce notevoli assestamenti negativi. Migliori i titoli di Stato.

Titoli trattati: 1500 Snia a 13600) (—300) e 4500 Catini a 5430 (—30).

Bastogi 4565, Finmare 900, Finsider 1780, Generali 146000, Assicuratrice 16100, Ras 57000, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 57000, Tripcovich 60400, Snia Viscosa 13600, Ilva 908, Montecatini 5430, Cantieri Adr. 400, Meridelettrica 2360, Terni 920, Stet 5000, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1328, Beni Stabili 7860, Immobiliare 1340, Pirelli it. 12100.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro occidentale nuvolosità variabile con qualche temporale. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità, a partire dal pomeriggio, sulla Val Padana e sulle coste occidentali sarde. Banchi di nebbia e foschie al mattino in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mare poco mosso.

Temperatura minima e massima di ieri: Bolzano 15,31; Verona Villafranca 18, 30; Trieste 21, 28; Venezia 22, 26; Milano 18, 31; Torino 17, 29; Genova 18, 27; Bologna 18, 27; Firenze 17, 33; Ancona 22, 29; Perugia 19, 32; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 34; Roma 16, 34; Napoli 15, 31; Potenza 18, 32; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 30; Catania 17, 34; Alghero 19, 32; Cagliari 23, 27.

SPUNTI DEL NOSTRO TEMPO

Le donne e l'abilità

«Di dove vieni, amabile piccione? Mi porti sotto la tua ala fremente un biglietto d'amore? In tal caso ne sarei avvertito da un principio di sofferenza...».

Barrès aveva 59 anni (questo cuore che non riesce a invecchiare!) quando così scriveva, in un brano che si trova nel suo bellissimo *Mystère en pleine lumière*. Ora Daniel Halévy, rivela una lettera dello scrittore a una signora, che spiega il segreto di quella frase così acuta.

La signora era Mary Duclaux, nata Robinson, un'inglese rimasta vedova d'un illustre francese, Emile Duclaux, direttore dell'Istituto Pasteur dopo Pasteur. Da bambina Mary Robinson aveva visto il poeta Robert Browning e lo aveva sentito evocare il ricordo della sua Elisabetta. Barrès le chiese dei particolari sulla celebre coppia. Vi fu fra lui e la Duclaux una corrispondenza su temi letterari. Veniamo al piccione.

Nel 1821 Barrès era stanco. Mary Duclaux gli scrisse per supplicarlo di risparmiarsi, tanto più che ve lo era al colmo dell'afa estiva. Scrivendo si lasciò trasportare dall'immaginazione e mise nelle sue parole un calore e uno slancio premuroso che colpirono Barrès. Il quale risponde:

«Che si sia d'Inghilterra o di Spagna, di venti secoli fa o di oggi, è dunque così istintivamente e spontaneamente che una donna espone le sue idee? — Io non voglio che con questo caldo voi pensiate a lavorare, vi proibisco di lavorare; se voi lavorate farete qualche cosa che sarebbe senza dubbio utile, ma io desidero che voi lo rimandiate. — Sì, ecco come sempre procede una donna, e siffatte righe della vostra scrittura così slanciata e così chiara ravviverebbero in molti esseri del mattino di angoscia, quei minuti della loro esistenza in cui si sono detti, a proposito di una bruna o di una bionda: — Lei che è così vera, è forse anche così abile? Ciò metterebbe tutto in questione. — E cominciavano a soffrire».

La squisita lettera del cinquantanovenne Maurice Barrès a Mary Duclaux che aveva i suoi 56 non spiega soltanto la riflessione sul piccione, ma induce altresì a un pensiero che sarebbe lo sviluppo e la contraddizione di quello dello scrittore. Questa donna che è così vera quando rivolge una inattesa frase premurosa, è anche abile? Vorrei che Barrès fosse vivo per rassicurarlo contro quella così sapiente malinconia: «E' essa anche abile? E cominciavano a soffrire».

S'intende che le donne sono abili. Sono abili nella loro amabilità, le non molte volte che sono amabili; sono abili nella loro spontaneità, tutte le volte che vogliono esserlo; e sempre vogliono bene con spontaneità. Può la donna non essere abile? Si capisce bene che scrivendo a un Barrès, la colta signora cede anche a un'innata vocazione di rendersi amabile. Non credo probabile che il calcolo abbia interamente dettato il suo gesto, e che la salute di Barrès le sia indifferente. Non è questo, del resto, che Barrès dice. «Sono esse anche abili?». Certo. «E' così cominciavano a soffrire». Ma perché? Fossero tutte le donne così abili da far apparire sinceramente, e non solo a venti anni, e non solo alla vigilia del matrimonio, quella primissima dote che Dio e la natura hanno assegnato loro: l'amabilità; gli uomini vivrebbero meglio, e forse, senza bisogno di tutte le guerre, succederebbero meno guerre.

Pratica evasa

L'italiano, uomo pratico, fattivo, svelto, è nemico delle lunghe lettere. I tempi del Manzoni sono passati. E sta bene, anzi sta male: quale impoverimento della vita sociale e della vita affettiva, il non poter ricevere, oggi, e il non saper scrivere, una lettera generosamente lunga, in cui chi scrive si dona, si espone, anche a uno sconosciuto, con tutta la sua personalità, chiedendo solo dell'attenzione, cioè chiedendo di dare!

C'è di peggio, però, ed è il vezzo che osservo di frequente, e che non è più il rifiuto di dare, ma è una disonestà: il vezzo di rispondere à côté, di rispondere in modo convenzionale e senza rispondere veramente, anzi talvolta con frasi che non centrano per niente e che sono una truffa. Nella vita amministrativa, l'uso di rispondere senza rispondere riesce in una definizione più generale, che è ben pagabile, ed esiste solo in lingua italiana: *evadere le pratiche*. Che poi, per evaderle, si evada il loro contenuto, ha poca importanza. Un direttore di giornale che mi disse: «Segua il mio consiglio: risponda il giorno stesso a tutte le lettere». Era un consiglio premuroso e amichevole che mi affrettai a non seguire. Vi sono lettere che richiedono più di un giorno per cercare i precedenti, per pensarci su; le più arrivano quando c'è da fare il giornale, e si può sbrigarsene subito soltanto a patto di non sognarsi di entrare in argomento.

Un altro direttore della mia gioventù aveva la particolarità di scrivere lettere di non oltre tre righe, talvolta di una sola. La più lunga fu: «Ho preso atto di quanto Ella mi dice. Soltanto mi preoccupo delle esigenze del giornale». Su questa prolissa dizione, che rispondeva a una mia accurata disamina di uno dei malintesi abituali fra direttore e corrispondente all'estero, passai chino lunghe ore per studiarne i significati.

Queste tendenze scattanti dell'anima nazionale mi sono ritornate in mente nel leggere la risposta data dal Servizio movimento delle Ferrovie dello Stato a chi aveva proposto l'istituzione di compartimenti a cuccette per signore sole. E' un fatto che le cuccette mettono talvolta in imbarazzo i loro occupanti, quando sono di sesso diverso. Nelle cuccette ci sono a volte sei, a volte quattro, a volte due sole persone; sarà un pregiudizio, ma nessuno lascia volentieri la propria figlia in uno scompartimento di letti dove c'è un uomo solo. L'Amministrazione delle Ferrovie risponde che deve evitare una cattiva utilizzazione di questi mezzi economici, e che «d'altra parte si tratta di un problema di educazione, in quanto la promiscuità si verifica anche quando si viaggia seduti».

Ora, dire che la promiscuità c'è anche quando si sta seduti significa non aver pensato neppure per un momento a quella particolare situazione di libertà e di intimità in cui, per il solo fatto di stendersi su un giaciglio, viene a trovarsi l'uomo o la donna. Dire poi che si tratta di un problema di educazione è come dire che lo Stato non ha da difendere i cittadini dai ladri, essendo questo un problema di onestà.

Ma la pratica è stata evasa. Meriterebbe quasi di diventare un'evasione celebre.

Gioventù bruciante

Un bambino di otto anni, Alain Neukermans, è stato bruciato vivo, nel sobborgo parigino di Chatenay-Malabri, da tre coetanei i quali lo avevano «condannato a morte». Il padre ha presentato denuncia di omicidio. Una donna ha testimoniato di aver visto, un po' prima del fatto, gli stessi ragazzi con un cane legato per le zampe, che essi stavano per bruciare su un rogo fatto di pezzi di legno, di paglia e di giornali. La donna in altra occasione aveva redarguiti, obbligandoli a liberare il cane. I ragazzi, allora, fermarono un compagno, spogliandolo invitandolo a giocare con loro. Lo fecero prigioniero, lo immobilizzarono sul mucchio di legna e lo abbandonarono quando era in preda al fuoco. Un operaio lo incontrò che correva con gli abiti in fiamme, lo avvolse in una coperta, lo trasportò all'ospedale dove è morto per le gravissime ustioni riportate.

Il fatto sarebbe inverosimile se non fosse vero; e i commenti sulla gioventù bruciante (sia storico gioco di parole) sarebbero fuori luogo. Il sadismo è sempre esistito nell'uomo; i bambini hanno sempre posseduto lo istinto di far morire una farfalla o addirittura un topo sul fuoco; e chi di noi non ha avuto, in un momento almeno della sua vita, la rabbiosa gioia di annegare una mosca in un lavandino? Riconoscere «i mostri ignorati che noi nutriamo in noi stessi», come diceva Léon Daudet, è un'opera di franco inventario, preliminare alla ricostruzione di quanto dobbiamo fare di noi stessi, poichè tutti, in fondo, nasciamo rottami.

Nel caso dei ragazzi torturatori, nessuno pensa di accusare questa generazione, contro la quale sarebbe più utile dedicare cinque minuti a domandarci se il fascino della crudeltà, lo stimolo alla ferocia non siano stati indotti, incoraggiati e ravvivati dall'esterno.

Ci siamo finalmente accorti che la società è satura di istigazioni sessuali; è tempo ora di accorgerci di un'altra congiura: l'insistenza sugli aspetti macabri, o sul tema del male fisico e della crudeltà.

Potrei citare titoli di libri e titoli di film, dedicati ad «appuntamenti con la morte», a «piloti suicidi», a «i passi del vampiro», alla «distruzione all'ora X». Vi si accarezza il gusto della morte data e subita, indipendentemente da qualsiasi fine elevato che, se mai, rimane in secondo piano. I bambini nati dopo Hiroshima hanno udito preannunci di catastrofi cosmiche; all'edicola rionale fanno di più, per risuscitare in loro i «mostri ignorati» di cui parlava Léon Daudet, che le previsioni sottilmente disperanti dell'apocalissi nucleare. Noi giornalisti non siamo senza peccato; certi titoli, scioccamente e innecessariamente, s'imperniano sul tema della crudeltà, messa bene in risalto e quasi distaccata dal fatto a cui si applica. Se stessimo attenti a non recare queste suggestioni implicite alla bestialità, se facessimo una lega per metterci al bando questi contenuti dell'atroce e del mostruoso, saremmo un po' più vicini alla scoperta delle cause e dei rimedi.

Riccardo Forte

NELLA SUGGESTIVA CORNICE DI EPIDAURO

UNA GRANDE «NORMA» PROTAGONISTA MARIA CALLAS

La celebre cantante ha dato il meglio di sè per riconquistare il favore del pubblico greco - Le fatiche del maestro Serafin

Atene, agosto

La presenza di Maria Callas in Grecia ha creato un gran fermento non solo fra la stampa locale ma anche fra il bel mondo internazionale. Da qualche giorno in tutti i quotidiani si leggono ampi racconti sulle recenti vicende che hanno accompagnato la turbinosa carriera della diva. A chi l'ha avvicinata la Callas è apparsa sorridente, rispondente e conciliante perfino con i cronisti che, come sempre, l'hanno stretta d'assedio.

La sua venuta in Grecia oltre a costituire il più importante avvenimento artistico dell'annata, ha costituito pure una occasione mondana per quella «café society» di cui il miliardario Onassis è il più tipico rappresentante. Il bianco panfilo «Cristina» ancorato nella baia di Glifada segue come un'ombra i passi della cantante, e più volte alla settimana leva l'ancora per Epidauro. E' lì che la Callas ha cantato nella «Norma». Questa manifestazione, che esclude tre rappresentazioni dell'opera belliniana, si svolge sotto gli auspici del Festival di Atene la cui sede abituale è il teatro di Erode Attico. Ma per l'esecuzione di «Norma» si è preferita la suggestiva cornice di Epidauro. Avvenimento eccezionale in quanto mai fino a oggi vi era stata data un'opera. Epidauro, per non essere il più vasto teatro dell'antichità (quello di Megalopoli lo superava per capienza) è senza dubbio il meglio conservato e il più perfetto in quanto ad acustica. Costruito nel IV secolo a.C. da Policleto il giovane, con la sua struttura aerea penetra nella montagna quasi a formare una rivestitura ossea. L'architettura e il paesaggio sembrano una sol cosa, quasi che per una sorta di magia collina e teatro fossero nati lo stesso giorno. Tutt'intorno si estendono le vaste distese del Peloponneso, ricoperte di olivi argentati, pini, querce e lauri selvaggi.

Epidauro è la sede estiva del Festival della tragedia. Una sola volta, prima della guerra, il maestro Mitropoulos vi aveva diretto un concerto. Ma l'esperimento non è stato ripetuto. L'acustica perfetta per sole voci esige una preparazione orchestrale del tutto speciale. E' quanto ha fatto per più settimane il maestro Tullio Serafin. La sua energia e vitalità hanno destato l'ammirazione di quanti presenti alle prove. Con i suoi 83 anni sulla groppa, Serafin ha spartanamente sfidato il calore soffocante di queste ultime giornate, costringendo cantanti, musicisti e tecnici a una dura disciplina. Anche la Callas non si è risparmiata e si è sottoposta diligentemente a dei veri «tour de force».

Donde viene questa docilità, si chiedono i più, stupiti? Due potrebbero esserne le ragioni. Si dice che la Callas dopo la lunga assenza dalle scene fosse decisa a dare un carattere spettacolare a questa sua «rentrée». Essa è conscia della posta in gioco; e sa anche che dovrà superarsi per smentire quanto si sussurra da un anno. Per la gran massa del pubblico, il grasso e la voce sono un binomio indissolubile. Si tratta ora di dimostrare il contrario.

E questa cantante dalla volontà di ferro e dalla «silhouette» da «mannequin» ha saputo darne la prova più convincente. La seconda ipotesi è che alla Callas premesse riconquistare il favore del pubblico greco. Ne è conferma la sua decisione di devolvere l'incasso a beneficio di un ente lirico nazionale. Il ricordo dell'atmosfera burrascosa che aveva caratterizzato il suo ultimo concerto ateniese è ancora vivo nella maggior parte dei suoi connazionali. Ma i greci sono disposti a perdonarla, perchè nel fondo della loro anima sono estremamente fieri di questa loro figliola prodiga.

Giorni fa eravamo ad Epidauro per assistere alle prove della «Norma». Gli ultimi raggi del sole si allungavano obliquamente sulle colline dorate, quando nell'anfiteatro già inghiottito dall'ombra risonarono le note della «Casta diva». Poi ci fu un attimo di silenzio, seguito da un «Brava Maria!» in un'esplosione di voci entusiaste. Alexis Minotis che giorni fa avevamo ammirato in «Edipo Re», corse ad abbracciare la Callas. Non è la prima volta che egli abbandona la scena per la regia. Il successo riscosso al Covent Garden ed a Dallas dalla sua «Medea» ha riconfermato le sue eccezionali possibilità anche in questo campo.

A questa edizione greca di «Norma» egli ha voluto dare una nota personale. Ha eliminato la staticità classica che caratterizza quest'opera, infondendovi maggiore elasticità e scioltezza. In un certo modo si ricollega alle edizioni spettacolari delle Terme di Caracalla, senza però cadere nella volgarità pacchiana di alcune di queste manifestazioni. Minotis ha rinforzato il coro, e ha aggiunto un centinaio di comparse. Il palcoscenico, uno dei più grandi del mondo, ha sollevato non pochi problemi. Per evitare degli spazi vuoti, lo scenografo Zarouhi (quello che allestì «Medea» a Londra) ha creato diversi piani che si ricollegano a mezzo di due scalinate oblique. Dei dolmen si erigono nello sfondo. Zarouhi, inoltre, ha considerato che una atmosfera barbara quale deve essere quella delle foreste dei druidi, non si addice alla classicità del teatro di Epidauro. Perciò ha risolto questo inconveniente stilizzando le scene. Il tono dei fondali è il beige dorato. Anche per i costumi, Antonio Fokas non ha seguito il colore tradizionale, cioè il bianco, e lo ha sostituito con il verde oliva, il grigio antracite e il giallo mostarda. La Callas indossava un abito color zucchero bruciato e uno rosso tanagra (nello stile delle terracotte greche).

Tutta Atene ha preso parte all'avvenimento. Il Presidente del Consiglio, il Governo, il Corpo diplomatico e i rappresentanti dell'élite internazionale, si sono qui dati convegno per queste memorabili serate.

Lilian Di Demetrio

Amman: Re Hussein di Giordania aiuta il fratello minore principe Hassan ad avviare il motore di un «Go-Kart»

Maria Callas fotografata qualche settimana fa al «gran gala» dello Sporting Club di Montecarlo

UN CONOSCITORE PROFONDO DELL'ARTE ITALIANA

Anatole France a Parma entusiasta del Correggio

Vengono oggi sapientemente restaurati gli affreschi della chiesa di San Giovanni che riscossero l'ammirazione dello scrittore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, agosto

La città dove si ritrova tutto il Correggio, certamente è Parma. Qui, infatti, Antonio Allegri, trascorse la maggior parte della propria esistenza. I celebri affreschi della «Camera di San Paolo», dipinti fra il 1518 ed il 1520, nel suggestivo monastero dove primeggiò la singolare figura della Badessa Giovanna Piacenza, la splendida cupola della chiesa di San Giovanni, magnifica opera del Cinquecento, quella non meno celebre della Cattedrale, affrescata tra il 1527 ed il 1534, i dipinti custoditi nelle sale della Pinacoteca nazionale, costituiscono un patrimonio stupendo dell'arte del sommo pittore emiliano.

Da circa un anno attorno agli affreschi della cupola della chiesa abbaziale di San Giovanni e a quelli della «Camera di San Paolo» sono stati iniziati restauri che vengono condotti sotto la guida della Soprintendenza ai Monumenti di Parma e Piacenza.

Fra la schiera di artisti, scrittori, critici che vanno da Stendhal a D'Annunzio, Berenson e tanti altri nomi illustri che particolarmente amarono l'arte del Correggio, va ricordato anche Anatole France. Innamorato dell'Italia il celebre scrittore francese, per ben quattro volte vi fu nel suo lungo peregrinare fra Roma e le città che più attraevano, per l'arte, il suo spirito. Anche nell'ultimo viaggio, compiuto nel 1913, Anatole France sostò a Parma per ammirare i monumenti, le opere d'arte della città ed in particolare gli affreschi ed i dipinti del Correggio. Sono passati, da questo viaggio, 45 anni! Ed ecco che sfogliando i giornali abbiamo notizie assai interessanti di quella visita. Il più illustre e originale scrittore della Francia — scrive un giornale cittadino — è stato ieri nostro ospite: ha visitato i più bei tesori d'arte della città. Ignoto tra la folla, questo vegliardo, conosciuto e venerato da milioni di persone di tutto il mondo, è passato da un monumento all'altro della città ch'egli conosce ed ama per la poesia che vi ha evocato quel grande che fu Stendhal, sia per le altre visite ch'egli ha precedentemente compiuto.

Anatole France ha visitato la «Galleria Reale» fermandosi particolarmente davanti alle opere del Correggio. L'ospite era accompagnato in questo suo viaggio in Italia (che fu l'ultimo) dalla scrittrice Sàndor Kémeri, nota per la sua attività letteraria svolta a Budapest, sua città natale, ed a Parigi. Come si sa, Sàndor Kémeri altro non è che «madame» Bölöni, colei che fu l'angelo confortatore degli ultimi anni di vita dello scrittore».

Di particolare interesse fu la visita dell'illustre ospite alla cupola correggesca del Duomo e poscia a quella della Chiesa abbaziale di San Giovanni Evangelista. Proprio in quella lontana estate del 1913, come avviene oggi per la cupola della bella chiesa barocca, quella della Cattedrale era soggetta a restauri affidati ad uno specialista: il prof. Venturini-Paperi di Roma. Nella chiara mattinata estiva Anatole France si era recato nella piazza del Duomo, così suggestiva per la Cattedrale, per il caratteristico Battistero antelamesco, il Palazzo vescovile, oggi completamente restaurato nei suoi valori architettonici del 1300. Là, dallo stretto vicolo del Vescovado, aveva chiesta una sedia ad un antiquario che vi aveva negozio e, sedutosi nell'angolo, da quel punto prospettico si era a lungo indugiato davanti a quella visione artistica. Nel pomeriggio poi, Anatole France, accompagnato dalla Kémeri, aveva voluto salire sulle impalcature per poter ammirare da vicino quei capolavori correggeschi. Lassù, vicino a quella imponente apoteosi, trascorse circa un'ora in contemplazione, assieme alla fedelissima e colta accompagnatrice, rapito dalla superba e vigorosa concezione pittorica dell'Allegri.

Lo scrittore rivolta la propria attenzione all'opera di restauro in corso, si congratulò per la spiegazione tecnica esposta dall'opera di delicatissima responsabilità di restauro degli affreschi. A confermare tutta la sua ammirazione per il grande pittore emiliano, France volle scrivere a tergo di una riproduzione di un particolare della cupola della Cattedrale di Parma, i versi del poeta francese Augusto Barbier:

«Nourrice Allegri, Parme cité chretienne — Sois fière de l'enfant que tes bras on porte — Rien ne vaut cette rose — Qui sevona son tige et sa divine odeur: Sur le front de ton fils le suave Corrège».

Dopo aver rievocato questi versi, France volle dimostrare tutta la propria simpatia per il restauratore. Ed aggiunse: «A Venturini — Paperi Tito, que j'ai vu restaurer avec zèle pieux, les fresques du Corrège, simpathie et communion dans l'art et la beauté».

Si rileggono poi, in un commovente capitolo delle «Promenades d'Anatole France», le impressioni che Sàndor Kémeri — affettuosa e sensibile accompagnatrice dello scrittore in questo viaggio — raccolse ed annotò ciò che apprese dalle vive espressioni di France che era appena uscito da una terribile crisi spirituale, durata due anni, per la scomparsa di madame Arman, l'«entrainante amie», come scriveva lui, che aveva stimolato e vigilato — si può ben dire — l'alto ingegno dello scrittore.

E' in questo quieto pomeriggio del 14 settembre del 1913 che il lungo viaggio di convalescenza, per riparare alla grave crisi morale, si chiude lungo il nostro Paese di cui France era innamorato: «Cette terre sacrée, parcorue pas à pas, qui lui rendi, la santè, le courage de vivre, l'inspiration». Così commenta la sua compagna di questo viaggio in Italia, che sarà l'ultimo per lo scrittore francese, come si legge nel capitolo «Le pieux repos de Parme». Interessante l'intervista coi giornalisti, mentre Anatole France, alla stazione ferroviaria, attende il treno che dovrà trasportarlo a Genova e quindi in Francia. Egli definisce l'Italia «quale la madre e la culla delle Arti». I giornalisti gli chiedono quale sia la sua impressione su Gabriele D'Annunzio, il cui nome risuona, ormai altissimo, nel mondo delle lettere. In quel tempo Gabriele si è trasferito ad Arcachon, abbandonando indispettito la «Capponcina». La Francia lo ammira per «Il Martirio di San Sebastiano», «La Pisanella», opere che hanno sollevato un altissimo interesse. France parla con grande ammirazione del poeta italiano; rileva che il suo genio risplende di luce solare, anche se non condivide la sua inclinazione alla preziosità dello stile, alla affannosa ricerca del vocabolo... In quei giorni uno storico italiano di larga fama, Guglielmo Ferrero, tiene lezione alla Sorbona. Il giudizio di France lo riportiamo da quella intervista: «Riconosco che le sue conferenze alla Sorbona, hanno avuto un enorme successo. La ragione sta specialmente nel fatto che la Storia esposta, così come la espone Guglielmo Ferrero, esce dal fossile campo della documentazione rigida e tediosa per entrare in quello della vita con tutte le sue fazioni ed i suoi rivolgimenti, secondo gli ideali del nostro Ippolito Taine».

Si annuncia con un lungo fischio l'arrivo del treno per Genova e l'intervista fra France, la Kémeri, con i giornalisti si chiude in un tenero commiato e col ricordo delle «mirabili ore» trascorse da France davanti ai capolavori del Correggio.

Giovanni Silvani

LA VENTUNESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Una giornata di festival all'insegna della follia

Metamorfosi di Curd Jurgens che da generale del diavolo è divenuto avvocato di Vienna oppressa - Tra le due guerre

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 26

Questo pomeriggio, nell'ora che i romani chiamano della «cecagna» o della «pennichella» siamo finiti lungo le Mercerie, dove il venticello del Sud, che si infila dalla piazza, prende più animo, stretto com'è dal budello delle case. In quel sollievo d'ombra e di aria in lieve movimento, anche le formazioni di turisti, mai dome, disturbavano meno, e la sosta davanti a una libreria è diventata così più lunga del lecito. C'erano molte allettanti novità: la «Zazie» di Queneau, la «Descrizione d'una battaglia» di Kafka, «L'inglese in paradiso» di Malaparte, l'edizione francese di «Saper vedere l'architettura» di Bruno Zevi, ed altro ancora. Chi sa, forse per l'ora che sarebbe dovuta essere inquieta o per il luogo che era una strada, pensammo alla bellezza della lettura come a un porto e a un pane. Non abbiamo osato andare più in là, rievocando gli anni di guerra con qualche misero libro nello zaino e i proponimenti per il ritorno, ma quei minuti di contemplazione sono stati quasi un avvertimento: a scavare fino in fondo nel film di questa sera balza in superficie proprio la febbre incomunicabile — ai non contagiati — della carta stampata, l'avidità di leggere, l'ossessione che si prova a restarne privi.

Il film che ha dato conferma alla nostra sensazione di pochi minuti si chiama «Scacco alla follia»; è stato presentato dalla Germania occidentale e diretto dall'inglese Gerd Oswald, interpretato da Curd Jurgens e tratto da un racconto di Stefan Zweig, pubblicato postumo per la prima volta a Stoccolma nel 1943 e oggi, tradotto in tutte le lingue, considerato una delle opere più fortunate dello scrittore suicida.

Un porto jugoslavo nel 1938. Una nave diretta a New York ritarda la partenza per attendere un misterioso personaggio. A bordo, visibilmente seccato dal contrattempo, c'è Centowic, campione mondiale di scacchi. Irretito da alcuni passeggeri che vorrebbero cimentarsi con lui, accetta infine la sfida. Intanto il misterioso passeggero s'imbarca e la nave può salpare. Questi è un viennese, l'avv. Werner von Basil, che pare vivere sotto l'incubo d'una persecuzione. Quando entra nella sala dove giuocano a scacchi, si accosta al tavolo e in una sorta di vaneggiamento suggerisce agli sfidanti alcune mosse con le quali bloccano il presuntuoso campione. Von Basil era forse un esperto giuocatore? No. Prima di allora non aveva mai toccato una vera scacchiera. La sua bravura era dovuta a strane circostanze. Nel colpo nazista contro l'Austria egli era riuscito a mettere in salvo preziosi tesori di proprietà del clero austriaco; perciò egli era stato subito preso dalla Gestapo, che voleva conoscere il nascondiglio. L'ufficiale incaricato, anzichè nelle torture fisiche credeva — per gli intellettuali — in quelle psicologiche. Von Basil era stato isolato in una cameretta di albergo con il minimo per vivere, nemmeno l'agente che gli portava il poco cibo apriva bocca, privandolo così anche della possibilità di una voce umana oltre alla propria. Un giorno, durante uno scatto di esasperazione, strappa un pezzo della carta di parato e grattando angosciosamente con le unghie trova un frammento di giornale del 1922 che parla del raccolto di albicocche. Sembra una tragica burla. Poi finalmente durante un interrogatorio negli uffici, quando già la sua resistenza sta per afflosciarsi, riesce a sfilare dalla tasca di un soprabito un piccolo libro e a nasconderlo sotto la giacca. E quando torna nella sua stanzetta si accorge che è un manuale di scacchi, in cui sono illustrate 150 maniere per vincere. Potrebbe davvero esser lo schianto finale, ma la ragione si aggrappa anche a quella risorsa e così adesso le interminabili ore di segregazione trovano la mente impegnata in quelle partite per tenere lontana la follia. Le torri, le regine, gli alfieri sono fatti di mollica di pane, la scacchiera è fornita da una coperta a quadri. La trincea contro la pazzia funziona fintanto che non viene scoperta. Poi esploderebbe se avvenimenti confusi ma concomitanti non ponessero von Basil sulla via della libertà, dove l'abbiamo trovato all'inizio, prima del flash-back.

Questo il tessuto del racconto di Zweig. Come si vede c'è la parte meccanica del romanziere che srotola la sua invenzione narrativa e c'è una scintilla più intima, quella dell'intelligenza lasciata senza cibo e che si offusca e perisce come un corpo senza nutrimento, si affloscia e muore. Non conosciamo direttamente il testo di Zweig, e perciò qualsiasi tentativo di rapporto con il film sarebbe illecito. Così la matassa ci sembra più a sensazione che a meditazione. Rimane un episodio d'un grande affresco sulla lotta per la libertà. Tuttavia pensiamo che il meglio del film sia da individuare proprio nell'idea sotterranea, nelle ore disperate dell'uomo intelligente in lotta contro la fame dell'anima. Sono questi, nel film, i momenti più felici, momenti d'una angoscia palpabile e drammatica. Del resto è raccontato con diligenza, da buoni professionisti, ma rimane nei limiti d'un lavoro corrente. Ne fa fede il nome del regista, Gerd Oswald, inglese ma nato a Berlino, figlio d'uno dei fondatori dell'UFA. Ha lavorato anche a Broadway e a Hollywood, ha prodotto film con Elia Kazan e Gregory Peck («Gente di notte»), come regista ricordiamo il suo nome in «Paris Hollidays». Gli interpreti sono Curd Jurgens, da generale del diavolo ad avvocato di Vienna oppressa, attore internazionale di bella presenza e di ottimo mestiere, mestiere chiaro e senza problemi, e Claire Bloom, che pure vedemmo in «Riccardo III» e in «Luci della ribalta».

Una nota a parte va alla colonna sonora di Hans Martin Mayewski, autore di quella de «Il ponte». Un complesso film abbastanza impegnato ma non integralmente risolto se non nella programmazione sommaria d'una idea.

La giornata, inframmezzata da alcune conferenze sta[illegible] fra cui quella di Curd Ju[illegible] e del regista Oswald, ci [illegible] ferto altri due film: l'[illegible] rese «Un certo generale [illegible] dek», ruvido e dagli inter[illegible] bili e mesti dialoghi, e [illegible] anni folli» di Mires Alexan[illegible] sco e Henri Torrent; una [illegible] valcata retrospettiva fra le d[illegible] guerre, fatta di frammenti pubblicitari, di documenti in grandissima parte inediti. Sono vent'anni di falsa pace, presentati in tutti i loro fenomeni e in quasi tutti i loro personaggi principali, stravaganti e no, dagli uomini politici agli artisti, dalle sommosse popolari alle sfilate di moda, dalle prime automobili alla febbre del charleston, a quella del primo divismo cinematografico. Insomma un libro animato, aperto sul passato prossimo, da cui faremmo bene a trarre i molti insegnamenti suggeriti dalle sue immagini. E' infatti un libro di lettura a volte divertente, ma più spesso amara. Tentiamo di non dimenticarla, anche perche le generazioni suppergiù si assomigliano un po' tutte nella follia e nella saggezza.

Libero Mazzi

Jack Lemmon protagonista de «L'appartamento» che verrà presentato questa sera al Lido. Gli è accanto Billy Wilder regista del film, l'unico scelto a rappresentare gli Stati Uniti

Il 10 settembre a Valdagno il Premio Marzotto

Valdagno, 26

La cerimonia di assegnazione del Premio Marzotto 1960, dotato complessivamente di ventidue milioni, avrà luogo in Valdagno al Teatro Rivoli il 10 settembre p. v.

Il Premio Marzotto interessa quest'anno l'Economia, la Musica e la Pittura, quest'ultima estesa agli artisti delle sei Nazioni associate nel Mercato Comune Europeo.

La Mostra di Pittura Contemporanea «Comunità Europea», nella quale figurano 276 opere di 92 espositori dei sei Paesi ammessi a concorrere, sarà aperta al pubblico a Valdagno dall'11 al 30 settembre e successivamente sarà presentata a Milano, Bruxelles, Monaco e Parigi.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROSSIMO INCONTRO CON IL MINISTRO BO

Fermo impegno del Sindaco nell'azione di difesa dei CRDA

Convocato il Consiglio di amministrazione dei Cantieri che ancora deve pronunciarsi sul grave provvedimento

I risultati conseguiti dalla delegazione triestina nell'incontro con il presidente della Fincantieri, on. Tupini, sono stati ieri oggetto di vivaci discussioni e commenti negli ambienti politici ed economici triestini. Al Comune ed alla Camera di commercio si è registrato tutto un fervore di attività, quale preparazione al nuovo incontro che la delegazione triestina avrà martedì prossimo con il Ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo. Per questo incontro, si afferma negli ambienti politici, le prospettive sono migliori, soprattutto perchè si spera di ottenere da parte del sen. Bo lo accoglimento di quelle argomentazioni di ordine politico-amministrativo e sociale che la Fincantieri non ha ritenuto di poter accettare.

Ieri il Sindaco ha intanto diramato le convocazioni per la riunione della commissione consiliare dei capigruppo, la cui seduta è in programma per lunedì mattina. Con tutta probabilità da questa riunione scaturirà la convocazione straordinaria del Consiglio comunale. Il Sindaco si è anche incontrato con il Presidente della Provincia, prof. Gregoretti e con il Sindaco di Monfalcone, cap. Cuzzi, nel quadro dell'allargamento sul piano regionale dell'azione in difesa dell'integrità dei CRDA.

Per questa mattina alle 11 è in programma alla Camera di commercio la riunione della Giunta camerale, cui il presidente dott. Caidassi relazionerà sull'andamento dell'incontro con l'on. Tupini. E' possibile che la Giunta camerale decida la convocazione della Consulta economica provinciale, l'organismo cioè in cui hanno larga rappresentanza tutte le categorie economiche.

Nella giornata di ieri si sono registrate inoltre alcune dichiarazioni del Sindaco dott. Franzil e del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi sull'esito della prima missione a Roma. In particolare il dott. Franzil, riferendosi ad alcune voci che hanno voluto sottolineare l'insuccesso dell'incontro con l'on. Tupini, ha detto:

«A parte il fatto che gli incontri, che la delegazione si era proposta di avere, sono appena iniziati (tanto è vero che martedì è attesa dal Ministro delle PP.SS., sen. Bo) non direi che l'incontro con i dirigenti del settore cantieristico dell'IRI sia stato inutile, anche se il presidente e il direttore generale della Fincantieri non hanno creduto di riesaminare la decisione di accentrare in un unico ufficio con sede a Genova i tre uffici progetti dei cantieri Ansaldo di Genova, dei CRDA di Trieste e della Navalmeccanica di Napoli. Infatti nell'incontro romano i componenti la delegazione triestina hanno avuto modo di esporre chiaramente le loro argomentazioni dinanzi a persone che non erano sempre a conoscenza esatta del punto di vista maturatosi negli ambienti responsabili triestini; la delegazione ha anche appreso i reali termini del provvedimento: è risultato innanzitutto che esso è stato deciso — dopo lunga gestazione — nel decorso luglio, cioè durante la crisi e quindi all'insa[illegible] del Ministro Bo e degli [illegible] membri del Gabinetto [illegible]ni. Inoltre la decisione è [illegible]presa dai dirigenti delle [illegible]ende, cioè da dipendenti [illegible]RI, senza una deliberazio[ne d]ei rispettivi consigli d'amministrazione, legalmente responsabili in una materia che trascende l'ordinaria amministrazione e l'ambito aziendale. Resta quindi accertato che la Fincantieri, o per essa i consiglieri delegati delle tre aziende cantieristiche nazionali, si sono sostituiti ai consigli di amministrazione, nei quali siedono egregie persone nominate dall'IRI proprio in quanto rappresentanti degli interessi delle popolazioni locali; gli ambienti responsabili delle province interessate hanno perciò il diritto, ed anche il dovere, di far valere il loro punto di vista e di far sentire non solamente le ragioni tecniche, ma anche quelle di natura più generale che la Fincantieri asserisce di non poter considerare in quanto estranee alla sua specifica responsabilità e competenza. Se aziende private, come fece l'Aquila, come tenta di fare qualche altra società in questi giorni, cercano di giustificare il trasferimento di loro uffici da Trieste a Milano o da Trieste a Firenze, con ragioni di carattere esclusivamente economico, è inammissibile che aziende a prevalente partecipazione statale pretendano di invocare lo stesso criterio; a parte il fatto che fior di tecnici e di amministratori contestano la validità delle ragioni economiche accampate per l'accentramento dell'ufficio progetti dei cantieri navali IRI. Sono certo che Trieste unanime, anche con l'aiuto solidale delle province di Gorizia e di Udine, continuerà a lottare affinchè le sia resa giustizia e non solamente per la questione relativa all'ufficio progetti dei CRDA».

Dalle dichiarazioni del Sindaco dott. Franzil risulta quindi che i Consigli di amministrazione delle tre società cantieristiche interessate dallo inviso provvedimento della Fincantieri non sono stati ancora interpellati in proposito, e consta che appena mercoledì prossimo il Consiglio di amministrazione dei CRDA sarà riunito per pronunciarsi sul provvedimento.

Sempre in ordine al problema dei Cantieri, i presidenti delle Associazioni industriali di Gorizia, Monfalcone, Udine e Trieste in un incontro presso l'Associazione degli industriali di Udine, avvenuto ieri, hanno collegialmente esaminata la situazione quale risulta all'indomani dei colloqui di Roma tra la delegazione di Trieste e la presidenza della Fincantieri. Dopo un'ampia ed approfondita discussione, nella quale «sono state responsabilmente vagliate tutte le gravi conseguenze d'ordine psicologico, politico, sociale ed economico che dal provvedimento stesso deriverebbero nelle rispettive province, si sono trovati concordi sulla necessità di proseguire, in istretto collegamento tra di loro, con assoluta fermezza, l'azione intrapresa al fine di scongiurare — nell'interesse nazionale di queste terre di confine — il pericoloso decadimento del complesso cantieristico giuliano ed hanno concordato i prossimi svolgimenti della loro azione».

Ieri c'è stata anche, in loco, una riunione fra le segreterie delle due organizzazioni sindacali per un esame comune della situazione in relazione al problema dell'Ufficio progetti dei CRDA e decidere le misure da adottare in proposito. Le due segreterie si riuniranno nuovamente questa mattina. Per lunedì è invece annunciata una riunione straordinaria del Consiglio comunale di Muggia e del Consiglio generale dei sindacati aderenti alla CGIL.

Attesa è infine l'odierna riunione del Comitato provinciale della DC, convocato in via straordinaria per l'esame della situazione.

Incontro a quattro per i traffici ungheresi

A Trieste magiari, austriaci e jugoslavi

Martedì prossimo, come annunciato, avrà luogo presso il Compartimento delle Ferrovie dello Stato una conferenza fra esponenti delle nostre e delle ferrovie ungheresi, jugoslave e austriache. [illegible]

Tre triestini feriti in un incidente a Udine

Un incidente stradale, si è verificato l'altra sera, verso le 19, lungo il viale Tricesimo di Udine. Una «Opel» diretta a Udine, guidata dal signor Giovanni Schinari e con a bordo la moglie Rosalia Tarlao, abitante a Trieste in via Monfort 1, e Giovanni Sarti, di 50 anni, pure abitante nella nostra città, per cause imprecisate sbandava paurosamente sulla destra, uscendo di strada, dopo aver abbattuto un paracarro.

Prontamente soccorsi da un automobilista di passaggio, gli occupanti della vettura sono stati trasportati all'ospedale. Il conducente veniva giudicato guaribile in quindici giorni.

Intossicata dal gas

Questa notte, verso l'una, i vigili del fuoco e i sanitari della CRI sono stati chiamati d'urgenza in viale Miramare 27, dove una ragazza di 16 anni era rimasta intossicata dal gas. La giovane, che era rimasta sola in casa, ha sprangato la porta e si è rinchiusa nello stanzino da bagno, che si trova in fondo dell'appartamento. Nel piccolo locale, a circa un metro e mezzo d'altezza c'è un rubinetto supplementare del gas, dal quale è stata strappata la gomma. I vigili del fuoco hanno aperto l'uscio forzando la serratura e piegando a furia di colpi, la sbarra che teneva chiusi i battenti. Con l'autolettiga degli stessi vigili del fuoco la fanciulla è stata quindi trasportata all'ospedale.

SCONGIURATO SUBITO L'INCENDIO

FIAMME SULLA «SIRENA» ORMEGGIATA IN SACCHETTA

E' la motobarca che effettua i giri turistici nel golfo - Lievi i danni

Una motobarca ormeggiata in Sacchetta ha fatto accorrere iersera un'autopompa dei vigili del fuoco. Un pescatore capodistriano, Renato Ragaù, alloggiato in Campo Marzio, stava transitando, verso le 19.30, lungo la riva Grumula. Come ogni sera egli faceva la sua passeggiata prima di cena, osservando le barche e dando un'occhiata al mare. Passando davanti alla motobarca «Sirena», un natante lungo 13 metri che viene adibito al trasporto dei turisti che vogliono compiere il «Giro del Golfo», il pescatore ha notato del fumo che usciva dagli oblò.

Egli ha cercato dapprima di trovare nelle vicinanze il proprietario e quindi è corso ad un vicino telefono per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Mentre dalla caserma di largo Niccolini usciva l'autopompa targata VF 4996 con il brigadiere Schillani, telefonicamente veniva informata dell'accaduto la Capitaneria di porto, che provvedeva ad inviare sul posto il rimorchiatore «Audax».

Il pescatore che ha dato l'allarme si recava intanto al numero 9 di androna Santa Tecla, dove abita il proprietario della motobarca, Carlo Utmar, il quale si recava immediatamente sul luogo dell'incendio. Assieme a lui è giunto poco dopo anche il capobarca Santo Ognienovich, di 60 anni, domiciliato in via Cadorna 13, il quale, assieme al proprietario, conduce la «Sirena» nei quotidiani giri del porto.

Sottocoperta erano sistemati venti salvagente, tutti addossati alla parete di legno che divide il locale dal motore e dal deposito di nafta, che conteneva una trentina di litri di carburante. Il rimorchiatore «Audax» s'era avvicinato alla motobarca ed aveva già gettato le funi per legare l'imbarcazione e condurla — se si fosse presentata la necessità — lontano dalle altre barche. Si era infatti anche presentato il pericolo di uno scoppio, nel caso che le fiamme si fossero avvicinate al deposito di nafta. Tutto ciò, per il pronto intervento dei vigili del fuoco, non è accaduto. I salvagente sono stati gettati sulla banchina e spenti con forti getti di acqua lanciati dalla pistola nebulizzatrice. Circa mezz'ora dopo il fuoco era completamente domato. Nel piccolo incendio sono andati distrutti i salvagente e una tenda per il sole che proteggeva i passeggeri durante i giri in mare. Sul posto è giunto poco dopo anche il comandante del porto, col. Vittorio Rapone, il quale si è interessato pure dell'entità dei danni, che si aggirano sulle centomila lire.

La motonave che sosta sempre nei pressi dell'Acquario, aveva effettuato nella giornata di ieri tre giri del porto. Uno al mattino, con 12 passeggeri, tutti stranieri, sino davanti ai Cantieri San Marco, e due nel pomeriggio; il primo con 36 persone, e il secondo un giro di tutto il porto con 34 bambini.

---

† Alle ore 6 di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Bruno Codeas

Capitano in congedo e Volontario di guerra

Direttore dei Consorzi Agrari

Ne danno il triste annuncio la moglie ANCILLA, i figli RAIMONDO e GIORGIO, il fratello ALESSANDRO, la sorella MARIA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione di via F. Morosini n. 5.

Lido di Venezia, 27 agosto 1960

Imp. G. Fanello - telefono 22.801

---

†

All'Ospedale civile di Udine è mancato improvvisamente allo affetto dei suoi cari

Giorgio Candussi

di anni 62

Profondamente addolorati lo partecipano la moglie FULVIA nata DONDA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi alle ore 17.30 partendo dal Leon d'Oro.

Udine-Romans, 27 agosto 1960

On. Fun. Sartori, Romans, tel. 9023

---

† Il giorno 26, dopo breve e crudele malattia, nel fiore della giovinezza si è spenta

Gianna Pozar

Ne danno il triste annuncio i genitori, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti unitamente agli affezionati amici LAURA SILVESTRI e MILAN COLBASSO.

---

† Il 24 corrente si è improvvisamente spento in Genova il

comm. R. Alberto Isola

A funerali avvenuti lo annunciano costernati la moglie BRAVISSIMA BERNASCONI ed i figli avv. VALENTINO e dott. CARLO.

---

† Lontana dalla sua Zara, si è spenta il giorno 26 corr.

Maria Villini

La piangono i fratelli STEFANO, LUIGI e MARIA ASSUNTA, le cognate, la nipote MILVIA, i parenti tutti e la signora SANTERO con la figlia LUISA.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Rismondo n. 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 25 corr. si è spento

Antonio Bacci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al mio caro

Giovanni

ringrazio sentitamente il prof. dott. Carravetta, i medici, il sacerdote, suor Rosanna e le infermiere tutte della II Chirurgica.

Ringrazio la S.p.A. Aquila, il Cons. Aziendale Aquila, i colleghi d'ufficio e tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore.

La mia riconoscenza agli amici dott. F. Cerretti ed al Rev. don Piero Spinetti per l'amorevole assistenza.

LINA MARIN

Sentitamente ringraziamo il Primario prof. Macchioro, i medici e le suore della IV Medica per le affettuose cure prestate al nostro caro

Policarpo Pozzetto

Famiglia POZZETTO e parenti

TRA GIORNI L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI

Avrà la facciata di vetro l'edificio-negozio della Standa

Sarà alto sei piani al centro di viale XX Settembre e sorgerà sull'area di una grande casa da demolire

Il grande magazzino della «Standa» al centro di viale XX Settembre, di cui demmo notizia alcuni mesi fa, sta per essere costruito nel prossimo futuro. La grande organizzazione commerciale infatti, liberato lo stabile dagli inquilini, sta per dare il via ai lavori di demolizione e per iniziare subito dopo la costruzione del nuovo edificio, costruito a sei piani ed esclusivamente adibito a negozio e ad uffici della società.

Il giorno cinque di settembre dovrebbe essere assegnato l'appalto dei lavori per l'importante costruzione, alla quale hanno partecipato aziende di molte parti d'Italia e, logicamente, alcune ditte triestine. A questo proposito anzi sarebbe auspicabile che la «Standa» trovasse la possibilità, assieme alla convenienza, di affidare il lavoro ad una delle aziende locali. Così facendo la grande impresa milanese si creerebbe un merito ancora maggiore ed è per questo che riteniamo utile di avanzare il suggerimento.

Il nuovo fabbricato sarà il più importante del viale XX Settembre e le sue strutture concepite con criteri nuovi lo faranno apparire anche il più moderno ed elegante. La facciata, alta complessivamente 27 metri, sarà rappresentata quasi interamente da una vetrata, oltre la quale sarà visibile come in una originale ed enorme vetrina tutta la sistemazione interna dell'ambiente. Parzialmente celato dalle fronde degli alberi, l'edificio potrà attingere così il massimo della luce esterna naturale, mentre la sua linea così originale troverà quasi modo di diluirsi al di là della barriera arborea.

Questa rilevante iniziativa della «Standa» presenta altri due aspetti positivi che vanno sottolineati: uno di aspetto immediato, corrispondente allo sviluppo dei lavori per la realizzazione dell'edificio, l'altro con inizio immediatamente successivo, corrispondente all'attività dell'azienda. Nel primo caso quindi si avrà l'assorbimento della manodopera edilizia e artigiana per il completamento dello stabile, nel secondo l'impiego del personale occorrente per il funzionamento dell'organizzazione commerciale rappresentata dalla Standa».

L'azione della Provincia per l'integrità dei CRDA

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del prof. Gregoretti. La situazione creatasi ai CRDA con la soppressione dell'ufficio progetti è stata oggetto di particolare esame da parte degli assessori, i quali si sono trovati d'accordo nell'attendere l'esito dell'incontro romano fissato per martedì prossimo fra la delegazione triestina e il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo prima di decidere una convocazione straordinaria del Consiglio provinciale.

E' stato deciso peraltro di propugnare un'azione collettiva in campo regionale fra i vari organismi amministrativi, per arrivare anche ad un incontro con il Presidente del Consiglio. Oggi intanto il Presidente della Amministrazione provinciale si incontrerà a Pordenone, in occasione della inaugurazione di quella Fiera, con il Ministro per la Riforma della Pubblica amministrazione sen. Tessitori e con il sen. Garlato.

Nel corso della seduta, la Giunta provinciale, oltre a varie delibere di ordinaria amministrazione, ha preso in esame il regolamento organico recentemente respinto con osservazioni dell'autorità tutoria. Esso sarà oggetto prossimamente di una puntualizzazione da parte della stessa commissione, presieduta dal vicepresidente della Provincia avv. Sferco, che l'aveva elaborato nel testo a suo tempo approvato dal Consiglio. Per quanto riguarda il terreno sul quale costruire la nuova sede dell'Archivio di Stato, di cui la Giunta si era occupata anche nella precedente riunione, esiste un orientamento per l'utilizzazione dell'area di via Calvola già di proprietà della Provincia, parte della quale è destinata alla costruzione dell'Istituto statale d'arte. Prima di prendere una decisione definitiva saranno compiuti comunque ulteriori sopraluoghi.

La data della prossima riunione della Giunta non è stata ancora fissata, essendo stata sospesa quella di martedì prossimo, data dell'incontro a Roma del Sindaco con il Ministro Bo; la seduta avrà luogo comunque nei giorni immediatamente successivi.

PER L'INTEGRITA' DEI C.R.D.A.

Nelle fabbriche le firme dell'appello a Fanfani

E' continuata nella giornata di ieri la raccolta delle firme per la lettera da presentare all'on. Fanfani, promossa dai giovani repubblicani per manifestare la protesta della cittadinanza contro il provvedimento di trasferimento a Genova dell'Ufficio progetti dei CRDA, e nel contempo prosegue la distribuzione dei manifestini con il testo della lettera. In attesa d'essere autorizzati a raccogliere le firme dei cittadini anche sulle piazze, i promotori dell'iniziativa raccoglieranno da oggi le adesioni anche sui posti di lavoro. Nel frattempo la raccolta delle firme continua presso la sede del PRI, in via delle Zudecche, dalle 18 alle 22. Questo è il testo integrale dell'appello:

«Signor Presidente, i sottoscritti cittadini di Trieste, confidando nel Suo senso di giustizia e nella Sua sensibilità sociale, si rivolgono a Lei per manifestarLe apertamente i sentimenti che il recente provvedimento di chiusura dell'Ufficio progetti dei CRDA non consente loro di trattenere ulteriormente. Tale provvedimento è stato, per Trieste, come una goccia che abbia fatto traboccare il bicchiere già pieno di amarezza.

«Trieste era il capoluogo di tutta una Regione, che comprendeva l'Istria fino a Pola e Fiume, tutto il Carso e le ampie valli della Provincia di Gorizia. Essa, inoltre svolgeva una funzione di smistamento di traffici marittimo-terrestri con un vasto retroterra, che giungeva sino alla Polonia e alla Romania. A causa dell'ultima guerra Trieste è stata duramente mutilata, tanto nella sua regione nazionale, quanto nel suo retroterra estero. Ma la popolazione triestina, accresciuta da decine di migliaia di profughi istriani, non disperò mai per l'avvenire, certa che, con il ricongiungimento all'Italia sarebbero stati assicurati alla città una prospettiva di sviluppo economico e la certezza del lavoro per i suoi figli, troppi dei quali dovettero, fino al 1956, cercare nella lontana Australia una fonte di reddito.

«Signor Presidente, ai molti trasferimenti di direzioni di aziende private triestine, alla mancanza di provvedimenti che fossero idonei a consentire investimenti di capitale privato e alla mancanza di massicci investimenti di capitale pubblico nel settore dell'IRI e dell'ENI, viene ora ad aggiungersi la decisione di togliere alla maggiore azienda triestina, i CRDA, il più importante ufficio direzionale: lo Ufficio progetti. Tutta la città si è ribellata a questo ennesimo colpo che le viene inferto e ha voluto manifestare tale sentimento irrefrenabile di ribellione partecipando, con una compattezza assoluta, all'astensione da ogni attività nel pomeriggio di lunedì 22 corr.

«Signor Presidente, a Lei che ha dimostrato più volte la concretezza dell'uomo d'azione, si rivolge oggi Trieste, stanca di essere soltanto oggetto di molte promesse e di tante commosse rievocazioni. Ella non vorrà certamente venire meno all'aspettativa dei triestini, che le chiedono di rendersi interprete del loro stato d'animo e delle reali e pressanti esigenze della città».

Deplorato l'accordo sui beni artistici

La direzione provinciale del PLI, a seguito della notizia degli accordi stipulati a Belgrado fra il Governo italiano e quello jugoslavo sulla restituzione dei beni artistici e culturali delle terre cedute ai sensi dell'art. 4 del Trattato di pace, ha emesso una mozione in cui «deplora che dalle affrettate trattative non risulti che siano state escluse dalla cessione le opere di proprietà privata di persone ed enti esodati, nè risulti che sia stata richiesta la restituzione simultanea all'Italia delle opere sequestrate o confiscate a persone ed enti trasferitisi in Italia e rimaste nei territori ceduti. Invita il Governo italiano a svolgere tosto un'azione per la restituzione di questi ultimi beni».

Notiziario scolastico

La presidenza della scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che la seconda sessione degli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza avrà inizio giovedì 1.o settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano e procederà secondo il calendario esposto all'albo della scuola.

Scuola d'avviamento femminile «C. Stuparich» (via San Francesco 25). Le iscrizioni per le classi prime, seconde e terze dell'entrante anno scolastico, si accettano nella segreteria della scuola fino a martedì 20 settembre. Per l'iscrizione alla prima classe si richiedono i seguenti documenti: pagella della classe V elementare, certificato di nascita e certificato di rivaccinazione. Orario di segreteria dalle ore 9.30 alle 11.30.

Presso la segreteria della scuola d'avviamento commerciale femminile «G. Corsi» di via S. Anastasio 15, sono aperte giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni alle tre classi della scuola. Coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe possono scegliere, all'atto dell'iscrizione, la lingua straniera desiderata, tra il tedesco, l'inglese e il francese. Per l'iscrizione alla prima classe sono necessari i seguenti documenti: pagella promozione classe V elementare, certificato di nascita, certificato di rivaccinazione, certificato di sanità oculare. Le alunne promosse alle classi 2.a o 3.a, come pure le respinte, devono anche iscriversi. Iscrizione presso la segreteria della scuola.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 20,6; umidità 70 per cento; pressione mb. 1016,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 25,2; vento km. 2, O.

Oggi San Genesio. Il sole sorge alle 5.19, tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 10.30, tramonta alle 21.30.

Maree - OGGI: alta alle 12.03, cm. 41 e alle 23.59, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 18.46, cm. 27 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.13, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

All'esame del Comune il regolamento del mercato

L'AMMISSIONE DEI PUBBLICI AGLI ACQUISTI DIRETTI

[illegible]

Voleva con la bicicletta superare un'utilitaria

[illegible] le rotaie del tram. La ruota del veicolo è entrata nella guida della rotaia, facendo perdere l'equilibrio al ciclista che è stato poi investito da un'altra auto sopraggiunta.

LA NUOVA STAZIONE DI AQUILINIA

Si completano a Zaule gli impianti ferroviari

Due appalti dell'Ente porto industriale Raccordo con la Manifattura tabacchi

Lavori pubblici per quasi 91 milioni di lire sono stati appaltati ieri dall'Ente Porto industriale di Trieste con due gare di appalto che riguardano la costruzione di opere ferroviarie nel comprensorio di Zaule. Si tratta complessivamente di lavori destinati a gettare le basi del parco ferroviario che dovrà servire la stazione di Aquilinia e tutti i complessi industriali sorgenti nel Porto.

La prima gara esperita riguarda la costruzione di due binari di consegna e riconsegna dei carri ferroviari nella nuova stazione di Trieste-Aquilinia, che si trova ormai in avanzata fase di costruzione. L'importo relativo è di lire 42 milioni 900 mila a base d'asta. Nel complesso della stazione è stato da tempo ultimato a cura dell'Ente Porto il piano di piattaforma, con le relative opere di fognatura. Le Ferrovie dello Stato stanno provvedendo da parte loro alla posa in opera dell'armamento. Con l'appalto di ieri l'Ente completerà ora le opere di sua competenza, per arrivare attraverso i nuovi binari allo smistamento dei carri diretti agli stabilimenti.

La seconda gara esperita riguarda la costruzione del raccordo principale sud, relativamente ad un secondo lotto di lavori. La costruzione avviene nell'ambito della sistemazione ferroviaria della zona sud del Porto industriale. La soppressione della vecchia stazione ferroviaria di Trieste-Aquilinia, da cui si diparte il raccordo ferroviario per l'Aquila, rende necessaria la costruzione di un nuovo raccordo principale che si staccherà dalla nuova stazione ferroviaria. Un primo tronco di tale raccordo è già stato attuato; con la gara d'appalto di ieri sarà realizzato anche il secondo tronco. L'opera sarà eseguita con la massima urgenza allo scopo di assicurare il sollecito collegamento ferroviario all'imponente complesso della Manifattura Tabacchi, le cui opere murarie riguardanti la prima fase sono ormai quasi interamente ultimate. L'importo a base d'asta della seconda gara era di lire 48 milioni 92.100.

Minacciato declassamento di un reparto delle FF.SS.

Il Sindacato dei ferrovieri aderenti alla CISL — il S.A.U.F.I. — ha manifestato ieri la viva apprensione del personale interessato e dell'intera categoria, per il minacciato declassamento della Divisione impianti elettrici del locale Compartimento ferroviario. Ciò comporterebbe una riduzione dei reparti che oggi formano tale Divisione e ne limiterebbe le prospettive di sviluppo, con danni che trascendono l'attività del personale ad esso preposto.

Ladri nel negozio in pieno giorno

PRESI DI MIRA ANCHE I DISCHI DEL «JUKE-BOX»

Un ardito colpo ladresco è stato perpetrato, ad opera di ignoti malviventi, in pieno giorno e in una via del centro. Infatti nell'ora della chiusura meridiana gli audaci ladri sono penetrati in un negozio di via Battisti, dopo aver fatto saltare la serratura dell'ingresso. Il fruttuoso colpo dev'essere stato portato a termine nell'intervallo fra le 12.30 e le 16, senza che nessun passante si fosse avveduto di qualcosa di anormale.

A scoprire il furto è stata la titolare del negozio di abbigliamento sito in via Battisti 22, la signora Bruna Ceravaz in Zuliani, che al momento di riaprire il negozio, appunto alle 16, ha riscontrato che la serratura era stata fatta saltare. La signora ha quindi eseguito un rapido inventario della merce ed ha potuto così stabilire che i ladri le avevano involato della merce per un valore di circa 130 mila lire. Le sono risultate mancanti 18 paia di calze naylon, due dozzine di calze da donna, due maglie di filo, otto maglie di lana, dieci magliette da bambino in filo di Scozia. Il fatto è stato successivamente denunciato al Commissariato di piazza Dalmazia.

I soliti ignoti hanno preso di mira l'altra notte il «juke-box» sistemato nel giardino della trattoria «Micel», a Villa Opicina. Manomesso il congegno sonoro, i malviventi hanno prelevato una cinquantina di dischi micro-solco a 45 giri e l'importo di 3 mila lire in monete da 50 e 100 lire. La proprietaria dell'esercizio, signora Elvira Pecchiari ved. Gonzi, ha interessato del fatto gli agenti del Commissariato del villaggio.

A un giovane che l'altro pomeriggio si trovava in gita dalle parti di Cernizza, presso Duino, è stato involato uno zaino che egli aveva lasciato in un campo dopo essersi inoltrato lungo un sentiero della zona. La vittima del colpo ladresco è il ventenne Alfredo Loredan, abitante in via San Giovanni Bosco 18, il quale ha così patito un danno di oltre cento mila lire. Nello zaino erano infatti depositati un apparecchio radio a transistor marca «Philips», una macchina fotografica marca «Baldanar», un orologio da polso marca «Nimba», un anello d'oro con castone sul quale sono incise le lettere «L.A.», un portafogli contenente oltre quattromila lire, un dollaro e documenti personali, un porta-cipria placcato in oro e una tessera ferroviaria intestata a Nives Verdi. Il Loredan ha sporto denuncia al Commissariato di Duino.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Tribuno a Roma

Parte questa sera la delegazione di studenti universitari che lunedì s'incontrerà con il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, in relazione ai problemi di finanziamento del nostro Ateneo, e per scongiurare mediante la concessione governativa di maggiori contributi, l'eventualità di un appesantimento delle tasse, secondo quanto proposto dal Consiglio di amministrazione dell'Università. La delegazione è formata dal Tribuno Sangermani e dagli studenti Massalin, Pallini, Gigante e Calafati. Domani gli studenti interesseranno ai problemi dell'Ateneo triestino alcuni parlamentari di vari partiti, mentre lunedì avranno l'annunciato incontro al Ministero della Pubblica Istruzione.

Guerra ai fracassoni

Dal 16 al 20 agosto il personale addetto al servizio di pattuglia per la repressione dei disturbi contro la quiete pubblica, effettuato particolarmente durante le ore destinate al riposo, ha elevato 34 contravvenzioni per infrazione al Codice della strada.

A Grado e Sistiana

Domani la Società Navigazione Alto Adriatico effettuerà le consuete gite domenicali via mare a Grado, Grignano e Sistiana, con il seguente orario: per Grado (dal molo Pescheria) partenza alle 8.30; da Grado, al ritorno partenza alle 18.30; da Trieste (molo Audace) per Grignano e Sistiana partenza alle 8.30 e 15; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 9.50 e 18.30.

«Atys» in cammino

L'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari pubblica il secondo numero della rassegna «*Atys*», che ha esordito il mese scorso nell'editoria triestina con vivo successo, per il notevole interesse e l'attualità dei temi affrontati, nonchè per l'autorevolezza dei collaboratori che la nuova rivista si è assicurata. «In cammino» è il titolo della nota redazionale che introduce a questo secondo numero: in essa si legge l'impegno a proseguire sulla via intrapresa, nella consapevolezza di offrire con questa pubblicazione un contributo utile nel dibattito dei problemi che investono la salute pubblica. Il nuovo numero è pari a tale impegno, mostrando un ulteriore approfondimento della materia trattata, con la partecipazione di qualificati collaboratori, fra i quali segnaliamo il dott. Fogher, il prof. Pecchiai, il dott. Faborovich, il dott. de Manzini, Ramani, il dott. Redivo, il dott. Mizzal, Gabrielli, Teo Carpinati.

La camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua spett. clientela che la vendita di tutte le rimanenze estive continua a prezzi veramente eccezionali che vanno di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica*! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Il gen. Ferrari

Il gen. Ferrari, nuovo comandante del V Comando militare territoriale di Padova, ha compiuto ieri una visita di insediamento a Trieste. Il gen. Ferrari era stato comandante militare di zona a Trieste prima di essere destinato a Bologna quale comandante della «Trieste» di fanteria e successivamente a Bari quale generale di divisione. Nella mattinata di ieri ha compiuto una visita al 135.o Battaglione fucilieri, al Distretto e al Comando militare di zona di Trieste. Nel pomeriggio si è recato in visita di cortesia dal Sindaco, dal Commissario del Governo e in Curia, dove ha lasciato un indirizzo di saluto al Vescovo, assente da Trieste.

Anna Maria Fei

al «Paradiso»: la bella e simpatica cantante si esibirà domenica 28 c.m. nella meravigliosa sala da ballo in via Flavia; allieterà tutti con canzoni «rock» e melodiche. Prezzi d'ingresso: signore lire 200, signori lire 400.

STATO CIVILE

del giorno 26 agosto 1960

Nati 8, morti 5, matrimoni 7.

MORTI: Mottica ved. Stefani Maria a. 87; Gaspersich ved. Zupan Francesca a. 87; Pozzetto Policarpo a. 51; Mozina Alberto a. 38; Bacci Antonio a. 47.

MATRIMONI: Davanzo Tullio falegname con Kuss Bianca casalinga; Fabretto Egidio impiegato con Cergnul Maria Laura impiegata; Tomat Sergio radiologo con Pangos Marialuisa commessa; Sorci Carlo capitano marittimo con Bonetta Maria Pia impiegata; Montenesi Tullio impiegato con Coretti Ondina sarta; Gaggia Giovanni fattorino con Bobbini Annamaria operaia; Lipout Silvano tubista con Spazzali Taziana barista.

TUTTA COLPA DELL'ECCESSIVA UMIDITA'

agosto in città

Il momento della calura

Epidemia di raffreddori - Temperatura non eccezionale

Come non mai, nei discorsi della gente ha in questi giorni un posto di assoluto primo piano l'argomento «tempo». Se ne lamentano tutti, imprecando al caldo estenuante e all'afa terribile. Infatti, per uno strano fenomeno, si giudica insopportabile una temperatura che, da qualche giorno a questa parte, non ha superato i 27,5 gradi. Una cifra per niente eccezionale, come si vede, [illegible] un vero e proprio record in altro settore: quello dell'umidità dell'aria. Da parecchi giorni, infatti, l'umidità si aggira su una media del 70 per cento, con punte quotidiane del 92-94 per cento: ed è un inconveniente che appunto ingenera la sensazione di un caldo irresistibile, dato che dà luogo a un'afa opprimente.

Il guaio è che l'umidità dell'aria [illegible] in questi ultimi giorni, dal 20 al 24 corr., anche una graduale progressiva tendenza all'aumento; sicché è da prevedere che — in concomitanza con [illegible] tendenza all'aumento della temperatura — il caldo si farà vieppiù soffocante, a meno che non sorga [illegible] di vento che diradi la stagnante umidità. [illegible]

Si aggiunga di conseguenza un altro spiacevole inconveniente: quello dell'epidemia di raffreddori. [illegible]

[illegible]

temporale; ma non è probabile che noi si possa sentire gli effetti delle eventuali perturbazioni in quella sede.

Personale alberghiero richiesto nel Sud America

ALTRI IMPIEGHI NEL SETTORE ALIMENTARE

[illegible]

Trattamento previdenziale per gli appartenenti alla P.C.

UN'INIZIATIVA DEL PLI

La totale carenza del trattamento previdenziale per gli appartenenti al corpo di polizia ex G.M.A., e la mancata regolazione del biennio 1945-47 per i dipendenti civili, non costituiscono che uno — certo non fra i minori — dei molti problemi tuttora insoluti degli ex G.M.A. [illegible] costituisce da tempo motivo di preoccupazione per i dirigenti della direzione provinciale del PLI di Trieste. La stessa ha ora dato incarico alla propria Segreteria centrale di promuovere degli incontri nelle competenti sedi ministeriali (Lavoro e Tesoro) [illegible] per sbloccare una situazione che non è ulteriormente procrastinabile.

Crescente attività dei vivai comunali

L'assessore ai lavori pubblici, Geppi, assieme al direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Nassivera, al capodivisione ing. Passagnoli e al capo dell'Ufficio piantagioni del Comune, dott. Cosma, ha effettuato un lungo sopraluogo a tutti gli impianti del servizio piantagioni del Comune. Sono state visitate tutte le serre e tutti i vivai che attualmente ospitano decine di migliaia di piante, coltivate per la sistemazione ed il progressivo sviluppo dei giardini, oltre che per provvedere alle sostituzioni delle piante più vecchie. Si tratta di un patrimonio ingente, che il Comune, pure con un numero ridotto di personale, ma altamente qualificato nella parte direttiva, conserva ed accresce annualmente. I vivai servono soprattutto per la riproduzione delle piante. Il sopraluogo è stato effettuato per l'accertamento dell'attuale situazione delle piantagioni del Comune, nella prospettiva di uno sviluppo per rendere Trieste più verde e più fiorita.

Per una ferita da punta all'indice della mano destra è stato medicato ieri mattina il barista Luigi Novi di 53 anni, abitante in via Limitanea 5.

IL TERZETTO DI SIGNORI «ROMANI» IN APPELLO

Comparsa a Cinecittà d'estate d'inverno diventava borseggiatore

Erano stati richiesti tre milioni di lire per una licenza d'importazione di carne

Il terzetto di «signori» romani specializzati in borseggi sulle filovie è comparso ieri davanti alla Corte d'Appello. Sono stati fermati il 4 marzo nei pressi del capolinea della «17» a S. Cilino, sotto sospetto di contrabbando. I tre «signori», dal fare distinto e sempre elegantemente vestiti, si erano già fatti notare in città, nei dieci giorni della loro permanenza a Trieste, per la facilità con cui spendevano denaro nei «nights».

Di contrabbando però non si occupavano. Sono state le informazioni attinte alla Questura di Roma a mettere gli inquirenti sulla giusta strada. In un primo tempo sono stati loro imputati tre borseggi sulle filovie della nostra città; poi si è scoperto che uno di questi era avvenuto un paio d'ore dopo il fermo del terzetto e sono quindi rimasti gli altri due. I danneggiati sono stati il signor Bruno Sisti, il cui portafogli non conteneva però denaro; e la signora Anita de Privitello, che ha subito un danno di 18 mila lire.

Le funzioni di capo del «terzetto» erano espletate da Aristodemo Soldatelli, da Viterbo, di anni 49, pregiudicato per reati contro il patrimonio. Era lui che effettuava materialmente il borseggio, mentre Sergio Platania, da Roma, di anni 35, aveva il compito specifico di disfarsi poi dei portafogli. Questo compito non dev'essere stato eseguito a puntino, se nell'abitazione dei «signori» sono poi stati rinvenuti dei portafogli per i quali essi hanno inutilmente reclamato la legittima proprietà. Ultimo componente il gruppo era Giorgio Buniva, da Roma, d'anni 33, d'estate comparsa a Cinecittà, d'inverno borseggiatore.

A carico dei tre la Polizia aveva elevato denuncia per associazione a delinquere, ma il Procuratore della Repubblica non ha ritenuto di mantenere la grave accusa; egli ha invece mantenuto a carico del solo Soldatelli l'accusa di tentata truffa, in relazione a un raggiro ai danni dell'avv. Amilcare Fiore. Egli aveva preso contatto con l'avv. Fiore ancora l'anno prima: gli aveva proposto un buon affare. Gli avrebbe fatto avere una licenza d'importazione per carni jugoslave, extra contingente. In cambio, l'avvocato avrebbe depositato presso un notaio la somma di tre milioni di lire. Il Soldatelli si presentò all'avvocato sotto il falso nome di dott. Memmo e vantò un'ottima conoscenza all'ufficio licenze del competente Ministero; anzi disse che la persona responsabile per materia era un suo compagno di scuola.

La truffa non fu portata a termine, perché nel frattempo i tre erano stati fermati. Il Tribunale, dichiarandoli colpevoli, aveva condannato il Soldatelli a quattro anni di reclusione, un anno di arresto per alcune contravvenzioni in relazione al porto d'armi, 38 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici per cinque anni; il Platania a tre anni e tre mesi di reclusione, un anno di arresto 20 mila lire di multa, interdizione come sopra; il Buniva a due anni e dieci mesi di reclusione, 10 mesi e 20 giorni di arresto, 18 mila di multa. Il Soldatelli e il Platania erano stati inoltre dichiarati delinquenti abituali e assegnati a una casa di lavoro agricola per due anni, a pena espiata.

Con i tre maggiori imputati, erano state condannate anche tre signore, ciascuna a tremila lire di ammenda, per aver ospitato, in tempi diversi, i «signori» romani, senza registrare, come d'obbligo, i loro nomi.

La Corte d'Appello ha ieri integralmente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Palermo; P. M. Mayer; canc. Parigi; Difesa avv. Amodeo; Puecher.

Colto da malore

Al suo posto di lavoro, in viale Miramare, il caposquadra manovratore delle Ferrovie dello Stato Ottorino Zanon, di 44 anni, domiciliato a San Giorgio di Nogaro in via Roma 63, è stato improvvisamente colto da malore ed è caduto a terra, riportando una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e l'avulsione traumatica di due incisivi.

SPETTACOLI

IN UN PROGRAMMA DI VARIETA'

Arena «pigliatutto» stasera al Castello

La gradita rivincita dell'estate, che sta donandoci una serie di stupende giornate, favorisce anche lo svolgimento degli spettacoli all'aperto, soprattutto quando si sente il bisogno di un po' di brezza serale. Il cortile delle Milizie del Castello di San Giusto sarà senza dubbio, questa sera, la sede ideale per un paio d'ore di divertimento al fresco.

Oggi, a fianco di Maurizio Arena, che polarizza la curiosità collettiva, ci sarà Colin Hicks con i «Ribelli» di Adriano Celentano. Il programma, come annunciato, comprende, oltre ad Arena (presentatore-autore cantante-trombettista) e all'asso del «rock» classicamente americano, numeri già presentati in Eurovisione e in vari teatri, i quali: il «Trio Bedonia», campioni mondiali di pattinaggio a rotelle, i magistrali «Fratelli Salvarodi» in una... cascata di irrompente comicità, il Duo «Carstair», formidabile coppia di ballo artistico, le dieci ragazze lusitane del «Balletto Cimarro», l'imitatore Franco De Marchis di Radio Bologna.

I prezzi sono stati mantenuti su di un livello accessibile: la vendita continua fino al tardo pomeriggio all'UTAT - Biglietteria centrale di Galleria Protti e dalle 19 alle casse del Castello. Lo spettacolo verrà replicato, con i medesimi prezzi, domani sera, sempre con inizio alle ore 21.

Rappresentazione per ragazzi al ricreatorio «Padovan»

Con gioia è stata accolta dai ragazzi la notizia dello spettacolo offerto tutto per loro dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo questa sera, con inizio alle ore 20.30, nel cortile-giochi del ricreatorio «Giglio Padovan» di via Settefontane-via Padovan. Bambini di ogni sesso ed età, genitori ed accompagnatori avranno libero ingresso ed assisteranno a quasi due ore di programma, sostenuto dai bravi attori adulti del «Teatro dei piccoli» di Milano (una dozzina di persone), che in Italia, tra maggio ed agosto, hanno già sostenuto un centinaio di rappresentazioni con successi unanimi.

Gli attori interpreteranno, in una speciale, originalissima veste scenografica e decorativa, con sgarganti costumi ed impensate sorprese, «Arlecchino nei pasticci», due atti comicissimi di G. C. Granata. L'appuntamento, dunque, per questa sera al «Padovan».

NELLA NOSTRA CITTA'

Opere e documentari al «Premio Italia»

Alla dodicesima edizione del «Premio Italia», che si svolgerà, come già annunciato, nella nostra città dal 27 settembre all'11 ottobre, l'Italia sarà rappresentata da due lavori radiofonici e da due lavori televisivi: più precisamente, da un'opera drammatica e da un documentario radiofonico, e da un'opera drammatica e un documentario televisivo.

L'Italia non parteciperà invece quest'anno al Premio per un'opera musicale, inquantoché, avendo un suo rappresentante in seno alla giuria per le opere musicali, a norma di regolamento non può concorrere in detto settore. Per la Radio, sarà presentato il radiodramma di Edoardo Anton, «La fidanzata del bersagliere», con musiche di commento composte da Armando Trovajoli. Noto autore drammatico, Edoardo Anton esordì nel 1936 con il «Serpente a sonagli», cui fecero seguito numerosi altri lavori fra cui «Mulini a vento», «Un orologio si è fermato», ecc. Traduttore di quasi tutto il teatro di Jean Anouilh, Anton ha svolto anche opera di regista e di soggettista. Figura inoltre tra i più fecondi autori radiofonici e televisivi.

Per il documentario radiofonico, la scelta è caduta su «La guerra del soldato Bertero», di Sergio Zavoli e Mario Pogliotti. Il primo dei due autori ha già partecipato per quattro volte al «Premio Italia», risultando vincitore in due edizioni, rispettivamente con «Notturno a Cnosso», realizzato in collaborazione con G. B. Angioletti, e con «Clausura», successivamente irradiato in vari Paesi stranieri.

Per quanto riguarda la Televisione, nel settore delle opere drammatiche l'Italia presenta «Una serata per Cecov», dalla serie «Il Novelliere», curata da Daniele D'Anza. Nel campo documentaristico, al giudizio della giuria sarà sottoposto il lavoro «La Sicilia del Gattopardo» di Ugo Gregoretti: documentario sui luoghi, gli ambienti, l'atmosfera siciliani, quali appaiono nell'ormai celebre romanzo di Tomasi Di Lampedusa.

«Concorso delle vacanze per i cineamatori»

Si rammenta a tutti i cineamatori che il Club cinematografico triestino ENAL ha organizzato la terza edizione del «Concorso delle vacanze», aperto a tutti i cineamatori triestini. Questi gli estremi del regolamento: vi possono partecipare tutti i cineamatori con un numero massimo di tre lavori per concorrente; la durata del film non deve superare i 12 minuti circa; saranno distinte due categorie: film a soggetto, documentario e familiare; l'ispirazione dei film, pur rimanendo assolutamente libera, deve però rivolgersi a qualcuno dei molteplici aspetti delle vacanze estive.

La data di presentazione sarà presumibilmente fissata entro la prima settimana di ottobre. Nel contempo si ricorda che l'attività del C.C.T. ENAL riprenderà tra breve nella sede di via Silvio Pellico 2.

Una scheggia di legno è penetrata nell'anulare della mano destra alla casalinga Bruna Marucchi abitante in via Ruggero Manna 25. E' ricorsa alle cure dei sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto, dove è stata medicata.

IN SCOOTER IERI MATTINA CONTRO UNA MOTO

Muore in un incidente stradale un giovane cantante di varietà

La vittima è Tommaso Stegani, in arte «Elio» Stava per iniziare le prove di un nuovo spettacolo

Tragico epilogo ha avuto alle 19.30 di ieri, nella prima divisione chirurgica dell'ospedale [illegible]

Tommaso Stegani

l'uso della favella. Lo Stegani pronunciava frasi sconnesse, era molto agitato, e d'un tratto piombava nella calma più assoluta. Alla sera, improvvisamente, Elio Stegani ha cessato di vivere.

Ieri mattina egli stava recandosi a visitare alcuni clienti: infatti, oltre a cantare negli spettacoli di varietà, egli era rappresentante di salumi. Più tardi, alle 10, avrebbe dovuto presentarsi al «Moderno» per iniziare le prove di un nuovo spettacolo — una commedia musicale — che avrebbe dovuto andare in scena il primo settembre. Allo Stegani era stata affidata la parte di fidanzato di Jole Silvani. Verso le 10, la notizia della disgrazia era già giunta al teatro. Un musicista, che per caso era passato per la via dell'Istria, aveva visto a terra, insanguinato, il cantante. Il direttore del cinema-teatro e i colleghi si sono subito informati presso l'ospedale, per accorrere poco dopo al suo capezzale.

Elio Stegani si era risposato da poco: circa un anno. Tra cinque mesi sarebbe stato padre. Come si ricorderà, lo Stegani venne gravemente ferito da alcuni colpi di pistola nel drammatico episodio accaduto in Scala Santa la notte tra il 21 e il 22 novembre 1956 e che ebbe protagonista l'attrice di varietà Olimpia Crocetti uccisa da Consolato Marcianò, il quale sparò pure contro lo Stegani.

Otto mesi di carcere agli evasi di Gorizia

Imputati di evasione e di danneggiamento di oggetti di proprietà dell'amministrazione carceraria sono stati condannati a 8 mesi di carcere ciascuno dal Tribunale di Gorizia Renzo Pizzale, di 21 anni, da Fogliano di Redipuglia, e Guido Ballini, di 18 anni, da Verona, che fuggirono dalla prigione del capoluogo isontino il 10 aprile scorso, mentre si stava celebrando la Messa per i carcerati.

Assieme ai due evasi sono comparsi davanti ai giudici Giovanni Goriup, di 19 anni, goriziano, che al momento della fuga era loro compagno di cella e li aiutò a scappare, la moglie del Ballini, Giuseppina Fedele, accusata di favoreggiamento perchè sospettata di aver fatto pervenire una lima al marito, e le guardie carcerarie Catello Caleotto, di 47 anni, da Napoli, Armando Graziani, di 25 anni, da Frosinone, e Celestino Favero, di 33 anni, da Pavia d'Udine, accusate tutte di negligenza nel servizio di sorveglianza. Le quattro guardie di custodia sono state condannate ciascuna a diecimila lire di ammenda, la moglie del Ballini è stata assolta per insufficienza di prove, mentre il Goriup si è visto infliggere quattro mesi di carcere.

Diminuita la condanna di uno studente serbo

Lo studente universitario Jordan Markovic, di 29 anni, nativo della Serbia, ha avuto una sensibile diminuzione di pena rispetto a quella irrogatagli nello scorso aprile dal Tribunale; la Corte d'Appello, che ha riesaminato ieri il suo caso, ha infatti parzialmente riformato l'impugnata sentenza, riducendo la pena da un anno e due mesi di reclusione a otto mesi e 15 giorni, previa concessione delle attenuanti generiche.

Al Markovic si imputavano i reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, per fatti accaduti all'Ufficio stranieri della Questura il 15 marzo scorso. Lo studente era stato fermato quello stesso giorno nei pressi del Ponterosso, dopo che si era allontanato, dieci giorni prima, dal campo profughi di San Sabba. Il Markovic aveva al suo attivo già altri due allontanamenti indebiti dai campi profughi; espatriato nel settembre del '59, era stato assegnato al campo napoletano della Canzanella. Il 24 dicembre ne è scomparso e il successivo 27 gennaio è stato trovato a Trieste e rimandato al campo. Un mese dopo, alla fine di febbraio, è stato trovato nuovamente a Trieste e affidato al campo di S. Sabba in attesa di accertamenti.

Poi è scappato di nuovo e il fattaccio è accaduto mentre, dopo essere stato nuovamente rintracciato, veniva sottoposto a interrogatorio. Egli ha usato espressioni gravemente offensive per la nostra polizia e per l'Italia, asserendo di voler far ritorno al suo paese d'origine. La sua ira è però esplosa quando i funzionari hanno voluto fargli firmare una dichiarazione in tal senso. Egli si è poi difeso dicendo che la polizia voleva, contro la sua volontà, rinviarlo in Jugoslavia; versione che è risultata infondata in base alle testimonianze raccolte in senso contrario. A un certo momento, il giovane Markovic è passato a vie di fatto con un brigadiere.

Pres. Palermo; relatore Abbamondi; canc. Parigi; difesa avv. Kezich.

FACENDO IL NOME DI PERSONALITA'

Sbarcava il lunario col sistema delle telefonate

Gli è stata confermata in appello la condanna a un anno di reclusione

La sentenza del Tribunale di Trieste con cui, nello scorso mese di maggio, il giovane Dino Buda, di 21 anno, veniva condannato a un anno di reclusione e 24 mila lire di multa in quanto colpevole di truffa continuata, è stata ieri confermata dalla Corte d'Appello. Il Buda aveva fondato i motivi del proprio appello, avverso la sentenza di primo grado sulla richiesta di concessione dell'attenuante del danno di particolare lievità; ma la richiesta non è stata accolta.

La storia di questo giovane è piuttosto singolare. Aveva già riportato una condanna dal Tribunale di Padova, per la quale gli era stata concessa la sospensione condizionale, ora naturalmente revocata. Era noto negli ambienti della Polizia, per certi suoi borseggi; e venne fermato nella nostra città nello scorso mese di febbraio proprio in quanto sospettato di essere l'autore di alcuni borseggi denunciati in quei giorni. Il Buda ha invece detto agli inquirenti che aveva cessato quella attività, perchè ne aveva scoperta una molto più semplice e redditizia. Non ha fatto fatica a raccontare di che cosa si trattasse; e ne è venuta fuori una serie di truffe, consumate tutte con il medesimo sistema, con cui sembrava che egli avesse tranquillamente viaggiato in lungo e in largo per l'Italia. In seguito il vaglio della Polizia ha trovato conferma soltanto per una parte delle imprese del Buda; e soltanto queste gli sono state contestate e per queste ha avuto la condanna.

Si tratta, come abbiamo riferito in occasione del primo processo, di denaro carpito con il raggiro di telefonate sotto falso nome. Il Buda si presentava al telefono come un'alta personalità del luogo e racomandava all'interlocutore qualche aiuto per un giovane bisognoso che sarebbe venuto di persona a ritirare l'obolo. A Trento egli usurpò il nome del Sostituto Procuratore generale dott. Agostini e ottenne quattromila lire del Commissariato del Governo; sempre a Trento, ottenne una somma di denaro da non Roberto Pederiva, dopo avergli telefonato sotto i falsi nomi del dott. Mina, da quello ben conosciuto, del dott. Zanfei, Procuratore della Repubblica, e dell'avv. Odorizzi, presidente della Giunta regionale. Ventisettemila lire furono versate al Buda dal Commissario prefettizio al Comune di Firenze, dopo una telefonata nella quale egli si presentò nella qualità di presidente del Tribunale per i minorenni. Con il nome del dott. Casoli primo presidente della Corte d'appello di Trieste, il Buda ottenne 10 mila lire da don Bottizer, capo della Missione cattolica americana; da padre Guido Poli, parroco della chiesa di via del Ronco, sempre nella nostra città, ottenne 27 mila lire sfruttando il nome del Sostituto Procuratore della Repubblica.

Pres. Palermo; P. M. Mayer; canc. Parigi; Difesa avv. Falconer.

QUINTA GIORNATA DEL CORSO SUI TRASPORTI

L'infrastruttura delle ferrovie nei Paesi della Comunità europea

Opportunità di aumentare il rendimento di varie linee

Ieri quinta giornata del corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti. [illegible]

Vegliarda all'ospedale per una banale caduta

Con la prognosi riservata è stata accolta ieri alle 15.25 in ortopedia, la pensionata Maria Rigutti ved. Trani di 92 anni abitante in via San Michele 31. La vegliarda che è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa era accompagnata dalla figlia Caterina Trani di 60 anni, la quale ha dichiarato che ancora verso le 16 del giorno precedente, la madre mentre si alzava dalla poltrona si è sentita mancare le forze ed è caduta a terra. Il medico di turno le ha riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro.

Scooterista ferito nello scontro con un'auto

Uno scooter e un'utilitaria sono entrati in collisione ieri mattina in via Torrebianca all'angolo di via Trento. Alle 11.30 lo studente Lucio Rolli, di 23 anni, abitante in via R. Manna 21, stava percorrendo in sella alla propria motoretta, targata TS 23690, la via Trento, diretto verso via Ghega. Giunto all'incrocio con la via Torrebianca si è scontrato con un'utilitaria.

Nella collisione lo studente ha risportato una lussazione al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo estate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	141	176	165
limoni	118	153	135
mele	36	94	71
pere di I	59	83	71
pere di II	24	59	47
pesche extra	94	106	106
pesche di I	65	106	83
pesche di II	24	77	41
susine	43	83	59
uva	83	153	94
bietole	30	120	70
cetrioli	36	106	59
cipolla	47	59	49
fagiolini	29	59	41
fagioli da sgrano	47	71	65
insalate diverse	60	300	110
melanzane	29	70	41
patate	29	47	39
peperoni gialli	41	59	53
peperoni verdi	24	47	36
pomodoro	12	50	36
radicchio verde di I	160	400	290
radicchio verde di II	60	140	120

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

GRAVE INFORTUNIO IN VIA GIOTTO

Fratturate quattro dita di un autista monfalconese

Muratore precipita da cinque metri

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Questa sera dalle ore 21, la grande rivista di Maurizio Arena, con Colin Hicks, la troupe Salvadori ed altre attrazioni internazionali. Due orchestre. Prenotazioni: Biglietteria centrale, Galleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16. La nuova stagione cinematografica avrà inizio con una divertentissima prima: «Il mio amico Jekyll», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Abbe Lane. Vietato ai minori. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16. «Il sindacato del vizio». Una pagina inedita sull'attività dei mercanti di donne, con Mamie Van Doren e Richard Coogan. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Saffo Venere di Lesbo». Uno spettacolo grandioso in cinemascope eastmancolor, con Tina Louise e Kerwin Mathews. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30. La Metro G. Mayer presenta: «La casa dei 7 falchi», con Robert Taylor e N. Maurey. Dal romanzo: «The House of the Seven Flies», di V. Canning, tratto un film sensazionale.
GRATTACIELO. 16. La Titanus presenta il primo film della nuova produzione 1960-61: «Space-Men». Spettacolare, colossale Eastmancolor, con R. Nutter, G. Farinon, A. Savage e A. Dypon.
SUPERCINEMA. 16: «Furto alla Banca d'Inghilterra». Un film formidabile con Aldo Ray, Elizabeth Sellars e Peter Otoole. Presentato dalla M. G. M.

ALABARDA. 16.30: «I teddy boys della canzone». Film della gioventù allegra e spensierata, risate, canzoni, jazz e amore, con Delia Scala, Mina, Tony Dallara e Little Tony and Brothers. I visione.
AURORA. 16.30. W. Holden e M. Freeman nel capolavoro Paramount in technicolor «I cavalieri dell'onore». Sospesi le tessere e gli omaggi.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Uno spettacolare cinemascope eastmancolor Titanus: «Il cavaliere dai cento volti», con Lex Barker, Liana Orfei e Livio Lorenzon. Mille entusiasmanti avventure.
CAPITOL. 16.30. Un cinemascope technicolor M.G.M.: «Un marito latino», con Deborah Kerr, Rossano Brazzi e Maurice Chevalier.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Julie» (la rousse), con Pascale Petit e Daniel Gelin.

IMPERO. 16.30. Ultima 22 precise: «Vento selvaggio». Uno dei più impegnativi film di C. B. De Mille, con J. Wayne, R. Milland e P. Goddard. Technicolor.
ITALIA. 16: «Alle soglie della vita». Capolavoro di Ingmar Bergman, premiato a Cannes per la migliore regia e per la migliore attrice: Eva Dahlbek e con Ingrid Thulin e Bibi Andersson. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16.30: «La duchessa di Santa Lucia». Un susseguirsi di situazioni più spassose e di trovate più divertenti, con Tina Pica, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Lorella De Luca e F. Buscaglione.
MODERNO. 16: «Il gioco dell'amore», con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas. Divertente cinemascope in technicolor MGM.
VIALE. 16: «Sfida alla legge», l'avventurosa storia di quattro pistoleros del West, con Dale Robertson e Rossana Rory.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30. Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Allegri vagabondi», novanta minuti d'ilarità.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo: «Il cerchio si chiude», con Glenn Ford, Barry Sullivan e Louis Carter. Un capolavoro di E. Wallace.

ALCIONE. 17.15. Technicolor vistavision: «Sentieri selvaggi», con John Wayne, Jeffrey Hunter e Vera Miles. Capolavoro di J. Ford.
ALDEBARAN. 17: «Faccia d'angelo», la storia del più feroce gangster d'America, con Mickey Rooney nella sua più drammatica interpretazione. Vietato ai minori.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Il placido Don» (La carica dei cosacchi). Un capolavoro altamente drammatico e spettacolare in technicolor con Cavanaugh, M. Lordo e R. Clark.
ASTORIA (già San Marco) via Zorutti 26, fermata filovia 1. Oggi, ore 16, inaugurazione stagione 1960-61, il colosso De Laurentiis: «La grande guerra». Prezzi adulti 150, ragazzi 120. Posti a sedere 700. Impianto per la purificazione d'aria dell'ambiente. Servizio gelati e dolciumi.
ASTRA, 16.30: «Audace colpo dei soliti ignoti», con V. Gassman, R. Salvatori e V. Ludovisi. Grandioso successo comico.
IDEALE. 16.30: «I vampiri del sesso», una emozionante e sadica avventura, con Magali Noël, Estella Blain e Robert Hossein. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30 (estivo ore 20): «Arrivederci Roma», technicolor, con Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel.
SAVONA. 16: «L'orgoglioso ribelle», con Alan Ladd e Olivia De Havilland. Technicolor, avvincente, umano, indimenticabile.

NOVO CINE. 16: «I soliti ignoti», con Totò, V. Gassman e C. Gravina. Grande successo.
ODEON. 16. Vittorio Gassman e A. Maria Ferrero in: «Giovanni dalle bande nere». Cinemascope in technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Il placido Don» (la carica dei cosacchi). Un capolavoro altamente drammatico e spettacolare in technicolor, con Cavanaugh, M. Lord, R. Clark.
ARENA DIANA. 20: «Cenere sotto il sole», film di grande successo con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli della deliziosa commedia comico-sentimentale: «Un marito per Cinzia», con Sophia Loren, Cary Grant e Martha Hyer. E' un vistavision in technicolor.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Julie», con Pascale Petit e Daniel Gelin.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (ultima 21.30). Si ripete il I tempo: «La Saga dei Forsyte». Technicolor, con Errol Flynn, Greer Garson e Walter Pidgeon.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Come le foglie al vento», technicolor, con R. Hudson, L. Bacal e D. Malone.
MARCONI. 20: «Arrivederci Roma». Technicolor, con Mario Lanza, Marisa Allasio, Renato Rascel.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «I cacciatori». Grande capolavoro in cinemascope a colori, con R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
PONZIANA. 20: «Il delinquente delicato». Un fuoriclasse della comicità, con Jerry Lewis.
PRIMAVERA. Filobus 19 e 20, telefono 55275. Ore 20 e 22: «La donna che visse due volte». Capolavoro in technicolor, con James Stewart e Kim Novak.
SECOLO. 20: «La legge», con Gina Lollobrigida, M. Mastroianni e Y. Montand. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. 20: «Il balio asciutto», technicolor irresistibile, con Jerry Lewis.
STADIO. 20: «Mogli pericolose». Le adorabili Sylva Koscina e Dorian Gray travolgono in un gioco pericolosamente spassoso Renato Salvatori, Franco Fabrizi e Mario Carotenuto.
VALMAURA. 20: «Il terrore corre sul fiume» (Tarzan), girato completamente nel cuore dell'Africa, in technicolor, con Gordon Scott.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La signora Rosa», tre atti comici di S. Lopez.
EUROPA. «Un dollaro d'onore», con John Wayne e Dean Martin.
VERDI. «Messalina e l'imperatrice», con Belinda Lee.

FONTANA POLEMICA: LA PAROLA ALLA DIFESA

GEPPI: «se non piacerà la sposteremo»

Sul dibattuto tema della fontana luminosa a Barcola e dell'inviso terrapieno, la parola spetta oggi alla difesa. Dopo aver richiesto il parere di illustri architetti ed urbanisti, di scultori e pittori, ed averne esposto le argomentazioni, avviamo a conclusione la nostra quasi inchiesta con una intervista all'assessore ai lavori pubblici, Elio Geppi, cui spettano praticamente le decisioni in questo settore. Nel suo studio, dietro ad un tavolo affollato di incartamenti, come una barricata, l'assessore Geppi si rivela preparatissimo a difendere fontane e terrapieno con una serie di argomentazioni già raccolte in precedenza, con cura. E parla quasi tutto d'un fiato.

«A mio parere il problema fondamentale oggi a Barcola è quello del cosiddetto terrapieno, o meglio dell'opera di interramento di una vasta zona di mare. Tutti gli altri problemi trattati anche sul «Piccolo», compreso quello della fontana, sono subordinati a quello importantissimo, rappresentato dalla coraggiosa iniziativa di acquistare spazio sul mare. E' stato detto da molti che il terrapieno è una brutta cosa. A mio parere, invece, la unica vera brutta cosa della riviera situata a sinistra della statale 14 è il Cedas, perchè sorge proprio nel punto più stretto della riviera e il suo alto muro di cinta rende la strada incassata fra il muro stesso e lo strapiombo del colle soprastante. Il fatto che nessuno dei critici abbia rilevato essere questa l'unica vera bruttura della riviera mi induce a pensare che molti giudizi siano stati espressi con superficialità. Ho voluto mettere lo accento sulla strozzatura provocata dal Cedas perchè a mio avviso l'unico vero problema da risolvere a Barcola è quello dello spazio.

Barcola ha bisogno di spazio non per cambiare volto, quanto per salire di livello, cioè per salire dal rango di modesto ex sobborgo periferico di Trieste a quello di centro turistico di fama mondiale. Tutti sanno quale sia oggi l'importanza del turismo. Città e centri importantissimi italiani ed esteri hanno già cambiato la loro fisionomia o si apprestano a mutarla per trovare nel turismo un'importante fonte di lavoro e di prosperità. Tale cambiamento deriva dall'esigenza di disporre di spazio vicino ai luoghi turisticamente più attraenti. Il problema dello spazio, esiste, ed è pressante, anche a Barcola.

E' molto romantico, ha continuato l'assessore Geppi, conservare vivi i ricordi del passato e lasciarsi da essi commuovere, ma le nuove esigenze spingono a guardare soprattutto al futuro ed a prepararsi per il futuro. Noi per attrezzare turisticamente Barcola arriviamo purtroppo buoni ultimi anche nella ricerca di spazio. Il Lido di Venezia ha avuto fortuna non solo perchè è vicino a quella stupenda città, ma perchè dispone di grande spazio. Per Jesolo e Lignano vale lo stesso ragionamento. In molte zone della riviera ligure l'inizio di una fortuna turistica è coinciso con importanti lavori, che hanno consentito di ricavare spazio vicino al mare. Perchè Trieste non ha ancora avuto lo sviluppo turistico che le sue bellezze naturali le avrebbero concesso? Per mancanza di spazio.

Appare difficile ricavare spazio fra Sistiana e Grignano, perchè quasi tutta questa magnifica parte della costa giunge al mare con un'inclinazione notevole, tanto da rendere difficili anche i lavori di apertura di strade. Inoltre su quella parte della riviera sarebbero sconsigliabili lavori di grande mole non solo per il loro altissimo costo, ma anche perchè altererebbero troppo le caratteristiche della zona. Va riconosciuto quindi con chiarezza che l'unico punto della riviera dove si può ricavare spazio è lungo l'arco barcolano, e qui senza bisogno di effettuare lavori che mutino le caratteristiche della zona. In questa parte della costa, infatti, l'incontro fra le pendici del Carso e il mare è molto più dolce che nel tratto Grignano-Sistiana. Si tratta perciò di eseguire lavori che accentuino questa dolcezza, ricavando spazio strappato al mare con opere di interramento.

Quando quasi quarant'anni fa la stradicciola che conduceva a Miramare venne trasformata nel primo tratto della statale Trieste-Venezia, ci fu chi lanciò anatemi contro coloro che alteravano i caratteri naturali, quasi selvaggi della zona. Ma oggi sarebbe immaginabile Barcola senza tale strada, che ha valorizzato l'intera riviera da Barcola a Duino? Da quando tale strada venne costruita ad oggi, il traffico che essa sopporta è aumentato di oltre 75 volte. E' pensabile che si possa creare un centro turistico di una certa importanza a distanza di 4 o 5 metri dal bordo di una strada che sopporta tale volume di traffico, e che lo sopporterà anche quando Trieste avrà la progettata autostrada? Ed è forse comodo per i triestini andare a passeggiare quasi sul bordo di tale rumorosa e pericolosa arteria? Non è forse da tutti i punti di vista consigliabile piuttosto un «cuscinetto» verde, ombroso, riposante, fresco, comodo e bello fra la strada di grande traffico automobilistico e un'altra strada, pedonale, tranquilla, adatta al passeggio, che sarà costruita sul ciglio del mare, e cioè sul bordo del terrapieno? A coloro che si scandalizzano per le opere di interramento aventi lo scopo di creare spazio sul mare mi permetto di ricordare che tutta la parte centrale di Trieste, da piazza della Libertà alla Sacchetta, è sorta con opere di colmata volute da lungimiranti e benemeriti amministratori, e realizzata contro tanti critici. Senza quelle opere non avremmo tutta la città teresiana; e Trieste si sarebbe fermata al largo Riborgo».

Dopo questa premessa, che costituisce un inquadramento storico-tecnico del problema, si passa al terrapieno, di cui l'assessore Geppi vuole sottolineare l'utilità.

«Sul problema del terrapieno avrei potuto fare a meno di esprimere questi concetti, cavandomela col dire «l'hanno realizzato e voluto gli alleati, prendetevela con loro. A noi oggi non resta che il compito di abbellirlo». Non solo non mi avvalgo di questo poco nobile espediente, ma insisto nel dire, e mi perdonino gli artisti e i grandi architetti che prima di me hanno espresso parere contrario a tale indirizzo, che per l'assetto di Barcola non dobbiamo filosofare, ma essere lungimiranti e un po' pionieri. Non dobbiamo pensare con nostalgia al vecchio, piccolo porticciolo, e all'angusto spazio davanti al binario sul quale traballavano le vetture del vecchio «6», quando a Barcola si andava a passeggiare in carrozza. Affermo invece che è nostro dovere operare perchè Barcola divenga il Lido di Trieste, un Lido a livello internazionale con un grande centro turistico balneare e con un'ampia, bella e verde zona di passeggiata. Vogliamo la prova della validità di questo indirizzo? Eccola: non sarebbe nata l'iniziativa degli albergatori triestini, di realizzare a Barcola un moderno ed elegante centro turistico se non vi fosse stato lo spazio creato con il terrapieno. A titolo puramente personale, e per portare un contributo all'appassionante discussione che si è sviluppata su questo argomento, esprimo anzi l'opinione che il terrapieno dovrebbe essere prolungato con la demolizione dell'orribile bagno Cedas, e se si volesse giungere ad eliminare quella cosa illogica, scomoda ed antiestetica rappresentata dalle migliaia di bagnanti che si affollano quasi sul ciglio della strada, si potrebbe anche pensare di prolungarlo fino quasi al bivio di Miramare. Naturalmente secondo un piano, progettato nel futuro, che dovrebbe prevedere anche l'eliminazione dei bagni «Topolino» che il Comune è stato costretto a fare per venire incontro alle esigenze dei cittadini, e che non sono certamente una bella cosa».

Dopo la difesa del terrapieno, ecco come l'assessore Geppi ha illustrato il progetto comunale per la sua sistemazione.

«Posso finalmente dichiarare che i lavori per l'impianto della pineta e la trasformazione a giardino dell'area nuda fino a circa un anno fa, sono in fase avanzata. Mi preme a questo punto formulare un invito ai cittadini: attendere per esprimere un giudizio che sia sereno sulla sistemazione del terrapieno almeno fino a quando tale sistemazione possa essere intravvista, immaginando però fino d'ora di vedere i pini adulti, alti e ombrosi, le aree di prato verde, le aiuole di rosai e, perchè no, anche la fontana. Si voglia tenere presente a questo proposito che il giardino di piazza Carlo Alberto era brutto quando non era iniziata la sua sistemazione, e oggi è una meraviglia; così pure piazzale Rosmini, che dà asilo ad alberelli insignificanti, è oggi diventato molto bello. Così sarà della pineta-giardino di Barcola. Io sono quindi uno di quei pochi triestini, e naturalmente mi auguro che questo numero cresca, fino a diventare l'intera città, che vedono gli aspetti positivi del terrapieno. Critico invece il Cedas e soprattutto il grande albergo realizzato a Barcola dagli alleati.

La precedente esposizione sul terrapieno era necessaria per inquadrare meglio il problema della fontana, più modesto e meno impegnativo. Dirò anzi che mi meraviglia il fatto che se ne sia tanto parlato. Il ragionamento svolto a questo proposito dai rappresentanti del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno è stato semplice: in quasi tutti i giardini vengono ricavati degli stagni, o collocate delle fontane, sia che i giardini si trovino lontani o vicini a laghi o al mare, e ciò perchè l'acqua in mezzo al verde dà anima, vita e freschezza all'ambiente. Da questa constatazione è sorta la idea della fontana. Ebbi occasione di rilevare altre volte, e proprio il «Piccolo» ha dato ospitalità alle mie precisazioni al riguardo, che il progetto approvato dalla Commissione comunale edilizia, nella quale è rappresentata anche la Soprintendenza ai monumenti, prevede nel mezzo del terrapieno il collocamento di una grande vasca sul tipo di quella situata in mezzo a piazza Sant'Antonio Nuovo. L'unica differenza rispetto a questa sta nel fatto che la vasca di Barcola sarà più grande e il getto d'acqua più alto. E nel centro, ben nascosti, verrebbero ad essere sistemati dei riflettori che nelle ore serali e notturne illuminerebbero con colori vari e vivaci il getto d'acqua, che assumerebbe varie forme.

Questa, è nient'altro che questa, è sempre stata la fontana di cui il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno parlato. Disturba o piace, la fontana di piazza Sant'Antonio Nuovo? Durante il giorno nel mezzo del terrapieno vi sarà una fontana normale. Tutto questo è tanto vero che io l'ho sempre chiamata vasca, e altri fontana. Al dottor Quittan è stato risposto anche in modo poco urbano che i gusti dei triestini non sono uguali a quelli dei cittadini del Cairo. Ma continuando a sviluppare tale ragionamento bisognerebbe dire che i nostri gusti si differenziano allora anche da quelli dei cittadini di Ginevra, Zurigo, Lucerna, Lugano, per non citare addirittura le località della Costa Azzurra ove sono state collocate fontane luminose. Ma perchè invece di sistemare al centro del terrapieno una semplice vasca con getto sul tipo di quella di piazza Sant'Antonio Nuovo si è pensato di collocarvi anche un dispositivo illuminante? Perchè, si è detto, quando i pini saranno adulti (si tratta di pini ad ombrello, che posti vicini non fanno neanche intravvedere le stelle) sarà opportuno rompere la monotonia dell'ombra con un insieme di colori vivaci, e si è quindi imposta l'idea della fontana con getto illuminato. Non condivido l'idea di porre nel mezzo del terrapieno una fontana artistica, nè approvo l'idea di porvi una statua. La pineta-giardino, si è detto, deve essere un posto allegro, piacevole, leggero, vorrei dire senza alcun elemento di austerità. Quindi niente fontane artistiche e niente statue. Il gioco dei colori, dei fiori sotto i pini di giorno, e il gioco dei colori riflessi nel getto d'acqua durante la notte. Questo è tutto.

Ma se sono personalmente convinto che una volta costruita la vasca e sistemato il dispositivo illuminante del getto tale fontana piacerà a tutti, nell'ipotesi che il getto illuminante dovesse non piacere, nulla vieta che esso venga tolto e sistemato altrove, nello stagno centrale del Giardino Pubblico, o alla Fiera, come qualcuno ha suggerito. Artisti e poeti hanno sempre descritto giardini con acque zampillanti, perchè uno zampillo di acqua in mezzo alle piante fa sempre piacere. E c'è chi ha collocato zampilli d'acqua anche in mezzo a laghi, come si nota nel lago di Ginevra. Io ricordo ancora le parole che ebbe a pronunciare davanti a me e all'ex direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Zanetti il defunto avv. Lucio Chersi, presidente dell'Alpina delle Giulie e membro della Commissione edilizia, durante il nostro viaggio a Vienna per la fontana. Da quel gran galantuomo di antico stampo che era, disse: «E' magnifica; piacerà non solo ai giovani, ma anche a quelli della mia generazione. Sono partito dubbioso, ora sono convinto».

LE SPESE E CHI LE PAGA

A completare l'intervista con l'assessore Geppi, abbiamo voluto chiarire alcuni punti rimasti fino ad ora un po' oscuri, e sui quali si è spesso accentrato l'interesse dei nostri lettori.

— Chi ha avuto l'idea di comperare la fontana luminosa?

— L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

— Chi ha approvato la sua sistemazione sul terrapieno?

— La Commissione edilizia comunale, nella quale è rappresentata anche la Sovrintendenza ai monumenti.

— Quanto costa la fontana, la sua sistemazione, la sua gestione, e chi deve sostenere le spese per ciascuna di queste voci? E qual è l'apporto del lascito dell'avv. Tamino?

— La gestione della fontana determina una spesa insignificante, mentre la sua sistemazione costerà circa 12 milioni. Queste spese saranno sostenute dal Comune. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo spenderà invece 4 milioni per l'acquisto del congegno illuminante. Il lascito dell'avv. Tamino coprirà le spese per poco meno di 700 mila lire.

— Si è affermata l'esistenza di un progetto comunale che prevedeva la sistemazione sul terrapieno di una fontana artistica, che si sarebbe inserita con più naturalezza nel paesaggio. Perchè tale progetto non è stato realizzato e si è invece optato per la fontana luminosa?

— Il progetto cui si accenna non è mai esistito. Il Comune ha sempre parlato di una vasca con getto d'acqua. A Barcola si è pensato di realizzare un'opera leggera, «senza impegno». Ad esempio quando si è pensato di creare un progetto di sistemazione della fontana sulla Scala dei Giganti, si è subito optato per una fontana artistica, perchè quel punto richiede per le sue particolari caratteristiche di misticità e severità proprio una fontana artistica, di impegno, e non di riposo, mentre invece una pineta-giardino richiede una cosa del tutto diversa: un semplice zampillo d'acqua. Ecco come il Comune ha pensato di adoperare due cose diverse in due posti diversi.

— Esiste a Trieste una commissione di esperti, appositamente creata a cura della Camera di commercio, e incaricata di studiare un piano di sviluppo organico della riviera. Tale piano è stato redatto ancora nel 1957, ma questa commissione è stata sentita a proposito della fontana?

— No, perchè su questo punto il Comune c'entra solo di riflesso. Per quanto di sua competenza, ha dedicato la maggiore attenzione al problema in sede di preparazione del piano regolatore.

Ecco come il progetto originario presenta la sistemazione del terrapieno di Barcola. Intorno alla grande vasca saranno poste delle panchine in graniglia rosa. Poi verrà una serie di 500 rosai, alti 50-60 centimetri; dietro i rosai saranno posti rododendri violacei, alti 70 centimetri. Fra i pini saranno ricavati dei vialetti, e sotto i pini sorgeranno altri rododendri alti 150 cm.

Si prepara a Cortina il congresso di esperanto

A Cortina d'Ampezzo sventolerà dal 10 al 16 settembre 1960 la bandiera del XXXI congresso nazionale di esperanto. Lo chiesero i cortinesi ai fiorentini dopo il XXX congresso nello scorso settembre e lo sancì l'acclamazione unanime dei convenuti.

Oltre alla parte spettacolare e folcloristica, il congresso si presenta già fin d'ora come particolarmente degno di essere vissuto per alcune peculiarità che lo caratterizzano anche nella sostanza: esso sarà giubilare, ricorrendo nel 1960 il cinquantenario del Movimento Esperantista Italiano, che ebbe la sua nascita ufficiale nel I.o congresso nazionale di Firenze, nel 1910; sarà un congresso nazionale-internazionale, poichè a tale commemorazione saranno presenti numerose delegazioni straniere; esso tratterà e cercherà di sottoporre all'attenzione della nazione e dei suoi organi ufficiali e responsabili due temi della massima importanza: l'«Esperanto nella scuola», e l'«Esperanto nella stampa».

Nel piano di collaborazione sono soprattutto impegnati, naturalmente, gli esperantisti, le cui sollecite e numerose adesioni fanno prevedere una sicura riuscita del congresso stesso; a tutti gli altri collaboratori giunga il caloroso ringraziamento del comitato organizzatore.

«Vita sociale» n. 3

E' uscito il terzo numero di «Vita sociale», rassegna di problemi della comunità edita a cura della Associazione postsanatoriale di Trieste. Il fascicolo contiene articoli sulle relazioni pubbliche nell'Amministrazione comunale, sulle frodi nell'alimentazione, esaminate dal vicedirettore dell'Ufficio d'igiene dott. Mario Lovenati, sul disegno di legge relativo alla denominazione degli oli d'oliva, sulla mensa postsanatoriale vista da Raffaello Bresina e sul Centro di cinematografia sociale in una esposizione di Tino Ranieri.

Vengono riportati inoltre l'intervento dell'avv. Puecher al Consiglio comunale sulla discussione per la sistemazione della Clinica lattanti e una mozione a favore dei poliomielitici approvata dal Consiglio provinciale. Con questo numero della rivista ha inizio la nuova rubrica «Trieste domanda», nella quale il prof. Cumbat risponde alla lettera di un cittadino. Alcune note biografiche dei componenti la Amministrazione provinciale, cronache sociali, note mediche e il notiziario locale chiudono il fascicolo, che si trova in vendita in tutte le librerie.

S'inaugura a Buia la «Croce luminosa»

Si comunica ai soci della Sezione Centro dell'Associazione combattenti e reduci, che il giorno 4 settembre verrà inaugurato, su uno dei colli di Buia del Friuli, la «Croce luminosa» dedicata a ricordo di tutti i gloriosi friulani caduti e dispersi.

I soci che desiderano prendervi parte sono pregati di comunicarlo alla segreteria, stanza n. 20, piano IV della Casa del Combattente dalle ore 17.

SEGNALAZIONI

Pubblichiamo l'accorata lettera di un lettore: «Il 6 luglio a. c. a firma di A. B. veniva pubblicata una segnalazione riguardante la inesplicabile mancata applicazione della legge n. 248 del 13 marzo 1958 sulla sistemazione degli insegnanti elementari aventi diritto a tale legge. Non so chi sia A. B.; comunque, per quanto educatamente incompleto, in modo più brillante di così non poteva esprimersi. Il 12 luglio, circostanza curiosa, veniva finalmente pubblicata la graduatoria; ma.... il concorso sta un'altra volta segnando il passo. Infatti fino a tutt'oggi gli interessati non hanno ancora ricevuto la prescritta, sospirata lettera raccomandata d'invito a presentare i documenti per ricevere poi le relative nomine, da parte di chi ne è responsabile. Per chi vuol sapere il doloroso «iter» di detto concorso si legga pure la blanda segnalazione di A. B., ed avrà, grosso modo, l'idea del travaglio di questo concorso. Detta legge, promulgata a distanza di 13 anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale, prevedeva la sistemazione di 36 insegnanti per il primo ottobre 1958. Siamo alla vigilia dell'ottobre 1960 e ancora si attende. Che cosa? Quali difficoltà burocratiche fanno ancora arenare la definizione del concorso? Le autorità scolastiche hanno più e più volte formalmente promesso che per il primo ottobre tutto sarebbe stato definito. Questi ormai anziani insegnanti (qualcuno già nonno) devono forse ricordare la prima Catilinaria di liceale memoria: «Quousque tandem abutere Catilina patientia nostra...?». Che ne dicono le competenti autorità scolastiche e non scolastiche locali? Non sarebbe opportuno un cenno di chiarimento da parte loro su questa ospitale rubrica, come di solito usa fare pure il nostro Sindaco quando è chiamato in causa? Ciò sarebbe molto opportuno. Il silenzio è d'oro, ma non sempre. Cosa si deve fare ancora? Ricorrere alla stampa nazionale? Al Ministro? A chi? Ora basta con le promesse non mantenute. Gli interessati sono decisi a qualsiasi azione legale. Dopo A. B., si firma ora ringraziando — a nome di tutti — C. D., con la speranza che non si debba arrivare alla Z., e con la prospettiva di ricominciare forse, chissà, l'alfabeto un'ennesima volta».

Da una lettrice, la signora V. J., riceviamo la seguente, maliziosa letterina: «Come mai ai cicloni che imperversano soprattutto nel Pacifico viene assegnato sempre un nome di donna? Leggo spesso infatti che il tifone «Carmen» ha devastato la tal isola, l'uragano «Bertha» ha distrutto il tal villaggio causando qualche centinaio di morti, ecc. Perchè, dunque, i giornali chiamano quei cicloni con nomi femminili? Non ci sarà, spero, un'allusione umoristica — piuttosto pesante — nei riguardi delle virtù femminili? Un'allusione, dico, di questo genere: non può avere che nome di donna un fenomeno meteorologico che provochi simili disastri....». Rassicuriamo la lettrice che non si tratta di un atto misogino quello di chiamare «Carmen» o «Bertha» un ciclone; si tratta invece di un espediente di comodità escogitato non già dai giornali, ma dai meteorologi americani i quali usano indicare il susseguirsi degli uragani con una lettera dell'alfabeto. Al primo ciclone della stagione, indicato con la lettera «A», si pone quindi per comodità un nome di donna che cominci appunto con «A», e via di seguito. Ma perchè proprio nomi femminili per indicare quei catastrofici uragani? Per un vezzo propriamente militaresco (e non dimentichiamo che i meteorologi americani appartengono all'Aeronautica militare), appunto da soldati che in cima ai propri pensieri hanno sempre la propria ragazza.

«Segnalo quanto segue con preghiera di pubblicazione: Borgo Chiadino è un magnifico rione, del tutto nuovo, che gode di uno splendido panorama, della vista sul mare.... Ma, ahimè, non è servito da rapidi mezzi di trasporto che consentano agli abitanti di raggiungere la città. Disponendo di una strada bella, larga, proprio invitante, che si aspetta a dotare ora il Borgo di una linea d'autobus? Si conceda magari il servizio in gestione a privati, se l'Acegat non è in grado di fronteggiare l'onere con i propri fondi a disposizione. Grazie, Marion Radollich».

La comunità cittanovese festeggia domani San Pelagio, il Patrono della bella cittadina istriana. Il parroco di Muggia mons. Mizzan celebrerà una Messa solenne con omelia del concittadino don Parentin. Alle ore 16 nei giardini della trattoria «Cavallerizza» in via Rossetti avrà luogo il tradizionale raduno, con un programma di canti e giochi.

NAVI IN PORTO

Il giorno 26 agosto

B. 6 «Otranto» (it.); b. 7 «Sorengo» (pa.); b. 12 «C. Stratis» (gr.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 15 «Rovigo» (it.); b. 16 «Risnjak» (jug.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Patapsco River» (pa.); b. 33 «Thuredrecht» (ol.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Nereide» (it.); b. 39 «Providence» (nor.); b. 40 «Piave» (it.); b. 42 «S. Caboto» (it.); b. 44 «Rio Belen» (arg.); b. 45 «K. Knutsen» (nor.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Nora» (it.); b. 48 «Cagliari» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «Tritone» (it.); «Celio» (it.); «Montreux» (it.). *Ilva V.:* «C. Boreale» (it.). *S. Sabba:* «B. Montanari» (it.). *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.). *Rada:* «B. Comet» (it.).

MOVIMENTI

26 agosto: «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «Rovigo» da b. 15 a b. 48 N.; «Risnjak» da b. 16 a mare. *27 agosto:* «Auriga» dalla rada a S. Rocco; «M. Cosulich» da b. 36 a mare; «Maribor» da b. 30 a mare; «Rovigo» da b. 48 a mare; «Sorengo» da b. 7 a mare; «Rio Belen» da b. 44 a mare; «Providence» da b. 39 a mare; «Pirot» da b. 9 a mare; «Dunav» da b. 15 a mare; «A. Lauro» dalla rada a b. 36; «Corneville» da b. 23 a mare; «Tisa» da b. 24 a mare.

ARRIVI

26 agosto: «Monfiore» b. 38 (Guina); «Corneville» b. 23 (Sperco); «Auriga» rada (F. Cosulich). *27 agosto:* «Perla» b. 37 (Lloyd); «Pirot» b. 9 (Mediterranea); «M. Cosulich» b. 36 (F. Cosulich); «Maribor» b. 30 (Bortoluzzi); «Regina Maersk» Aquila (Mory It.); «A. Lauro» rada (Adria L.); «Captantonis» rada (Audoly); «Executor» b. 39 (A. Shipping); «Tisa» b. 24 (Mediterranea); «Dunav» b. 15 (Mediterranea).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Crescendo - 10.30: Radio Olimpia - 12: Voci vive - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 16: Sorella Radio - 16.30: Radio Olimpia - 19: «Ciak» - 19.30: Ricordo di Giuseppe De Luca - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: «La storia di Maria Perez», radiodramma - 22.30: Radio Olimpia - 0.30: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Anita Traversi - A tempo di fox-trot - 10: «Il centone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14.45: Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con i Four Saints - 17: Viaggi quasi immaginari - 17.30: In due si vince meglio - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: «Il turco in Italia», di G. Rossini - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Schedario musicale - 10.30: La cantata profana - 11: Le grandi trascrizioni - 11.30: La sinfonia italiana nel '900 - 12.30: Pagine facili di grandi compositori - 12.45: La musica attraverso la danza - 13: Antologia - 13.15: Musica da camera - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Schumann e Szimanowsky - 14.30: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert - 18: Musiche di Dallapiccola - 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 19.15: La scuola in Italia dall'Unità ad oggi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico - 23: La rassegna.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», cronache delle arti, lettere e spettacolo - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Ciaikowsky: «Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36» - 14.55: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani - 15.25: Gianni Safred alla marimba - 15.35: «Piccola discoteca di cori regionali», a cura di C. Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri.

TELEVISIONE

14.55: Olimpiadi: Nuoto - 16.45: Pallacanestro - 17.30: Ciclismo su pista - 18.30: Interviste - 18.45: La TV dei ragazzi - 20.15: Venezia: XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica - 20.30: Telegiornale - 21.10: Olimpiadi: Nuoto - 22: Hitchcock presenta: «Il cassetto nascosto» - 22.30: «Safari» - 23: Olimpiadi: Ciclismo su pista - Al termine: Telegiornale.

Lilla Brignone (nella foto) è la principale interprete de «La storia di Maria Perez», il radiodramma di Sannia Basco che verrà irradiato stasera alle 21.20 sul «Programma nazionale». E' la storia di una donna, timida e non troppo bella, ma innamorata del suo uomo, Joe, tanto innamorata da perdonargli anche le sue avventure extraconiugali. Un giorno Susan, l'amante di suo marito, scompare e tutto fa ritenere trattarsi di un delitto, del quale viene incolpata proprio lei, Maria Perez. Condannata a 30 anni di carcere, ne sconta 15, dopodichè viene rimessa in libertà. E qui avviene il colpo di scena, che porta alla conclusione del lavoro.

DOMANI IL BREVETTO A SETTANTACINQUE DIRIGENTI

Nella tendopoli di Opicina la scuola per capi «boy scouts»

Il motto: «Nuovi ceppi per la vecchia fiamma» Battuto ogni record nelle presenze degli allievi

Il grande sviluppo del movimento dei «boy scouts» ha posto fin dalle origini ai suoi dirigenti il problema della formazione dei capi. Il capo ha nella vita delle associazioni «scout» una fondamentale importanza, poichè, nonostante il primo significato della parola «capo», si tratta in realtà di un vero e proprio educatore. Egli cioè non deve conoscere soltanto le numerose tecniche, tipiche di questo movimento, ma deve soprattutto avere una buona conoscenza dei problemi propri dei giovani. Egli deve essere un trascinatore e un suscitatore di attività. Per tale ragione pure i capi degli «scout» debbono andare a scuola al fine di prepararsi al loro difficile compito. Si tratta in verità di scuole speciali che non hanno nulla in comune con quelle tradizionali.

La prima scuola per capi è sorta nel 1919 a Gilwell Park nell'Est di Londra, vicino alla bellissima ed antica foresta di Epping. E' una scuola, questa, di grandi tradizioni per la quale sono passati migliaia di «scout» di ogni nazionalità.

Però i corsi di Gilwell non potevano essere sufficienti a soddisfare le esigenze del movimento che dal lontano 1919 si è grandemente sviluppato in tutte le Nazioni libere del mondo. Pertanto successivamente si sono formate in ogni Stato delle scuole nazionali che tengono regolarmente i loro corsi, svolgono tutte gli stessi programmi e consegnano uno stesso brevetto che ha valore internazionale.

Anche in Italia il Corpo nazionale giovani esploratori italiani ha la sua scuola per capi, diretta con slancio e perizia dal concittadino Antonio Viezzoli, commissario centrale del G.E.I. Essa apre ogni anno i suoi battenti nei pressi della nostra città a Villa Opicina e decine di giovani e uomini volonterosi vi accorrono da ogni parte d'Italia.

Quest'anno il numero di allievi presenti ha battuto ogni record e domani 75 dirigenti riceveranno il loro brevetto a conclusione di dieci giorni di intensa ed impegnativa attività.

La scuola si suddivide in cinque corsi, uno dei quali, detto preliminare, è propedeutico agli altri che sono specializzati ed uno è dedicato alla formazione delle dirigenti femminili. La specializzazione degli altri tre è determinata dalla suddivisione del movimento in tre parti a seconda dell'età dei ragazzi iscritti: lupetti fino agli 11 anni, esploratori fino ai 16, rover fino ai 20. Ciascuno dei corsi tiene pertanto conto dei problemi e degli interessi connessi a ognuno di questi tre periodi della giovinezza. L'insegnamento che viene impartito non ha nulla di scolastico e si fonda sulla certezza che esista una indissolubile unione tra teoria e pratica.

Gli allievi debbono vivere le esperienze dei loro ragazzi, provare per dieci giorni i loro giochi e le loro attività al fine d'impossessarsi delle cognizioni necessarie alla realizzazione del metodo educativo «scout».

Citeremo un esempio per meglio chiarire questo lato originale dei corsi. Gli «esploratori» di solito si esercitano a costruire, usando tronchi, rami d'albero e legature, dei ponti, per superare brevi corsi d'acqua, delle teleferiche, delle piattaforme per poter segnalare con le bandiere da posizioni elevate. Gli allievi dirigenti che domani cureranno la formazione degli «esploratori» dedicano quindi un pomeriggio alla realizzazione di alcune di queste costruzioni pionieristiche. Prima studiano i piani grafici all'uopo predisposti, preparano il progetto operativo e quindi passano alla costruzione, proprio come dovranno far fare ai loro ragazzi. A lavoro compiuto, assieme agli istruttori della scuola, fanno una critica obiettiva del lavoro compiuto al fine di trarne nuovi spunti e suggerimenti. E' assicurato in tal modo che dopo una così impegnativa esercitazione essi sapranno dirigere ed istruire seriamente i loro ragazzi.

Non bisogna quindi meravigliarsi se visitando il settore ove si preparano i dirigenti dei «lupetti», li vediamo compiere i giochi propri di questa felice e verdissima età.

Naturalmente i corsi si esauriscono soltanto in attività pratiche e giochi, ma ci sono pure le lezioni in senso tradizionale su quei problemi educativi e morali che un dirigente di giovani non può trascurare od ignorare. C'è largo posto poi alla discussione, allo scambio di idee che avvengono ai margini delle lezioni, a tavola, in tenda. Sono discussioni che permettono agli istruttori di conoscere meglio gli allievi capi, e di completare con consigli e suggerimenti il programma svolto nelle lezioni collettive.

La scuola di Opicina è oltre a tutto un'occasione di incontro e fraternità. Non bisogna credere che gli allievi siano tutti giovanissimi, lo sono soltanto tutti nello spirito che li anima. Accanto ai giovani che sono all'inizio della loro esperienza di capi ci sono pure molti dirigenti anziani che vengono a perfezionarsi, a verificare quasi la loro esperienza pratica con gli insegnamenti della scuola.

Giovani e uomini maturi vivono accanto nella tendopoli di Opicina, compiono assieme le stesse attività, accomunati negli stessi compiti, dormono nella stessa tenda. Sono tutti allievi senza distinzione alcuna e si sentono tali, affratellati dallo stesso ideale. Formano una scuola nella scuola, perchè la loro vita in comune facilita lo scambio di idee ed esperienze. Sorgono e si cimentano amicizie fraterne.

Domani il direttore Viezzoli consegnerà i brevetti agli allievi, alla presenza di autorità ed amici del movimento. Sarà presente pure il capo di tutti gli «scout» d'Italia ing. Marzot con altri commissari centrali. Poi lentamente le trentaquattro capaci tende che hanno ospitato gli allievi, ad una ad una si chiuderanno ed i nuovi capi, dopo aver segnato un pensiero sul libro d'oro della scuola, ritorneranno alle loro città.

Undici anni fa, a conclusione del primo corso, un allievo ha scritto in questo libro semplicemente: «nuovi ceppi per la vecchia fiamma». La frase è diventata da allora il motto della scuola, un motto pieno di saggezza, ma anche di serena fiducia nell'avvenire.

Luigi Milazzi

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza nel pomeriggio alle ore 15, gita al Passo Fedaia, rifugio Castiglioni, per la traversata Forcella Marmolada, Marmolada di Penia. Soggiorni a Valbruna. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 e domenica 4 settembre, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione dal rifugio Auronzo (Tre Cime di Lavaredo) a Giralba. Soggiorni di 8 giorni al rifugio Nordio-Deffar (m. 1210) — GRUPPO GARS. Nei giorni 10 e 11 settembre, gita a Valbruna e Sella Nevea in occasione del 27.o Convegno del GARS sul Jof Fuart. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede, via Milano 2, telefono 35240.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

I GIOCHI DI ROMA SI SONO INIZIATI CON IL TRICOLORE SUL PIU' ALTO PENNONE

Gli azzurri Trapè Cogliati Fornoni e Bailetti conquistano la medaglia d'oro nella crono-gara a squadre

I più freschi al traguardo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 26

Non pretendo di essere originale incominciando questo servizio dicendo che è di buon auspicio il fatto che la prima medaglia d'oro dei Giochi di Roma va a premiare l'Italia. C'è da scommettere che nemmeno uno degli oltre cento quotidiani nazionali dimenticherà di rilevare la felice coincidenza e di trarne l'auspicio. Salutiamola dunque questa prima vittoria tutta nostra e diamole pure, se vogliamo, il significato che i nostri avi desumevano dal volo degli uccelli: sia apportatrice di buone fortune per i nostri colori.

Ma andiamo piano con le illusioni. La squadra dei ciclisti azzurri è arrivata prima nella prova a cronometro sui cento chilometri. I nostri sono prevalsi sui tedeschi, sui russi e sulle altre 32 formazioni in gara persino con vantaggio insperato. L'affermazione dei nostri non è stata messa in dubbio nemmeno per un istante nel corso delle oltre due ore onde è proseguita la gara. Ma bisogna pur dire che questa era una vittoria largamente scontata già in partenza.

Si prevedeva che i tedeschi avrebbero dato agli italiani del filo da torcere, come si sapeva che i russi avrebbero contrastato il passo ai tedeschi, ma a priori era dato per pacifico che alla fine la classifica avrebbe avuto l'ordine che ha avuto: 1) Italia, 2) Germania, 3) Unione Sovietica. Era una vittoria scontata.

La retorica rituale vorrebbe si dicesse che ci siamo esaltati nel vedere il tricolore salire sul più alto pennone ad annunciare la nostra prima affermazione. Ma non possiamo, perchè il cerimoniale della premiazione è stato rimandato a questa sera e si farà al velodromo insieme con la premiazione della gara a cronometro.

Le squadre, come hanno superato il traguardo, si sono buttate sulle bibite, si sono riposate un po' e poi, salite sulle «jeep» (ogni paese concorrente ne aveva una), se la sono svignata alla chetichella. Dire che la prima vittoria delle Olimpiadi ha avuto eco trionfale sarebbe dire una grossa bugia.

Il pubblico era scarso sulle tribunette erette sulla linea di partenza, che era pure traguardo d'arrivo, e ancora più scarso lungo il percorso che era costituito da una lunga strada a due corsie partente dal viale Cristoforo Colombo e concludentesi a Castelfusano. Ai due capilinea i corridori, con una curva a 180 gradi, facevano dietro front e ritornavano sui loro passi. Il giro completo del circuito di 33 chilometri e 300 metri, doveva essere ripetuto tre volte. Le partenze venivano date a un minuto di distanza fra squadra e squadra.

Gli azzurri, favoriti dal sorteggio, sono partiti in sedicesima posizione dietro ai loro rivali tedeschi, sui quali hanno potuto regolare la marcia. Ma la squadra rivale ha voluto concederci un vantaggio anche più valido, escludendo dalla formazione il campione mondiale degli stradisti, Eckstein, e sostituendolo con la riserva Lorke. Questi, fra l'altro, si è ritirato a circa 15 chilometri dal traguardo: era «cotto».

Le voci sul ritiro di Eckstein sono discordi: chi dice che il campione s'è voluto risparmiare per la prova individuale, chi invece che lo hanno tolto di squadra perchè starebbe scontando lo sforzo compiuto per assicurarsi il lauro mondiale.

Il genere della gara non è entusiasmante, come poco avvincenti sono, in genere, tutte le gare a cronometro. Bella è la fase del sorpasso come quella dei cambi tra i componenti d'ogni «equipe». Al momento dell'avvicendamento, il corridore di testa si leva sul manubrio, si tira di lato, lascia sfilare i suoi compagni e vi si accoda. Questa manovra, quando è ben fatta, piace. La squadra italiana la eseguiva con la migliore fusione e, secondo gli esperti, proprio alla fusione dimostrata nei «cambi» l'Italia deve la sua affermazione.

Per la cronaca, gli azzurri hanno eseguito i cambi ogni 300 metri. Per ammissione dei nostri quattro neocampioni, il migliore degli azzurri è stato Trapè: la squadra ha dato il migliore rendimento nei tratti da lui tirati.

Il sole ha infierito sull'asfalto della strada. Lungo la Via Ostiense la marcia dei corridori ha preso il ritmo sul frinire delle cicale che impazzivano nella vampa. La temperatura era di 35 gradi all'ombra. Al sole si potevano cuocere le uova. I corridori si coprivano il capo con berrettini di tela.

La squadra italiana, formata da Trapè, Bailetti, Cogliati, Fornoni, ha segnato il miglior tempo già nel primo giro, marciando alla media di quasi 46 chilometri. La Germania era a soli 7", la Russia a 25", la Danimarca a 42", la Svizzera a 1'1", l'Inghilterra e l'Argentina a 1'40", poi venivano la Spagna, l'Olanda, e così via.

Al termine del secondo giro il vantaggio degli azzurri sui tedeschi era salito a 29", terzi erano i sovietici a 1'26", venivano poi la Danimarca a 2'48", la Svezia a 3'16", la Francia a 3'26", la Romania a 3'28", la Inghilterra a 3'39", poi la Svizzera, la Polonia e così via. Intanto numerose «equipes» avevano perduto un uomo, e più d'una s'era ritirata, vinta dalla massacrante fatica e cotta dal sole.

Alla fine la classifica era la seguente: 1) ITALIA, in 2 ore 14'33", alla media di km. 44.600; 2) Germania, a 2'23"; 3) Unione Sovietica, a 4'8"; 4) Olanda, a 4'14"; 5) Svezia a 5'3"; 6) Romania, a 5'45"; 7) Francia, a 6'3"; 8) Spagna, a 7'1"; 9) Inghilterra, a 10'26".

Varcata la linea del traguardo e posato il piede a terra, molti corridori vinti dallo sfinimento rovinavano al suolo. Qualcuno addirittura era colto dal deliquio. Bisogna dire che anche oltre la linea del traguardo la squadra azzurra è stata esemplare: i suoi componenti erano tutti relativamente freschi e hanno potuto resistere senza crollare anche alle esuberanti pacche e agli abbracci di alcuni sportivi.

Mario Grassi

Il lottatore azzurro Umberto Trippa ha battuto il francese Mannhard con netta superiorità (Telefoto al «Piccolo»)

ENTUSIASMANTI BATTAGLIE NEL NUOTO

Due nuovi record olimpici: Von Saltza (1'01"9) e Urselman (2'52")

Tre primati italiani migliorati: dalla Zennaro (2'57") dalla Saini (1'04"2) e dal redivivo Lazzari (2'41"2)

Roma, 26

Con risultati eccezionali si sono iniziate stamane le gare di nuoto. Erano in programma i 100 s.l. maschili e femminili e i 200 rana maschili e femminili.

Nella 3.a batteria dei 200 rana la tedesca Urselmann ha stabilito il nuovo record olimpico col tempo di 2'52" netti. Il precedente primato apparteneva alla Happe, pure tedesca, nel 1956, con 2'53"1. L'italiana Zennaro ha battuto il primato nazionale dei 200 rana femminili in 2'57". La Zennaro si è classificata terza nella quarta batteria eliminatoria. Il precedente primato apparteneva alla stessa Zennaro con 2'58"5 ed era stato ottenuto recentemente. La Zennaro non si è qualificata per la finale, nonostante l'ottimo tempo realizzato.

Le batterie dei 200 rana femminili sono di alto livello tecnico e registrano i successi delle tedesche Goebel e Urselmann, della britannica Lonsbrough e dell'olandese De Hann. Niente da fare per la Marcellini nella seconda batteria, in cui finisce ultima con un tempo inferiore nettamente alle sue possibilità. Bella invece la difesa della Zennaro

Nelle batterie dei 100 metri s.l. maschile un'atleta si è imposto all'attenzione, l'americano Larson, il quale ha confermato le sue enormi possibilità e la legittimità delle sue aspirazioni per il titolo olimpionico nuotando la distanza in 55"7, e senza dare l'impressione di forzare molto. Tuttavia è da notare che neppure i suoi più pericolosi avversari hanno spinto a fondo, in particolare gli australiani, anche se il tempo di Henricks è risultato per lui un po' modesto.

Per quanto riguarda gli italiani, ha deluso Perondini, da cui ci si attendeva che migliorasse la sua prestazione stagionale e non che la peggiorasse di 1'2". In seguito a questa cattiva giornata, non è entrato nelle semifinali. Per quanto riguarda Della Savia invece, egli ha ripetuto il suo miglior tempo stagionale (58"3) e si è qualificato per le semifinali.

La riunione di nuoto è ripresa nel pomeriggio alle 15.

Si inizia con i 100 metri stile libero femminili. Sono 5 batterie con 32 iscritte. Le nuotatrici con i 16 migliori tempi entrano nelle semi-finali in programma per domani sera. Sono presenti due italiane, la Pacifici in prima batteria e la Saini in quinta.

Nella prima batteria l'australiana Konrads, dopo essersi avvantaggiata nella prima vasca, vince di misura, con due decimi di secondo di vantaggio sulla olandese Terpstra, che fa registrare il suo miglior tempo dell'anno. La Pacifici, dopo un inizio buono, si disunisce un po' nel finale e termina al quinto posto ottenendo tuttavia, con 1'7"1, la sua migliore prestazione dell'anno, ma insufficiente per entrare nelle semifinali.

Nella seconda batteria, in cui sono presenti la Fraser e l'olandese Gastelaars si assiste ad una bella lotta: l'australiana si avvantaggia con una veloce virata e vince bene in 1'2"1, tempo di 1 decimo di secondo superiore al suo record olimpico.

Nella quinta batteria l'americana Von Saltza ha battuto il primato olimpico dei 100 m. stile libero in 1'1"9. Il precedente record olimpico apparteneva all'australiana Fraser dal 1956 con 1'2". L'italiana Paola Saini ha battuto il proprio record italiano con 1'4"2. Il precedente record era di 1'4"4. La Saini è entrata nelle semifinali.

Ed eccoci alla prima delle tre semifinali dei 100 s.l. che designeranno gli otto concorrenti che si disputeranno il titolo olimpionico. Nella prima semifinale, nuovo spettacolo di Larsen, il quale, dopo aver virato in 26" netti, conserva il vantaggio sul connazionale Hunter per vincere in 55"5, tempo di un decimo di secondo superiore al primato olimpico. Hunter è secondo a soli 1 decimi e con il tempo di 55"7 stabilisce il suo nuovo primato personale, migliorando il precedente di 3 decimi. Al terzo posto si classifica il sudafricano Buren e al quarto il giapponese Shimizu. Tuttavia questi due nuotatori non sono mai stati in lotta per il primo posto, mentre Hunter ha dato l'impressione di potersi avvicinare a Larsen.

Nella seconda semifinale lotta serratissima fra Devitt, Pound, Salomon, Henricks che passano quasi simultaneamente ai 50 m. in 26"2. Poi il primatista mondiale australiano prende il sopravvento e vince chiaramente in 55"8, migliorando di 2 decimi il suo tempo della batteria. Secondo il canadese Pound, che migliora anch'egli di 2 decimi il suo tempo di batteria e terzo il Polacco Salomon. Il campione olimpionico uscente Henricks cede invece nell'ultima vasca e finisce quarto con un modesto (per lui) 57"2 che non gli consente di entrare in finale. E' questa la prima grossa sorpresa delle gare di nuoto dei Giochi di Roma.

Lotta incerta e magnifica anche nella terza semifinale in cui quattro concorrenti finiscono nel giro di 3 decimi di secondo. Dos Santos Dobai, Lindberg e Kayhko virano tutti assieme ai 50 m. e proseguono vicinissimi fino ai 75. Poi l'ungherese primatista europeo si avvantaggia leggermente e sembra che debba farcela a vincere, ma proprio negli ultimi tre metri il brasiliano Dos Santos lo rimonta e tocca il bordo della piscina un soffio prima. Il tempo dei primi due è lo stesso, 56"3, mentre il terzo, Lindberg è distaccato di un solo decimo di secondo. Anche il quarto arrivato di questa batteria, cioè il giapponese Kayhko entra in finale col tempo di 56"6.

Lo Stadio si è andato affollando e son presenti, quando hanno inizio le batterie dei 200 m. rana maschili, circa 12 mila spettatori. Sei sono le batterie di questa prova per un totale di 43 iscritti. I nuotatori con i 16 migliori tempi disputeranno il 29 sera le semifinali.

Nella prima batteria, bel duello tra l'americano Mulliken e il sovietico Prokopenko, duello che si risolve nell'ultima vasca in favore dell'americano che con un eccellente 2'38" migliora di 2"9/10 il suo primato personale.

Nella seconda batteria quattro nuotatori rimangono vicinissimi per quasi tutta la gara e solo alla fine il sovietico Colovchenko riesce a superare di misura lo jugoslavo Perisic. Molto vicini finiscono pure il britannico Walkden e il romeno Mitrofan. Dal primo tempo 2'41" all'ultimo c'è un distacco di soli 8/10 di secondo.

Nella terza batteria sono presenti due italiani, Lazzari e Spangaro. Il primo a conclusione di una generosa gara riesce a battere di 1/10 di secondo il suo primato italiano con il tempo di 2'41"2. Quest'anno Lazzari non era andato mai sotto i 2'42"9.

Dopo 50 metri Lazzari, Enke e Mensonides passano quasi insieme in 36"8, poco prima dei 50 metri l'olandese Mensonides si avvantaggia leggermente su Enke e Lazzari nell'ordine. Lo italiano passa in 1'18"4. Posizioni immutate ai 150 metri; Lazzari è sempre terzo, 2'00"8, ma si è avvicinato ad Enke. Nella ultima vasca l'italiano stringe i denti, rimonta Enke e riesce anche a portarsi a ridosso di Mensonides, senza peraltro riuscire a minacciarlo. Mensonides con 2'39" stabilisce il suo miglior tempo stagionale, e Lazzari batte il primato italiano. Spangaro finisce quinto e penultimo in 2'53"8, tempo modesto se si considera che quest'anno egli aveva nuotato la distanza in 2'44"6.

Nei 200 m. rana maschili non si delinea un dominatore e tutto fa prevedere una lotta senza quartiere sia in semifinale che in finale. Nelle batterie di questa sera l'americano Mulliken è stato il migliore con 2'38", seguito dall'olandese Mensonides, dal giapponese Osaki, dal sovietico Propopenko, da Hait, secondo americano iscritto, e da Golovchenko, secondo sovietico iscritto. Degna di rilievo la prestazione dell'italiano Lazzari, che è disceso di nuovo su tempi di valore europeo.

Ecco i qualificati nei 200 m. rana maschile, secondo un calcolo ufficioso: Mulliken (USA) 2'28", Mensonides (Ol.) 2'39", Osaki (Giappone) 2'39"1, Prokopenko (URSS) 2'39"2, Hait (USA) 2'40"8, Golovchenko (URSS) 2'41", Perisic (Jugoslavia) 2'41"1, Lazzari (Italia) e Masuda (Giappone) 2'41"2, Klopotowski (Polonia) 2'41"4, Walkden (GB) 2'41"5, Mitrofan (Romania) 2'41"8, Kunsagi (Ungheria) 2'42"2.

Per il quindicesimo ed il sedicesimo posto vi sono tre concorrenti con 2'42"4: Henninger (Germania), Svozll (Cecoslovacchia) e Deimit (Belgio). Essi dovranno quindi disputare una ulteriore prova di qualificazione.

SENZA SORPRESE L'INIZIO DEL TORNEO DI CALCIO

Per l'Italia fischi e applausi durante la partita con la Cina (4-1)

Napoli, 26

La Nazionale italiana olimpica di calcio ha debuttato contro la compagine della Cina (Taiwan) allo stadio di Fuorigrotta illuminato da quattro potenti torri luminarie.

Gli italiani partono decisi, e al 10", Rivera intercetta la sfera passatagli da Tomeazzi, scavalca due avversari e tira in rete battendo il portiere cinese. Si denota all'inizio una certa superiorità degli azzurri, tecnicamente e fisicamente migliori degli avversari, i quali puntano esclusivamente sulla velocità. Ma anche in velocità gli azzurri non si fanno certo sorprendere. Il blocco difensivo, in questa prima parte del giuoco, mostra di saper controllare abbastanza bene le sporadiche puntate dei cinesi.

Mentre gli azzurri poggiano tutto il loro giuoco sulla destra, i cinesi preferiscono dare i palloni agli uomini del reparto sinistro. Il primo tiro in direzione della porta italiana si ha al 15' ad opera della mezz'ala destra Kwok Yu, il quale però spedisce la sfera alle stelle.

Il pubblico continua ad affluire anche a partita iniziata e dopo un quarto d'ora le persone presenti nello stadio sono 40 mila.

Gli azzurri si sentono sicuri e rallentano notevolmente le azioni. Al 20' per poco gli asiatici non pareggiano, sempre per merito della mezz'ala destra, uno dei migliori uomini di tutta la compagnia. Il suo tiro termina a lato di poco. Qualche fischio sottolinea l'improvviso «calo» degli italiani, i quali dopo essere partiti decisi con belle triangolazioni, adesso perdono tempo in inutili passaggetti. Al 27' sono ancora i cinesi a portare un'azione pericolosa alla porta difesa da Alfieri. Il centravanti Choaw Moon, leggermente spostato a destra, colpisce il paletto e la palla schizza lontano.

Il gol dei cinesi sta tuttavia maturando ed infatti al 29' Mok Chun-wah segna con un bellissimo imparabile tiro diagonale. L'ala sinistra era riuscita ad impossessarsi di un pallone rimbalzato in uno scontro fra Treppi e la mezz'ala sinistra.

La rete è come una doccia fredda per gli italiani, che si risvegliano; al 34' infatti Fanello, da centro campo, dà a Bulgarelli il quale smista a Rivera, libero, che da 40 metri calcia fortissimo battendo lo spiazzato portiere cinese. Il portiere cinese poco dopo si esibisce in belle parate su tiri di Magistrelli e Rivera. Il 17enne campione di Alessandria riscuote nell'ultima parte del primo tempo calorosi applausi da parte del pubblico.

La ripresa s'inizia con l'Italia all'attacco. Dopo che il capitano della squadra ha tirato un debole pallone colpendo la rete esterna, gli azzurri portano a tre i loro gol per merito di Fanello, il quale rovescia magnificamente in rete un corner calciato da Rivera. Sulle ali del successo la compagine italiana acquista maggior coraggio e comincia di nuovo a giocare bene. Tomeazzi per due volte di seguito, al 6' e al 7', mette in serio pericolo la porta dei biancorossi con due bei palloni, uno dei quali viene bloccato dal portiere, e l'altro finisce alto di poco.

Anche Rivera, che si sposta spesso al centro, al 12' calcia forte verso la rete e Lau Shuiwag riesce a deviare in corner. Incaricato di battere il calcio d'angolo è sempre Rivera, che con molta precisione riesce a farli splovere al centro dell'area. I cinesi hanno perduto molto del mordente del primo tempo e gli azzurri sono tornati di nuovo a dominarli sia all'attacco che in difesa, ove Salvatore gioca da uomo libero.

Al 22', dopo che il centravanti cinese ha condotto sotto la rete di Alfieri una bella azione, Tomeazzi segna con [illegible]

Lau Tim, Lam Scheong Ye; Whong Chi Keung, Kwok Yu, Choaw Moon, Yiu Chuk Yin, Mok Chun Woh. ARBITRO: Helge (Danimarca).

Positivi i danesi leziosi gli argentini (3-2)

Roma, 26

Danimarca e Argentina hanno dato vita ad un incontro velocissimo. Hanno vinto i danesi, ma gli argentini avrebbero largamente meritato il pareggio. Alla scuola calcistica danese, impostata su scambi rapidi in profondità e pronte conclusioni, e sempre forte come organizzazione di giuoco, gli argentini hanno opposto un giuoco troppo lezioso. Insomma mentre Sorensen e C. puntavano a rete con due o al massimo tre scambi, i bianco celesti argentini manovravano la sfera, pur con eleganza e sicurezza, almeno con un numero doppio di passaggi.

Degli argentini il migliore in linea assoluta Desiderio. Ottimi tutti i danesi, con Sorensen ala sinistra dalle grandi possibilità.

RETI: al 21' Blanco (Arg.), al 32' Sorensen (Dan.); nella ripresa all'1' e al 38' Nielsen H. (Dan.), al 42' Perez (Arg.). DANIMARCA: From; Andersen, Jensen; Hansen, Nielsen C. H., Nielsen F.; Petersen, Danielsen, Nielsen H., Enoksen, Sorensen. ARGENTINA: Pariotti; Staukas, Ginel; Balnco, Deciancio, Diez; Bilardo, Zarion, Desiderio, Oleniak, Perez. ARBITRO: Liverani (Italia).

Toni drammatici in Brasile-Granbretagna (4-3)

Livorno, 26

La partita Brasile-Granbretagna, che praticamente costituiva il piatto forte dell'intero programma odierno, ha richiamato, in una serata afosa e priva di vento, un pubblico numeroso

Non passa un minuto che De Oliveira, sfruttando una punizione dal limite calciata da Alves, infila rasoterra imparabilmente. La Granbretagna non si scompone e lascia che i brasiliani si sbizzarriscano nei loro virtuosismi. I sudamericani perciò comandano il gioco. Le [illegible]

po al 15' con una applaudita discesa dell'ala sinistra Devine, il cui tiro però finisce sulle braccia del portiere. Ma due minuti dopo il Brasile capovolge il risultato e passa decisamente in vantaggio: prima al 17' con un bel fraseggio Ferreira-Da Silva, il quale insacca con un tiro fiacco ma azzeccato; e un minuto dopo con Machado, che infila con un gran tiro da fuori area. Ormai i sudamericani si sono scatenati e al 27' ottengono la quarta rete, ancora con il centravanti Da Silva che, benchè a terra, aggancia un passaggio di Ferreira e riesce ad ingannare il portiere avversario in uscita. I britannici, che si dimostrano irriducibili, ottengono la loro terza rete a quattro minuto dalla fine: lunga centrata di Hasty, che, pesca la testa di Brown Robert. Gol limpido, e il punteggio si inchioda sul 4 a 3.

RETI: all'1' De Oliveira (Br.), al 33' Brown R. (GB); nella ripresa: al 2' Lewis (GB), al 17' Da Silva (Br.), al 18' Machado (Br.), al 27' Da Silva (Br.), al 41' Brown R. (GB). BRASILE: Martins; Franco, Randazo; Dias, Caetano, Batista; Machado, Ferrerira, Da Silva, De Oliveira, Alves. GRANBRETAGNA: Pinner; Thompson, Holt; Mac Kinven, Brown Laurence, Spleap; Lewis, Brown Robert, Hasty, Linsay, Devine.

La Turchia dominata dalla Bulgaria (3-0)

Grosseto, 26

Dominio incontrastato della squadra bulgara nei primi 25' durante i quali i bianchi hanno più volte insidiato la rete di Cavit con ottime e veloci azioni, ben suggerite dai mediani e risolte con particolare bravura da Diev e Abadiiev. E' stato in questo periodo che i bulgari hanno concretato la loro superiorità con un gol segnato al 14' da Diev, che ha concluso un'azione di calcio d'angolo. Al 15' un gol di Jilev è stato annullato per evidente fuori gioco.

Nella ripresa la gara assume un diverso ritmo e una diversa fisionomia. La Bulgaria attua un gioco nettamente migliore superando i pur volonterosi turchi in velocità e nella linearità delle azioni.

Diev e Jilev sono stati gli animatori e gli autori di due magnifiche reti segnate al 14' ed al 22' minuto di gioco.

RETI: al 14' Diev (Bu.); nella ripresa: al 14' Diev (Bu.), al 22' Jiliev (Bu.). BULGARIA: Naidenov; Rakarov, Kitov; Argov, Manolov, Kovatchev; Diev, Abadjiev, Tsane, Jiliev, Jakimov. TURCHIA: Cavit; Ajdogan, Ergun; Suat, Ahmet, Tarhan; Shnim, Zeki, Ibrahim, Ugur, Selim.

Pohl il cannoniere in Polonia-Tunisia (6-1)

Roma, 26

La Polonia ha confermato il pronostico della vigilia superando nel primo turno del terzo girone di calcio, allo stadio Flaminio, la squadra tunisina, a tratti veloce e tecnica ma su di un piano nettamente inferiore come organicità e funzionalità di giuoco. Nonostante il caldo opprimente che ha fatto presa nella prima parte dell'incontro sugli atleti, non sono mancati dei momenti di buon livello, soprattutto perchè i tunisini erano riusciti a portarsi in vantaggio dopo appena tre minuti costringendo i polacchi ad una reazione intensa.

RETI: primo tempo: al 3' Meddeb (Tunisia), al 7', al 40', al 42' Pohl (Pol.); secondo tempo: al 21' Hachorek, al 39' e al 43' Pohl. POLONIA: Szymkowiak; Pala, Wozniak; Strzykalski, Szczepanski, Zientara; Gadecki, Brychczy, Hachorek, Pohl, Lentner. TUNISIA: Khalled; Seghir, Tawfik; Chetali, Meddeb, Jakmed; Moncef, Naji, Touati, Kerrit, Rouatbi. ARBITRO: Lo Bello (Italia).

ALTRI RISULTATI

Jugoslavia - RAU	6-1
Francia - Perù	2-1
Ungheria - India	2-1

LE RIPRESE TV

OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 14.55: nuoto e tuffi (finale dal trampolino di m. 3, femminile). 16.45: pallacanestro. 17.30: ciclismo su pista (inseguimento a squadre e velocità). 18.30: interviste. 21,10: nuoto. 23: ciclismo su pista (finale tandem).

DOMANI

Ore 17: panorama settimanale.

LUNEDI'

Ore 14.55: Notiziario filmato. 15: canoa. 15.45: nuoto. 16.45: canoa. 17.30: pugilato. 18.30: interviste. 22: calcio. 22.45: notiziario filmato. 22.55: ciclismo e nuoto.

LA SECONDA MEDAGLIA D'ORO PER L'ITALIA

TRIONFA GAIARDONI NEL KM. DA FERMO

E' stato battuto il record del mondo

Roma, 26

E' sera. Al Velodromo olimpico si corre la finale del km. da fermo. L'austriaco Kriz ottiene il tempo di 1'12"58, media 49,586. Scende poi in pista il francese Scob che fa registrare il tempo di 1'11"65, media 50,279. Ed ecco il momento più elettrizzante della serata. Appare, salutato da una ovazione, l'italiano Sante Gaiardoni. Egli indossa la maglia iridata di campione del mondo.

Si fa un grande silenzio. Al colpo di pistola il portentoso atleta azzurro scappa con inaudita potenza e compie i due giri e mezzo del percorso tra una continua acclamazione, tanto il suo ritmo suscita l'entusiasmo della folla. Al termine della prova, prima ancora che l'altoparlante annunci il tempo, nella folla si forma la certezza del suo trionfo. Infatti Gaiardoni fa registrare il tempo sbalorditivo di 1'07"27/100, alla media di km. 53,493; tempo che costituisce il nuovo record olimpico e del mondo. La folla non ha più freni e l'acclamazione si protrae a lungo mentre il commissario tecnico Costa abbraccia il suo valoroso pupillo.

Così alto è il tripudio che la prova del ritardatario Morgan, dell'Irlanda, si svolge senza che nessuno se ne accorga. Egli ottiene il tempo di 1'17"18/100, alla media di 46,630.

Ecco la classifica generale della prova olimpica dei 1000 metri da fermo: 1) Sante Gaiardoni (ITALIA) 1'07"27/100, media 53,493; 2) Gieseler (Germania) 1'08"75 media 52,401; 3) Vargashkin (URSS) 1'08"86 media 52,325; 4 Vandertouw 1'09"20 media 52,230 (Olanda); 5) Chapman (Australia) 1'09"55 media 51,799; 6) Argenton (Brasile 1'09"96 media 51,428; 7) Govaerts (Belgio) 1'10"23 media 51,282; 8) Helbling (Svizzera) 1'10"42 media 51,137; 9) Haupt (Africa del Sud) 1'10"61 media 50,990; 10) Sore (Ungheria) 1'10"63 media 50,991.

Si svolgono poi gli ottavi di finale della velocità. Dante Gaiardoni, non pago della prova fornita nel chilometro da fermo, ha voluto di nuovo portare fino al diapason l'entusiasmo della folla sventando una manovra del tedesco Kaslowski, il quale riteneva che la gara precedente avesse prostrato del tutto le forze del campione del mondo. Kaslowski difatti al colpo di pistola è partito di scatto guadagnando una ventina di metri, ma l'atleta azzurro dopo il primo attimo di sorpresa è partito subito al contrattacco raggiungendo il tedesco e superandolo. Kaslowski è scattato di nuovo ma anche questa volta Gaiardoni ha saputo rispondere all'attacco, e proseguendo con potenza ha tagliato il traguardo con enorme vantaggio sul sovietico Bodnieks, che sperava di sfruttare la situazione inserendosi tra i due litiganti.

Non meno emozionante, ma per altro verso, è stata la batteria disputata del secondo degli italiani Gasparella.

Nella prima prova il brasiliano Argenton è caduto, senza conseguenze. Nella seconda l'italiano, attaccato vigorosamente dall'australiano Baensk, ha avuto dei paurosi sbandamenti che non potevano non danneggiare il suo più diretto avversario. Gasparella ha vinto la prova ma la giuria lo ha retrocesso al terzo posto dando la vittoria all'australiano e il secondo posto al brasiliano.

Si sono quindi svolti i quarti di finale della velocità tandem. Capovolgendo ogni previsione, gli italiani Bianchetto e Beghetto hanno avuto ragione con estrema facilità degli americani Harteman e Scarp.

Il Consiglio della Federazione internazionale d'atletica leggera (I.A.A.F.) ha reso noto che è stato deciso di portare da metri 4.30 a m. 4.40 l'altezza minima per qualificarsi per la finale alimpica di salto con l'asta.

LE ELIMINATORIE DI PALLANUOTO

Con facilità l'Italia supera il Giappone (8-1)

Roma, 26

Alla piscina delle Rose è continuato questa mattina e alla sera il torneo di pallanuoto. La prima partita della serata vede di fronte l'Italia e il Giappone. Ieri gli azzurri hanno battuto per 4 a 3 la Romania mentre il Giappone ha pareggiato per 3 a 3 con la RAU.

Ecco le formazioni: Italia: Spinelli, D'Altrui, Gionta, Ambron, Parmegiani, Guerrini, Mannelli. Giappone: Kato, Asanuma, Sato, Shimizu, Miyamura, Fujimoto, Takagi. Arbitro: Laurent (Fr.).

Nel primo tempo il sette azzurro ha mantenuto una netta superiorità, concretatasi, oltre che con due reti, anche in due pali e in un paio di tiri che il portiere giapponese è riuslito a bloccare con repentini interventi.

La squadra azzurra non ha però svolto un gioco di manovra brillantissimo. Al primo minuto e mezzo di gioco Guerrini è riuscito a violare la porta giapponese con un bel tiro angolato. Dopo che l'arbitro aveva espulso al 3'38" il giapponese Fujimoto per danneggiamento a un azzurro in una azione che aveva portato a un gol annullato, lo stesso Guerrini, proiettato in avanti, ha raccolto un lungo lancio e, solo davanti al portiere, non ha avuto difficoltà a segnare la seconda rete.

I giapponesi hanno sorpreso Spinelli con un improvviso tiro a parabola di Miyamura, riducendo le distanze. L'arbitro ha espulso ancora Fujimoto al 9'18" e quindi Gionta al 9'48". Sul 2 a 1 si è chiuso il primo tempo.

Nel secondo tempo la formazione azzurra ha ritrovato la sua massima agilità e la più veloce manovra: le reti sono così salite a un bottino molto pingue a spese dei giapponesi, inferiori sul piano tecnico.

La messe dei gol è stata aperta da Permegiani che, nel giro di un minuto, ha segnato per ben due volte. Dopo un palo per parte, Guerrini ha segnato al volo su un dosato passaggio di Mannelli portando a quattro reti il vantaggio. Subito dopo è Mannelli a segnare, a conclusione di una lunga fuga. Spinelli si è quindi prodotto in un paio di ottime parate su tiri di Takagi e di Sato, e quindi ha deviato appena sulla traversa un violento tiro di Fujimoto. Ancora Ambron ha aumentato il vantaggio e, prima della chiusura, Mannelli ha portato ad otto il risultato finale con un'ultima azione personale.

ALTRI RISULTATI

Francia - Belgio	3-2
Romania - RAU	5-0
Ungheria - USA	7-2
Germania - Brasile	6-3
Olanda - Australia	5-3

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

GIORNATA PIENA AL PALAZZO DELLO SPORT

NAPOLEONI BATTE BEN LAHBIB E MUSSO ELIMINA PUNOVICH

Roma, 26

Al Palazzo dello Sport stamane il peso medio Napoleoni (Italia) ha battuto Ben Lahbib (Marocco) ai punti. Il punteggio è stato di 299 a 272.

Inizio cauto da ambo le parti. Napoleoni protende il sinistro, ma si tratta di schermaglie. Improvvisamente il marocchino parte con un destro che manca il bersaglio e provoca la reazione di Napoleoni. L'arbitro ammonisce alla fine del primo minuto Ben Lahbib per un colpo scivolato in basso. Azioni a corta distanza in cui l'italiano sembra trovarsi più a suo agio del rivale, il quale però riesce a toccare con un paio di destri non particolarmente efficaci. Ancora azioni da lontano alla fine del secondo minuto, poi un attacco di Napoleoni a corta distanza e disordinate reazioni del marocchino che è ammonito dall'arbitro perchè colpisce a mani aperte. Napoleoni più in linea e ben mobile sulle gambe dà l'impressione nell'ultimo minuto di dominare. Ma l'avversario non è ancora rallentato a dovere.

Al riprendersi delle azioni nella seconda ripresa, dopo alcune schermaglie, l'azzurro piazza un bel destro e successivamente attacca con energia a breve distanza. Il marocchino è per un momento disorientato ma si riprende, spara disordinatamente le sue larghe sventole che non raggiungono il segno. Il lavoro serrato di Napoleoni è invece molto efficace ed i suoi colpi pur senza essere di grande potenza, vanno quasi sempre a bersaglio. Un momento di pausa durante il quale il marocchino porta una sventola di destro. Niente di importante e l'arbitro lo ammonisce per non aver chiuso il guanto. Azioni di corta distanza a favore di Napoleoni, ad un certo momento le scariche sono continue ed efficaci, ma il marocchino sebbene disordinatamente risponde ancora. Sul finire della ripresa Napoleoni piazza un bel destro alla faccia.

Nell'intervallo Napoleoni saltella nel suo angolo a dimostrare la freschezza. Poi attacca subito con grande vigore ed il marocchino è rudemente sbalzato alle corde. Risponde ancora agli attacchi con larghi colpi che vanno a vuoto e poi si aggrappa. L'arbitro lo invita a maggiore correttezza due volte. E' evidente che Napoleoni ha ormai l'incontro in mano e che non può perdere a meno di un colpo potente che del resto non è prevedibile, dato lo stile del marocchino. Nuovamente questi è richiamato dall'arbitro per il ripetuto uso della testa. Siamo a metà della ripresa e l'azzurro incalza ancora con vigore. L'incontro è entusiasmante. Ora Ben Lahbib appare davvero in difficoltà pur senza essere in pericolo. Le sue reazioni sono sempre più disordinate. Il marocchino continua ad aggrapparsi per poter arrivare alla fine della ripresa. L'arbitro lo richiama ancora interrompendo con questo le azioni di Napoleoni. Finalmente su un destro Ben Lahbib è a terra, ma il suono del gong interrompe al 6" il conteggio. Vittoria poco probante quella dell'italiano poichè il marocchino non era un avversario da impegnare.

Nella riunione serale salutato da nutriti applausi è salito sul ring l'italiano Musso che è una delle speranze della squadra azzurra. Suo avversario è lo jugoslavo Punovich, che si dimostra subito aggressivo e veloce. Ma Musso risponde prontamente al suo attacco e colpisce alla faccia con le mani mentre il pubblico scandisce il suo nome. Azioni a distanza, poi una serie di scambi al centro del ring. Musso colpisce da lontano con i suoi sinistri e destri, ma lo jugoslavo cerca di ribattere. Tuttavia Musso è il più preciso. Alcune azioni confuse all'inizio dell'ultimo minuto, poi lo jugoslavo si muove sulle gambe per portarsi fuori distanza e manda a vuoto un paio di destri. Ancora un'azione confusa di corpo a corpo ed attacco di Musso al quale Punovich si sottrae velocemente con le gambe. Un destro di Musso suggella la prima ripresa.

Scambi reciproci al centro del ring nella seconda ripresa. Un destro di Musso sconcerta l'avversario, ma questi risponde quasi immediatamente. Si ingaggia una lotta a fondo nella quale Musso riesce a colpire chiaramente e nettamente e l'altro deve cedere. Vantaggio di Musso fino alla fine.

Scambi reciproci all'inizio [illegible]

otto, a 4 ed ai due finalisti per ogni categoria.

L'Italia non è stata fortunata nei sorteggi. Curcetti nei mosca, Lopopolo nei leggeri, Bossi nei welter, Napoleoni nei medi hanno dovuto sostenere un incontro di più di molti altri per qualificarsi per gli ottavi di finale. Fortunatamente hanno risolto brillantemente gli incontri, e stasera l'Italia, insieme ad altre poche che, tuttavia, hanno avuto i loro rappresentanti meno impegnati in combattimenti, è ancora al completo nei suoi effettivi.

Domani degli azzurri saliranno ancora sul ring: Curcetti che dovrà vedersela col belga Horni, che non ha ancora combattuto, Benvenuti, che avrà nel francese Josselin un avversario di prim'ordine.

E' ancora presto per segnalare gli uomini di maggiore valore. Tuttavia quello che è emerso in queste tre riunioni è stata l'inferiorità dei pugili delle nuove Nazioni e di confortante c'è da dire che tutti gli incontri si sono svolti nel segno della lealtà e della cavalleria.

I risultati

Mosca: Dobrescu (Romania) batte Martin (Brasile) ai punti; Chervet (Svizz.) batte Poontol (Thailandia) ai punti; Tanabe (Giappone) batte Aryee (Ghana) ai punti; Young (Nigeria) batte Mac Lean (Irlanda) ai punti.

Piuma: Redoly (Irl.) batte Juncher (Francia) ai punti); Dekker (Rhodesia) batte Biescas Garcia (Spagna) ai punti; Diaz (Cile) batte Males (Australia) ai punti; Suzuki (Giappone) batte Mancini (Canadà) ai punti; Dolamski (Pol.) batte Liyanase (Ceylon) ai punti; Kirsch (Germ.) batte Hassanc (Marocco) ai punti); Gheorghiu (Rom.) batte Williams (Ghana) ai punti; Chervet (Svizz.) batte Zaldivda (Messico) ai punti; Meyer (Sud Africa) batte Than (Birmania) ai punti; Musso (ITALIA) batte Punovich (Jugosl.) ai punti; Kong (Corea) batte Okezic (Nigeria) ai punti; Limmenea (Finlandia) batte Krock (Danimarca) ai punti; Lundgreen (GB) batte Abdelgadir (Sudan) ai punti; Nikaradanov (URSS) batte Stanakos (SU) ai punti; Aro (Argentina) batte Payai (Ungheria) ai punti.

Medi: Napoleoni (ITALIA) batte Ben Lanbib (Marocco) ai punti; Crook (SU) batte Odreman (Venez.) per arresto del combattimento alla terza ripresa; Elguel Lidi (RAU) batte Radzick (Germ.) per arresto dell'incontro alla seconda ripresa; Lucas (Cile) batte Loza (GB) ai punti: Valasek (Polonia) batte Mahmud (Pakistan) ai punti; Feofanov (U.R.S.S.) batte Leveque (Fr.) ai punti; Davies (Australia) batte Mikkelsen (Danimarca) ai punti; Mc Keo (Irl.) batte Gandoubl (Tunisia); Van Roojen (Sud Africa) batte Rush (Austria) ai punti.

Mediomassimi: Aho (Finlandia) batte Mc Coy (Irlanda) ai punti; Pietszykowski (Polonia) batte Crawford (SU) ai punti.

Massimi: Spassow (Bulgaria) batte Ould (GB) ai punti.

Uscite di allenamento dei velisti a Napoli

Napoli, 26

Dopo la sosta di ieri per dar modo agli «skippers» di prendere parte alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi, sono ripresi oggi intensissimi gli allenamenti. Fino alle 15, oltre duecento vele punteggiavano i tratti di mare delimitati dai campi di regata, da due miglia fino a dieci miglia dalla costa. Molte erano anche le imbarcazioni di riserva uscite per «tirare» la regata di allenamento.

Così Straulino e Rolandi hanno effettuato due giri del percorso insieme a Ciappa e Marino del Circolo Canottieri Napoli. Il russo Pinegin ha «girato» sul percorso assieme allo svizzero Hans Bryner. Il cubano De Cardenas, mentre era al largo sul percorso ha rotto i «bozzelli» di prua per cui è stato costretto a rientrare nel porticciuolo del Molosiglio. Anche quasi tutti i «5,50», «dragoni», «finn» ed «F.D.» hanno effettuato uscite di allenamento, «tirandosi» a vicenda e studiando i venti del golfo oltre che le mosse degli avversari.

Gli italiani sono naturalmente i più osservati poichè essi, più degli altri, conoscono il golfo di Napoli. Uno dei più seguiti è stato anche Paul Elvestrom, il danese pluriolimpionico del «finn», il quale si è allenato con il belga André Nelis, giunto soltanto stamane a Napoli. In allenamento è stato anche visto stamane il principe thailandese Bira, il quale è anche un noto corridore automobilista. Sono quindi due i principi che partecipano ai Giochi della vela: Costantino di Grecia e Bhanu.

Tino Straulino, il notissimo velista italiano della classe «stelle», dopo le Olimpiadi alle quali prenderà parte al timone dei «Rorc Corsaro», il nuovissimo yacht varato dalla Marina militare, si recherà a Honolulu, dove si tratterrà circa quattro mesi in allenamento per poi partecipare alla regata d'oltremare Los Angeles-Honolulu.

HOCKEY SU PRATO

GIRONE B

Pakistan - Australia	3-0
Polonia - Giappone	2-1

GIRONE D

Granbretagna - Spagna	0-0

Omologati i record di Hary e Jerome

Roma, 26

Il Consiglio della Federazione internazionale d'atletica ha omologato oggi il record del mondo dei m. 100 piani stabilito dal tedesco Armin Hary con il tempo di 10". Lo stesso Consiglio ha anche omologato come record del mondo, il tempo di 10" realizzato dal canadese Harry Jerome sui 100 metri.

LE REGATE SUL LAGO DI ALBANO

I canoisti azzurri tutti in semifinale

Roma, 26

Alle ore 9 di stamane il lago olimpico ha aperto le competizioni remiere con le batterie delle pagaiatrici. Si sono qualificati per le semifinali i seguenti equipaggi: in «K1» femminile: Polonia, URSS, Germania, Ungheria, Russia, Germania e Svezia.

Nel «K1» maschile passano alle semifinali: Danimarca, Granbretagna e Germania; Ungheria, Austria e ITALIA; Russia, Paesi Bassi e Svezia.

Nelle «canadesi» monoposto entrano in semifinale: URSS, Bulgaria e Danimarca; Ungheria, Svezia e Cecoslovacchia.

Nel «K2» maschile in semifinale: [illegible] Polonia; Romania, Ungheria e Polonia; Germania, Spagna e Svezia.

Al «C2» [illegible] alle semifinali: Russia, ITALIA, Romania, Ungheria, Francia e Austria.

«K2» femminili: alle semifinali: Polonia, Danimarca e Cecoslovacchia.

«K1» staffetta: alle semifinali: Paesi Bassi e Granbretagna; Germania e Russia; Ungheria e Svezia.

Nel pomeriggio, si sono disputati i recuperi in «K1». Le ragazze di [illegible] dia, Granbretagna, Francia, Danimarca e [illegible] andranno alle semifinali di domani.

Nel recupero maschile dei «K1», nella prima batteria viene eliminato il francese, nella seconda lo svizzero e il lussemburghese e nella terza il canadese. E' quindi la volta delle «C1». [illegible]

Il portoghese Sousa Santos ha vinto la sedicesima tappa del Giro ciclistico del Portogallo, la Alpiarca-Coimbra di km. 189. Nella classifica generale gli italiani Laciloppa, Assirelli e Dante sono molto in ritardo.

ANCHE IL TORNEO DI PALLACANESTRO HA PRESO IL VIA

Solo nella ripresa l'Italia tiene testa agli Stati Uniti (88-54)

Più difficile del previsto la vittoria dell'Unione Sovietica sulla volonterosa squadra messicana - Facile per i magiari

Roma, 26

Gli Stati Uniti hanno superato con un secco punteggio la squadra azzurra, al termine di un incontro che ha mostrato nei suoi due tempi facce nettamente opposte. Nei primi 20 minuti gli azzurri che sembravano quasi soggiogati dalla fama degli avversari non sono riusciti a combinare nulla tanto che, al termine del primo tempo, non avevano messo a segno che 17 punti. Nella ripresa invece, mutata radicalmente la formazione, l'Italia ha tenuto testa baldanzosamente agli avversari.

All'inizio entravano per l'Italia Pieri, Canna, Riminucci, Gavagnin e Alesini. Gli Stati Uniti si portavano ben presto in vantaggio [illegible]

[illegible]

PALLACANESTRO

GIRONE A

Ungheria - Giappone	93-66
Stati Uniti - Italia	88-54

GIRONE B

Cecoslovacchia-Francia	56-53
Jugoslavia - Bulgaria	67-62

GIRONE C

U.R.S.S. - Messico	66-49
Brasile-Portorico	75-72

GIRONE D

Polonia - Filippine	86-68
Spagna-Uruguay	77-72

(dopo un tempo supplem.)

[illegible]

tentato a un certo momento di fronteggiare l'ottima tecnica degli avversari con una serrata difesa «a mano» ma non c'è stato nulla da fare contro i lanciati magiari. Tra i giapponesi ottimi sono stati Itoyama, Iamizumi e Ohshima.

Dopo un inizio a favore della Bulgaria che conduceva fino a 17-14, ha cominciato a prendere il sopravvento la Jugoslavia, grazie particolarmente alle brillanti prestazioni di Korak e di Djuric abilmente sempre pronti a di Djuric abilmente sempre pronti a sfruttare il rimbalzo sia difensivo che offensivo. Poco utilizzabili invece per gli jugoslavi i due metri e dieci di Petrícevic. La Bulgaria si è sempre affidata a un gioco massiccio e di attacco puntando particolarmente su Stoykov, Savov e Panov. I bulgari sono riusciti a portarsi in vantaggio soltanto una volta nel secondo tempo col punteggio di 60 a 59. Poi la Jugoslavia ha ripreso a dominare e ha vinto per particolare merito di Djuric e dell'ottimo Daneu.

I cecoslovacchi dopo aver condotto nel primo tempo per 19 a 10, si sono lasciati raggiungere sino a 20-19 nonostante la imprecisione dei francesi nel tiro a canestro. Soltanto nella ripresa i francesi, con una imprevedibile rimonta, e grazie agli errori tattici dei boemi, si sono portati a 40-39 e successivamente a 50-41. A questo punto ha avuto inizio la ripresa dei boemi che si sono assicurati un confronto che sembrava per essi ormai perduto.

Il Brasile ha battuto la squadra portoricana al termine di un incontro entusiasmante. All'inizio la squadra brasiliana ha dovuto subire l'iniziativa degli avversari ed ha terminato il primo tempo in svantaggio di 2 punti: 33-35.

Nella ripresa il Brasile, portatosi subito in vantaggio per merito di Marques si è poi pian piano avvantaggiato sempre più sugli avversari tanto che al 28' il suo distacco era di 57-45. Poi una rabbiosa reazione del Portorico ha ridotto il vantaggio dei brasiliani prima a 66-63 poi a 68-65, 68-67. A questo punto il Brasile ha buttato nella gara tutta la foga dei suoi uomini, è riuscito a [illegible]

GRECO-ROMANA ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Quattro vittorie e tre sconfitte nel bilancio dei lottatori italiani

Roma, 26

Alla Basilica di Massenzio si sono iniziate le eliminatorie della lotta greco-romana. Il primo degli italiani a presentarsi in pedana è il peso gallo Gilberto Gramellini, che è opposto al polacco Knitter. Il combattimento è risultato molto [illegible]

[illegible]

La nuova formazione dell'Unione Sportiva Triestina: da sinistra, in piedi, Marangon, Rebizzi, Larini, Frigeri, De Grassi, Sadar; in ginocchio: Demenia, Fortunato, Reina, Luison, Brach

La prova di equitazione nel pentathlon moderno

Roma, 26

[illegible]

LO SPORT

QUATTORDICESIMO ATTO DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

L'imbattuta capolista stasera contro la Triestina

Gare di alto interesse sulle piste di Valdagno e Novara
Il Ferroviario sul campo neutro di Lodi contro il Brescia

Molto interessante si presenta la quinta giornata del girone di ritorno. Se a Monza il duello tra le due squadre inseguitrici dell'ancor imbattuto «leader» modenese, i quintetti dei biancorossi di Gelmini e degli azzurri di Panagini, la serata offrirà un allettante spettacolo, nelle altre quattro piste non avranno posto gli... addormentati. Tutti gli sguardi sono puntati sul «match» che si giuocherà in Lombardia, il cui verdetto toglierà certamente, almeno temporaneamente, dalla circolazione uno dei due pretendenti al titolo. Monza e Novara camminano di pari passo a quota ventidue, tre punti più avanti viaggia tutto solo il Modena: dopo la «quattordicesima» non è difficile prevedere una graduazione a tre scalini.

L'altro confronto di indubbio interesse si svolgerà in... campo neutro. Nulla di grave ed eccezionale in merito a questa extraterritorialità. Il Brescia non può disporre del suo campo di giuoco e pertanto dovrà spostare le sue tende nella vicina Lodi, ove si recherà il Ferroviario. Il neo fanalino di coda — il Brescia da appena una settimana detiene questa poco invidiabile posizione — darà fuoco alle sue ultime cartucce: perdere la partita col Ferroviario significherebbe per i figli delle rondinelle dare l'addio a tutte le speranze di rimanere nella massima categoria. Un risultato negativo per i bresciani porterebbe di conseguenza il Ferroviario fuori della zona pericolosa e da quota dieci (o nove, in caso di spartizione della posta) i ferrovieri non avrebbero più da temere. Sul cemento lodigiano quindi sarà questione di vita per una squadra (Brescia), di tranquillità per l'altra (Ferroviario). E da un Ferroviario euforico, dopo il successo sui concittadini rossoalabardati, ci si può attendere un risultato positivo?

Le altre tre partite offrono confronti che rasentano l'interesse e la curiosità, ma che, in tutti i casi, dovranno dare un responso affatto trascurabile nei riflessi della classifica. Una Lazio boccheggiante ad esempio — i romani sono ad un punto dal fondo della classifica — come si comporterà sulla pista di Valdagno, ove quella squadra intende migliorare la sua posizione, tentando di superare la Triestina e di avvicinarsi il più possibile all'Amatori Novara, sicuro candidato alla conquista della poltrona numero quattro? E l'Amatori Novara, ospitando il Pirelli, sarà in grado di ripetere l'exploit dell'andata, quando i milanesi vennero sconfitti con un pesante passivo? Queste due gare vedono alla ribalta squadre che si battono fra interessi opposti; da una parte (Lazio e Pirelli) c'è in giuoco la retrocessione, dall'altra (Amatori Novara e Marzotto) c'è la gola di una alta classifica.

I capolista del Modena saranno a Trieste e loro avversario sarà la Triestina, la quale se non avrà smaltito la mazzata ricevuta dal Ferroviario la settimana scorsa (mazzata più morale che specifica) rischia di fare un'altra magra figura davanti al pubblico di casa, regalando magari ai suoi sostenitori, un po' avviliti, la quarta sconfitta interna della stagione. Peraltro giova segnalare che il Modena sul rettangolo di viale Miramare più volte si è visto messo in difficoltà. Lo stesso Ferroviario in questi ultimi anni ha fatto conoscere agli emiliani un rovescio completo e uno a metà; la Triestina poi ha riservato quasi sempre agli illustri avversari un'accoglienza del tutto particolare.

Il Modena capita a Trieste in un momento a lui propizio e favorevole: saprà trarre il massimo vantaggio? I «leaders» hanno le carte in regola, la Triestina intende riscattare le sue scialbe prove, ma soltanto giuocando con lo spirito dimostrato in occasione della vittoria sui campioni di Italia del Novara la squadra locale potrà cullare qualche speranza. In definitiva se la Triestina si presenterà al duello con una preparazione riveduta e corretta, rispetto l'ultima scadente esibizione, il risultato sarà aperto, altrimenti il Modena avrà via libera.

B. I.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Marzotto - Lazio	(5-5)
Monza - Novara	(2-6)
Triestina Modena	(2-6)
Amatori Nov. - Pirelli	(11-2)
Brescia - Ferroviario	(2-5)

(si giuoca a Lodi)

Giocherà nella Davis?
Per ora Pietrangeli non passa professionista

Roma, 26

Nicola Pietrangeli ha fatto la seguente dichiarazione alla ANSA: «In relazione alle interpretazioni e commenti che hanno seguito il mio incontro con i rappresentanti della stampa avvenuto il giorno 24 di agosto in occasione della visita a Roma del signor Tony Trabert, rappresentante del gruppo professionista di J. Kramer, ed a seguito anche delle vive pressioni ricevute da familiari, compagni di squadra e sportivi, ho ritenuto di soprassedere ad ogni decisione per il mio passaggio al professionismo fino alle prossime finali di Coppa Davis. Di ciò ho immediatamente informato il signor Kramer che certo comprenderà le ragioni personali di questa decisione».

IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sette i partenti con equilibrio di valori

Una splendida incertezza domina il Derby dei quattro anni - Rassegna dei protagonisti

Con la conferma di Dulia e il ritiro di Asso, è stato completato il campo del Premio Presidente della Repubblica, «Derby» dei quattro anni, una delle più prestigiose corse ospitate dall'ippodromo di Montebello. Dimodochè i partenti saranno sette, un campo omogeneo che sulla carta più o meno si equivale. L'edizione 1960 del classico «Derby» triestino, è forse quella che maggiormente, almeno delle ultime edizioni, presenta un equilibrio di valori fra i concorrenti, tutti per la prima volta alle prese con quella grossa incognita che ha nome «quattro giri di pista». Tek, Quaffino, Bagiobbe, Malapaga (che ha vinto la Maratona di Ferragosto), che quindi sarà l'unica a non pagare il... noviziato). Quispiane, Alanno e Dulia misureranno il loro valore su una distanza che è solita a esaltare il più meritevole oltre che il cavallo più dotato di fondo. Certamente domani chi vorrà far sua la splendida Coppa donata dal Capo dello Stato, dovrà mettere in evidenza tutte le doti agonistiche in suo possesso.

Un «Derby» incerto abbiamo detto, e sarà proprio questa splendida incertezza a spronare i concorrenti in aperta battaglia (un po' di clima olimpico non guasta) alla ricerca dell'ambito traguardo. Della generazione 1956, mancheranno nel «Derby» il capofila Giusto e Murier, da tempo a riposo per ritemprarsi il fisico, però ci sarà quell'Alanno che a Tordivalle ha avuto il grande merito di costringere, proprio sulla lunga distanza, ad una resa senza discrezione il «leader» Giusto.

Dei protagonisti al «Derby» triestino, diremo che Alanno, una stella del Sud, è sicuramente il cavallo più incline alla distanza, un fondista nato. Con l'allievo di Savarese, bisogna pure allineare forse sullo stesso piano, per quanto riguarda il fondo, Quaffino, che al seguito di Alanno ha pure lui sconfitto l'invitto Giusto. Ma ampie credenziali presenta pure Bagiobbe, cavallo di una positività sconcertante, che recentemente per poco non infrangeva l'imbattibilità dei favolosi «tre anni» delle Budrie, e Quispiane la femmina che sta correndo in costante progresso e che ha fornito un ottimo lavoro di preparazione sulla pista triestina. Poi ci saranno Tek, grande trottatore dotato di un magnifico scatto, che forse non troverà alleata la lunga distanza, e la di lui compagna Malapaga, anch'essa scattista nata, che però vanta una bella affermazione proprio sui quattro giri di pista. Infine abbiamo la «nostra» Dulia, il «miracolo dell'anno», che si appresta ad affrontare a testa alta i forti «quattro anni», nel migliore momento della sua (promettente) breve carriera.

Questi i protagonisti dell'atteso «Derby», una corsa palpitante e piena d'interrogativi, che domani sarà attrazione per gli appassionati del trotto triestino.

G.

Loi è ottimista quanto Ortiz

Milano, 26

Carlos Ortiz e Duilio Loi, i due pugili che la sera dell'1 settembre si disputeranno il titolo mondiale dei pesi welters junior, sono intervenuti alla villa comunale ad un ricevimento offerto in loro onore dal Sindaco di Milano. L'assessore Crespi ha dato loro il benvenuto mettendo in rilievo l'importanza sportiva che avrà l'avvenimento di cui saranno protagonisti.

Allontanandosi dalla villa comunale Ortiz ha dichiarato: «Sto bene e spero di riportare in America il titolo. E' però certo che Loi non sarà un avversario facile. Stimo moltissimo il mio avversario italiano ed è per questo che ho condotto una preparazione scrupolosissima per affrontarlo».

Duilio dal canto suo ha affermato: «A San Siro mi farò in quattro per dare il terzo titolo mondiale all'Italia. Fisicamente sto benissimo. Se Ortiz mi batterà vorrà dire che è migliore di me».

PRIMA USCITA UFFICIALE DELLA STAGIONE

Oggi la Triestina in notturna a Gorizia

Diciotto giocatori sono stati prescelti dall'allenatore Trevisan per la partita amichevole che la Triestina disputerà questa sera a Gorizia. L'elenco comprende i seguenti effettivi: Luison, Frigeri, Brach, Larini, Marangon, De Grassi, Reina, Rebizzi, Demenia, Sadar, Fortunato, De Min, Bernard, Cossar, Rocco, Scala II, Trevisan e Gregori. Nel primo tempo verrà presentata in campo la formazione comprendente i primi undici nominativi sopraccitati; nella ripresa verranno impiegati gli altri sette giuocatori, i quali daranno il cambio ad altrettanti giuocatori della formazione iniziale.

Quella di questa sera sarà per la Triestina la prima uscita ufficiale della stagione. La partita, che si disputerà in notturna con inizio alle ore 21 precise, servirà all'allenatore Trevisan per trarre le prime conclusioni sulle capacità dei singoli giuocatori al termine di questo periodo iniziale della preparazione. Più che una partita sarà però un proficuo allenamento contro una compagine, la Pro Gorizia, che svolgerà, lo riteniamo, a dovere il suo compito di squadra allenatrice. Al «Baiamonti» goriziano verranno presentati in campo da parte della Triestina due schieramenti e quindi il significato della gara avrà un preciso scopo, quello di tastare il polso generale delle attuali condizioni della squadra dopo neppure un mese di lavoro. Inoltre la partita servirà all'allenatore Trevisan per varare la squadra che domenica 4 settembre si cimenterà a Valmaura contro il Venezia nella partita valevole per la Coppa Italia.

La comitiva rossoalabardata lascerà la città questo pomeriggio alle ore 17 e raggiungerà Gorizia in pullman. Domenica i giuocatori godranno di una giornata di libertà; la preparazione verrà ripresa lunedì prossimo.

Ecco i nominativi dei convocati per la Pro Gorizia: portieri: Peteani e Stecchina; terzini: Glerean, Costelli e Devetag; Brunot; mediani: Tortolo, Nadalutti, Bertogna: avanti: Spongia II, De Rossi, Bonetti, Sussig, Pozzetto, Carone, Fasiolo, Montegano, Silvestri, Bonino, Tuzzi II.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2
SECONDA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1

Festeggiati alla S.T.V. Brezich, Ostoich e Vidulich

Numerosi soci della S.T.V. si sono raccolti l'altra sera in lieto convivio per festeggiare i giovani velisti Giorgio Brezich, Franco Ostoich e Marino Vidulich che nella presente stagione hanno conquistato il titolo di campione italiano juniores. Come abbiamo già dato notizia i primi due si sono laureati a Muggia, il mese scorso, nella classe degli «Snipe». Il terzo ha conquistato lo scudetto tricolore recentemente a Taranto, vicendo tre delle cinque gare in programma e classificandosi al secondo ed al quarto posto nelle restanti due.

Marino Vidulich, che è stato sportivamente assistito da Adelchi Pelaschiar, accompagnatore dei giovani monfalconesi, ha dimostrato una netta superiorità su tutti i concorrenti, specie con vento forte che sul magnifico triangolo olimpico tracciato nel Mar Grande ha soffiato con la forza di 8-10 metri al secondo. Al levar delle mense il vice presidente della S.T.V. prof. Cadalbert ha indirizzato parole di elogio ai giovani, consegnando loro un oggetto ricordo delle loro belle imprese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPONENTE AFFLUSSO DI TURISTI PER LA XVII OLIMPIADE

LA POPOLAZIONE DI ROMA E' AUMENTATA DI 80 MILA PERSONE

Dai paesi del Nord i maggiori arrivi - «Tutto esaurito» negli ostelli della gioventù e nelle tendopoli - Un richiamo del Ministro Folchi contro l'aumento dei prezzi

Roma, 26

Conclusa la «toeletta» che aveva iniziato già da alcuni mesi in previsione della XVII Olimpiade, Roma ha acquistato ora il volto di città olimpica, accentuando le sue caratteristiche permanenti di città cosmopolitica, di meta di migliaia di turisti che vi giungono da ogni parte del mondo con i mezzi più disparati.

Gli arrivi si sono succeduti, in questi ultimi giorni, a ritmo incalzante sia con i treni, sia con gli aerei di linea e straordinari all'aeroporto di Ciampino e al nuovo aeroscalo di Fiumicino, sia con autovetture private o con pullman. Non è raro il caso, poi, di giovani, che hanno percorso migliaia di chilometri in motoretta, in bicicletta o con mezzi di fortuna. Che quest'ultimo economico sistema sia stato sfruttato da numerosi turisti è testimoniato dall'affluenza alla tendopoli e agli «Alberghi della gioventù», dove si recano normalmente i più avventurosi o gli studenti meno forniti di denaro. Già da ieri i due ostelli della gioventù di Roma avevano denunciato il tutto pieno, mentre i campeggi e le tendopoli, otto in tutto, ospitavano circa 18 mila turisti, in maggior parte stranieri.

Gli italiani, infatti, sembrano essere, nel pubblico cosmopolita degli alberghi, dei «campings» e degli stadi, i grandi assenti, dato che molti hanno preferito assistere più comodamente ai Giochi attraverso i teleschermi. Alle gare di maggiore interesse, comunque (queste prime competizioni sono considerate da numerosi sportivi di scarsa importanza), è prevista una partecipazione di pubblico molto maggiore.

Per ora, il numero dei «forestieri» presenti a Roma, pur se superiore al numero altre volte registrato, non è eccezionale. E' da tener presente, comunque, che i normali ospiti di Roma, quelli che vi si recano per affari, per motivi di lavoro o di studio o, infine, per avvicinare uomini politici, hanno ritardato — secondo l'impressione di alcuni albergatori interpellati — il loro viaggio a «epoche più tranquille».

Quanti siano esattamente i turisti non è dato saperlo, anche perchè le informazioni delle varie fonti pubbliche o private, non sempre collimano. Un dato significativo potrebbe però essere fornito dalle presenze di ieri alla cerimonia di apertura dei Giochi olimpici, alla quale hanno assistito circa 100 mila persone, fra cui i romani — il cui numero, però, era minimo in relazione alla folla imponente e vivace che assiste di solito alle gare sportive nazionali o alle partite di calcio. Questo pubblico, comunque, mancato alle cerimonie d'inaugurazione, si è riversato subito dopo nelle sedi delle prime competizioni.

Facendo riferimento agli spettatori di ieri all'inaugurazione, i «forestieri» presenti a Roma sarebbero circa 70 mila. Tale cifra è confermata dagli organismi pubblici interessati al turismo, i quali hanno calcolato che 30 mila, o poco meno, ospiti si trovano alloggiati negli alberghi, 8-10 mila in alloggi privati, 15 mila in istituti religiosi e 18 mila nei campeggi.

Le comitive più numerose provengono dalla Germania occidentale, dai paesi scandinavi, dalla Francia e dall'Inghilterra. Coloro che non si sono recati nei campeggi hanno chiesto ospitalità negli alberghi di categoria superiore e anche quanti si recano in abitazioni private, agli alloggi modesti hanno preferito stanze di appartamenti di livello «borghese», il cui prezzo si aggira sulle duemila lire a notte per letto.

Ai 70 mila turisti, naturalmente, bisogna aggiungere gli atleti partecipanti alle gare e i dirigenti sportivi di ben 85 paesi — più di quanti ne raggruppa l'ONU — e i giornalisti che seguono i Giochi. Si arriva così alle 80 mila persone. Mentre gli atleti, come è noto, hanno trovato alloggio al Villaggio Olimpico, nel Quartiere Flaminio, i giornalisti si trovano in maggior parte alla «Domus Mariae», sulla via Aurelia, o nelle immediate vicinanze, dato che nell'attrezzato complesso è stato istituito il quartier generale della stampa, la «Press House».

Si apprende, poi, che il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi ha inviato alla Federazione italiana pubblici esercizi, alla Federazione italiana delle associazioni alberghi e turismo e alla Confederazione italiana del commercio e al Prefetto di Roma una lettera personale, nella quale manifestata la preoccupazione per l'estendersi soprattutto all'estero di voci allarmistiche circa asseriti ingiustificati aumenti praticati da esercenti di vari settori della Capitale, in occasione dello straordinario afflusso turistico, richiama l'imprescindibile necessità di una severa vigilanza da parte di associazioni e di enti, onde evitare che qualche sporadico abuso leda gravemente il buon nome dell'ospitalità romana e italiana in generale, con evidente danno delle stesse categorie interessate.

«Roma — è detto nella lettera — si presenta in questi giorni in una veste di entusiasmante, suggestiva bellezza, frutto, oltre che della tradizione, del buon gusto e del sacrificio del contribuente italiano. Poichè le Olimpiadi non sono soltanto un fatto sportivo, ma hanno riflesso evidente nel settore turistico, è necessario evitare con ogni cura tutto ciò che possa in qualche modo, attenuare negli ospiti la buona impressione destinata dalla dignità dell'ambiente e il desiderio di ritornarvi».

Anche l'«Osservatore Romano» dedica largo spazio alla XVII Olimpiade. Nel numero di oggi, infatti, dopo aver riportato in prima pagina i discorsi pronunciati alla cerimonia inaugurale, il giornale della Santa Sede intitola tutta una pagina alle «Fervide competizioni di pace della XVII Olimpiade», riportando la cronaca della prima giornata e i commenti della stampa estera.

Il primo dei commenti ai «Giochi dei cinque anelli» pubblicato nel numero di oggi termina così: «Stamane è scattata la grande organizzazione, sono scattati i cronometri, si sono messi a suonare tutti insieme i telefoni nella ridda delle notizie da trasmettere. Ma certo per il grande pubblico della prima lo spunto fondamentale delle Olimpiadi era quello di ieri: cordiale, forse romantico, e sul quale scendeva a torrenti un sole romano che sembrava aver rubato il suo colore alla intensità d'oro della Madonnina che da Monte Mario si affaccia sul panorama di Roma».

LADRI E BAGARINI arrestati a Roma

Roma, 26

Cinque persone sono state fermate dalla Polizia, due stranieri per furto e tre italiani per bagarinaggio. I due stranieri sono il cittadino portoghese Cristofao Alberto Cernados, di 64 anni, e il siriano Cahedà Mihamedul, di 34 anni, nato a Diar. Il portoghese era stato segnalato alla Polizia dall'Interpol ed era ricercato per furto. Gli agenti lo hanno trovato nell'ufficio postale di piazza San Silvestro insieme con quattro brasiliani. Questi ultimi hanno dichiarato alla Squadra mobile, di essere stati avvicinati dal Cernados che si era offerto di aiutarli a comprare al bagarinaggio biglietti d'ingresso per i campi olimpici. Il siriano, invece, è stato arrestato mentre tentava di derubare del portafogli l'indiano Taher Tybec, negli uffici della CIT a piazza Colonna. Egli è stato colto sul fatto mentre sfilava dalla tasca della giacca dello indiano un voluminoso portacarte che aveva probabilmente scambiato per un portafogli.

I tre italiani sono Mario Salvucci di 57 anni, Vincenzo Tedesco di 32 anni, e Fernando Ansellini di 21 anni. Il primo, nei pressi dello Stadio Olimpico, vendeva caramelle e dolciumi e, in mezzo ad essi, aveva nascosto alcuni biglietti d'ingresso ai campi sportivi. E' stato sorpreso dagli agenti della Squadra mobile mentre vendeva biglietti a due inglesi. Anche il secondo e il terzo sono stati fermati per bagarinaggio nei pressi dello Stadio Flaminio.

VITA BREVISSIMA per il mesone «PO»

New York, 26

Alla conferenza della fisica delle alte energie in corso all'Università di Rochester è stato annunciato che la [illegible] 1/200.000.000.000.000 di secondo.

La nuotatrice tedesca Urselman, che nelle batterie eliminatorie ha migliorato il record olimpionico dei 200 metri a rana

I GIOCHI OLIMPICI FUNESTATI DA UN LUTTO IMPROVVISO

Muore per un colpo di sole uno dei migliori ciclisti danesi

E' caduto durante la corsa a squadre sul circuito di Castelfusano Anche un altro atleta danese è stato colpito da leggera insolazione

Roma, 26

Il corridore ciclista danese Kund Enemark Jensen di 23 anni, che questa mattina era stato ricoverato all'ospedale a causa di un'insolazione riportata durante la corsa a squadre sul circuito di Castelfusano, è deceduto questo pomeriggio. [illegible]

All'ospedale di S. Eugenio è ricoverato in osservazione anche un altro atleta danese, Jorgen Jorgensen, di 24 anni, anche egli colpito da insolazione.

[illegible]

ERANO ANDATI A CACCIA DI GAZZELLE

La tragedia dei soldati sperdutisi nel deserto del Sahara

Quattro sono morti torturati dalla sete - Altri tre soccorsi in extremis, versano ancora in pericolo di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 26

[illegible] una buona [illegible] tramonto nessuno [illegible] ancora ritor[illegible] i compagni [illegible] impensierirsi. [illegible] in marcia [illegible] cercarli a cer[illegible] meglio a[illegible] mattina e [illegible] filo di luce. [illegible] giornata le ri[illegible] si dimostrarono infruttuose [illegible] aviazione militare [illegible] inviato alcuni [illegible] ricognizione, parte[illegible] alle ricerche, ma il ri[illegible] piloti e ren[illegible] loro compito. [illegible] scientifica «S.O.S. Sahara», composta di 28 volontari [illegible] quello stesso [illegible] di Hamaguir [illegible] appresa la notizia [illegible] i suoi mezzi [illegible] alle ricerche. [illegible] prime ore del [illegible] che finalmente [illegible] si è profi[illegible] di soccorso: [illegible] aviazione aveva [illegible] poco distante [illegible] uomini della «S.O.S. Sahara». Co[illegible] immediatamen[illegible] in quella [illegible] cinque chilometri di corsa folle, forzando al massimo i motori dei loro mezzi, la squadra di soccorso rinveniva tre uomini sdraiati a qualche metro gli uni dagli altri. Immobili, i vestiti lacerati. I soccorritori si precipitarono su di loro che fortunatamente vivevano ancora, ma in uno stato di semi-incoscenza. Gli occhi fuori dalle orbite, la gola secca, impossibilitati a dire una sola parola. Mentre venivano prodigati loro i primi soccorsi un elicottero si alzava dalla base di Hamaguir per venire a recuperare i tre disgraziati e trasportarli in un ospedale militare, dove oggi si lotta ancora per strapparli alla morte.

All'appello, però, ne mancavano ancora quattro, che non fu possibile ritrovare che l'indomani mattina. Quella fu però una macabra scoperta, perchè i quattro soldati furono trovati ormai cadaveri nel greto secco di un ruscello, morti di sete e di esaurimento. Tutti e quattro erano sdraiati uno a fianco all'altro, come se avessero voluto bere alla stessa sorgente la morte li aveva sorpresi in pieno miraggio.

S. T.

ANCHE MACMILLAN ANDREBBE A NEW YORK

Quasi un «vertice» all'Assemblea dell'O.N.U.?

Londra non ha ancora perduto la speranza di negoziare la cessazione della «guerra fredda»

Londra, 26

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan sta considerando la possibilità di andare a New York nel prossimo mese per intervenire al dibattito alle Nazioni Unite se Nikita Kruscev, come già ha lasciato intendere, si presenterà a capo della delegazione sovietica e se il Presidente Eisenhower, come ha già dichiarato, accetterà di avere un colloquio con Kruscev. In questo modo, avrebbe luogo una specie di mezzo incontro al vertice, che potrebbe in parte riparare il fallimento della conferenza di Parigi del maggio scorso.

Si dice a Londra che Macmillan, nonostante la deludente risposta ottenuta da Kruscev a riguardo dell'atteggiamento sovietico in quella che sembra una ripresa della guerra fredda, non ha ancora perduto la speranza di continuare il negoziato. La sessione delle Nazioni Unite offrirebbe al Primo Ministro britannico l'occasione di tentare ancora una volta la parte di mediatore fra Occidente e Oriente, tra americani e russi. Si ricorda che perfino a Parigi, Macmillan cercò in ogni modo, anche dopo le dichiarazioni intransigenti di Kruscev, di esercitare i suoi buoni uffici presso Eisenhower.

La Regina Farah dell'Iran consegna un diploma a un'infermiera durante una sua recente visita all'ospedale femminile di Teheran; la Regina aspetta un bambino per il mese di novembre

SVILUPPI DELLA «GUERRA DELLA BENZINA» IN FRANCIA

La «Renault» ridurrà la produzione di cinquecento automobili al giorno

Ma il Governo è deciso di tener duro: non ritoccherà i prezzi prima di sei o nove mesi In declino l'esportazione delle utilitarie - Lento il progresso della motorizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Millecinquecento «Dauphine» invece di duemila saranno costruite ogni giorno dalla «Renault» a cominciare da lunedì prossimo: questo il primo risultato del provvedimento preso dalla direzione della grande fabbrica automobilistica di Stato di ridurre di tre ore il lavoro settimanale del cinquanta per cento dei suoi operai, cioè di quasi quarantamila persone. Saranno 384 mila ore di meno al mese, in totale, ma 192 mila di esse saranno egualmente pagate ai lavoratori con il «fondo» della società previsto per simili circostanze (attualmente il fondo della «Renault» è di 25 miliardi).

All'entrata degli stabilimenti «Renault», stamane, gli operai erano calmi, nessuna manifestazione importante è avvenuta. Ai cancelli esponenti dei sindacati comunisti — che hanno la maggioranza alla «Renault» — distribuivano manifestini, nei quali era scritto: «Vogliamo le 45 ore per tutti, ma il salario di 48 ore». Pare che per il momento l'azione sindacale si limiti a codeste espressioni. Ma a Parigi ci si chiede se l'esempio della «Renault» non costituirà una «giustificazione» ad altre aziende per attuare anche esse importanti riduzioni di orari, soprattutto nel campo della produzione automobilistica.

Come si è già detto, l'azione della «Renault» va inquadrata nella «guerra della benzina» che attualmente sta combattendosi in Francia: il Ministro del Commercio, Jeanneney, è disposto a ridurre di nove franchi il litro la benzina (costo attuale: 99 franchi il litro) per allinearla «al livello italiano»; il Ministro delle Finanze, Baumgartner, è contrario a simile provvedimento e ha ottenuto l'appoggio della maggioranza del Governo e, si dice, l'approvazione di De Gaulle. Da qui la «rivolta» della «Renault».

Cosa faranno le altre case costruttrici? A quanto si afferma, alla «Simca», la seconda fabbrica automobilistica in Francia, non è disposta a seguire la fabbrica di Stato; per quanto concerne la «Citroen», i lavoratori di tale industria non sono ancora tornati dalle vacanze (ricominceranno a lavorare il 30 agosto) e, pertanto, non è possibile sapere dalla direzione quali provvedimenti intende prendere nel futuro.

La risposta del Governo alla mossa della «Renault» non si è fatta attendere molto: oggi, benchè in forma non ufficiale, è stato fatto sapere che una riduzione del prezzo della benzina non potrà essere realizzato prima di sei o nove mesi e che una tale politica è «intoccabile». Resta da vedere se, davanti alle forti pressioni sindacali conseguenti a nuove riduzioni di ore di lavoro, il Governo sarà costretto a rivedere la sua politica «benzinaria».

Intanto la «Renault» ha lasciato «fuggire» alcuni dati sulla produzione e sul suo bilancio. Si è saputo così che l'esportazione di auto utilitarie (soprattutto «Dauphine») si è molto contratta negli Stati Uniti, in Germania e nel Canadà; soltanto in Italia, in Olanda e in Belgio resta inalterata e sta prendendo una certa ampiezza in Granbretagna. Ma le cifre sono chiare: il 48 per cento della produzione è stata esportata nel 1959 per un valore di 303 miliardi di franchi, ma tale ritmo è considerevolmente diminuito nei primi mesi del 1960 e tende a cadere ancora più. D'altra parte, il mercato interno è restio: nel 1955 furono costruite in Francia 563 mila auto; un milione e novantasei mila furono le macchine costruite nel 1959. Ebbene, in questo giro di anni il progresso delle vendite in Francia è stato scarso: dalle 430 mila auto nel 1955 si è passati alle 580 mila nel 1959.

Perchè, si chiede la «Renault», un simile lento progredire della motorizzazione dei francesi? La risposta è: il prezzo della benzina impedisce un ampio sviluppo automobilistico. Il francese medio circola poco in automobile per risparmiare, di qui la «durata» eccessiva della macchina, la sua troppa «morte» lenta». E la «Renault» dà le cifre: l'automobilista francese percorre da otto a diecimila chilometri l'anno, come media, mentre la media italiana è di dodicimila chilometri, quella tedesca di diciassette mila, quella olandese di ventiduemila.

Due sono le ragioni che vietano ai francesi di «stare di più in auto»: 1) ciò che lo Stato richiede a chi ha una macchina; 2) la difficoltà della circolazione. Lo Stato preleva, su una auto di sei cavalli fiscali che compia diecimila chilometri in un anno, 67 mila franchi, la maggior parte dei quali sono «regalati» acquistando la benzina; a parità di condizioni, in Italia si spende 57 mila franchi; 42 mila in Belgio; 35 mila in Lussemburgo, e 30 mila in Olanda.

Lo Stato risponde: abbiamo cercato di favorire la circolazione mettendo in bilancio, per il 1961, 160 chilometri di autostrade alle uscite delle città per un totale di 75 miliardi di franchi. Nel 1960 erano stati spesi soltanto 25 miliardi, 10 nel 1959 e cinque nel 1958. Lo Stato, dunque, è cosciente delle necessità degli automobilisti (sulle autostrade in Francia non si paga pedaggio).

Siamo, insomma, alla fase della lotta attraverso le cifre. Tutto il problema sta nel sapere se il Governo è capace di resistere alla pressione dei costruttori di automobili, oppure se l'esempio della «Renault» farà come una macchia d'olio, creando un malcontento così forte da costringere il Governo a capitolare sul prezzo della benzina.

Stelio Tomei

IN ALLARME I SERVIZI DELLA SANITÀ PUBBLICA

Misteriosa in Olanda un'epidemia di orticaria

Sarebbe stata causata da un nuovo tipo di margarina

L'Aja, 26

I servizi della sanità pubblica olandese hanno mobilitato tutti i loro effettivi per lottare contro una misteriosa epidemia di orticaria che sembra aver colpito parecchie decine di olandesi.

I sintomi di questa «malattia della pelle» sono evidenti: forte prurito e febbre, a volte assai elevata. L'attacco di orticaria non sembra pericoloso. Tuttavia sono stati annunciati due casi mortali, anche se in uno di essi non si ha la certezza che la morte sia stata causata dall'orticaria.

La causa probabile dell'orticaria è stata identificata in uno degli ingredienti che entrano nella composizione modificata di una margarina. Questa nuova composizione è stata messa in vendita in Olanda con una etichetta rossa con la dicitura «sentite la differenza». La società produttrice della margarina suddetta ha immediatamente fatto bloccare gli stocks che si trovavano presso dettaglianti e grossisti ed è stata aperta una inchiesta.

Il fatto che i servizi di controllo dei prodotti alimentari abbiamo approvato la nuova composizione della suddetta margarina è stato oggetto di interrogazioni scritte da parte di due deputati.

Attacchi di somali al confine etiopico

Addis Abeba, 26

Una banda di somali proveniente dal Somaliland ha attaccato il posto etiopico di confine di Bio Anot, nei pressi di Aiscia. Il nucleo di polizia etiopica di frontiera ha reagito respingendo gli attaccanti.

La scorsa settimana, poche decine di chilometri più a nord, la stessa piana è stata teatro di un sanguinoso attacco al treno Gibuti-Addis Abeba da parte di 500 somali Issa, che hanno depredato i passeggeri uccidendone cinque e ferendone 25. L'ufficioso «Ethiopie D'Aujourd'houi» riporta che simili fatti non possono che affievolire la volontà di buon vicinato e di fraternità che l'Etiopia nutre a riguardo dei popoli del Somaliland, i cui capi dovrebbero esercitare più sorveglianza per evitare azioni del genere.

Rilasciati i due pescherecci dopo il «fermo» in Corsica

Viareggio, 26

Si è svolto ieri a Bastia il processo a carico degli armatori viareggini Benetti e Marchi, rispettivamente proprietari dei motopescherecci «Ornella» e «Fiume», che il 7 luglio scorso furono sequestrati da una vedetta francese sotto l'accusa di avere pescato nelle acque territoriali della Corsica, mentre, secondo le dichiarazioni degli equipaggi viareggini, essi avrebbero pescato nelle acque neutre.

Ai due armatori è stata comminata la multa di 30 mila franchi leggeri, pari a circa 40 mila lire italiane solo perchè non si fermarono all'intimazione della vedetta francese. Lo stesso Tribunale ha ordinato che venga rimborsato il pesce che era a bordo dei due motopeschecci e che fu sequestrato e venduto a Bastia, nella somma di 770 mila lire. I due motopescherecci al termine del processo sono stati subito rilasciati ed hanno preso il largo per rientrare a Viareggio, dove l'«Ornella» è giunto la scorsa notte, mente il «Fiume» è arrivato nel pomeriggio di oggi dopo essersi soffermato a pescare.

Lealtà dei poliziotti

Obbligatoria la tromba per le «cariche» in Francia

Parigi, 26

Uno squillo di tromba dovrà precedere d'ora innanzi in Francia la carica lanciata dalla polizia per disperdere dei dimostranti. In caso di uso delle armi, la polizia dovrà far squillare la tromba una seconda volta.

Così stabiliscono le nuove disposizioni pubblicate ieri sul «Journal Officiel». Ma gli ufficiali di polizia non dovranno rinunciare a disperdere i dimostranti solo perchè han perduto il trombettiere. Essi sono anche autorizzati a servirsi di un tamburo, di un altoparlante, di un razzo luminoso oppure di un fanale rosso agitato in movimento rotatorio. Prima di usare le armi, tuttavia, dovrà essere pronunciata la formula di prammatica: «Ultimo avviso. Stiamo per impiegare la forza».

COLLOQUIO DI QUARONI con il Ministro von Brentano

Bonn, 26

In vista dell'imminente partenza del Ministro degli Esteri della Germania occidentale von Brentano per un viaggio nell'America latina, l'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Pietro Quaroni si è recato questo pomeriggio a fare visita al Ministro in modo da poter procedere con lui ad uno scambio di vedute preliminari sui problemi che faranno oggetto dei colloqui di Varese tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani.

Nell'incontro sono stati passati in rassegna i vari problemi d'interesse dei due paesi. Il Ministro von Brentano rimarrà assente da Bonn circa quattro settimane.

Dichiarazioni a Parigi della moglie di Powers

Parigi, 26

La signora Barbara Powers è giunta oggi a Parigi, proveniente da Mosca a bordo di un aereo della «Sabena», dopo una breve sosta a Bruxelles. La moglie del pilota americano condannato a 10 anni da un Tribunale sovietico, che è accompagnata dalla madre e si tratterà a Parigi alcuni giorni, ha tenuto una conferenza stampa nell'albergo nel quale ha preso alloggio. Ha detto che sarebbe rimasta a Mosca se ci fosse stastato qualcosa da fare per suo marito. Invece — ha continuato la signora — i funzionari della prigione avevano reso noto che sarebbe stato possibile solo inviare mensilmente un pacco non eccedente il peso di otto chili e contenente dolci, cibi in scatola e sigarette. Inoltre è possibile fornire al detenuto indumenti.

La signora Powers era vestita di scuro e aveva l'aspetto stanco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CINQUANTENNE, cerco mezzo servizio famiglia 3 persone. Referenze. Telefonare 41946. 67734 B

DOMESTICA stabile ottimo stipendio, trattamento, cercasi. Crispi 35-II sinistra. 27346 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle otto alle diciotto. Crispi 35-II sinistra. 27346 B

RAGAZZA stabile, onesta, referenziata, trattamento familiare, cercasi. Telefonare 25671. 67748 B

C Richieste d'impiego L. 10

LAVORANTE barbiere offresi. Telefonare n. 47489. 27323 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzo modesto. Tel. 35367. 67415 CC

CALLISTA pedicure diplomata, offresi anche domicilio. Torrebianca 41, telef. 37419. 27341 CC

PITTORE stanze, appartamenti, locali, serramenti, pitture lavabili, massima fiducia. Preventivi. Tel. 46739. 67749 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA o aiutobanconiera cercasi Bar Virginia, XXX Ottobre 12. Presentarsi ore 16-20. 47429 D

APPRENDISTA quattordicenne-quindicenne, svelta, intelligente cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 27275 D UPI.

APPRENDISTA meccanico cercasi, officina meccanica. Via Molino vapore 9. 27334 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Viale Miramare 11. 27330 D

APPRENDISTE due parrucchiere pratiche, capaci mani. Tel. 31576. 27326 D

ASPIRANTI ballerine 18-25enni, 120.000 mensili. Bella presenza. Cassetta 47059 D UPI.

AUTISTA III grado, patente dal 1945, conoscenza strade estere, vitto e alloggio, sempre a disposizione, una giornata libera cercasi. Cassetta 2319 D UPI.

AUTISTA per azienda agricola cercasi. Presentarsi via Nazionale 119. Opicina. 27357 D

CASSIERA magazzino abbigliamento età 25-30 anni, pratica, presenza, referenze, cercasi. Offerte dettagliatissime. Cassetta 47428 D UPI.

IMPIEGATE contabili, dattilografe cercansi. Offerte manoscritte dettagliate. Cassetta 84 D UPI.

LAVORANTE giovane cerca primaria pasticceria. Indicare dove assolto apprendistato. Offerte cassetta 47403 D UPI.

RAGAZZA 14-15 anni per bar, lavoro diurno. Presentarsi ore 20. Coroneo 25. 27332 D

RAGAZZO 14-15 anni per alimentari cercasi. Negrelli 11, 95636. 27352 D

RAGAZZO 15-16 anni per alimentari cercasi. Via Istria 124. 27322 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone 15-16 anni portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2324 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA vuota cerca pensionato centro, piani bassi. Cassetta 67744 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Indirizzo UPI 67381 F.

INDIPENDENTI comfort, vuote, mobiliate, appartamentino libero. Palma, Goldoni (nove), primo. 67755 F

MOBILIATA, telefono, affittasi distinto. Gatteri 22-I. Schiavon. 27328 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi persona distinta presso sola. Cassetta 67756 F UPI.

STANZA centro affittasi, uso bagno, presso signora sola. Telefonare 64371. 27331 F

STANZA mobiliata affittasi, XX Settembre 18-IV destra (ascensore). 67736 F

STANZETTA affittasi giovane serio, via San Spiridione 10, porta 13. 27321 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

GIOVANE signorina insegnante tedesco cercasi per bambina cinquenne. Offerta indicando posti occupati. Cassetta 27345 G UPI.

LEZIONI di canto, musica lirica e leggera. Telef. 25482. 27354 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI 2 appartamenti, uno pareggi Stazione V p., 2 camere, camerino, cucina 10.000 mensili, più spese. Altro 5 camere, camerino, adatto professionista, 1.o piano centralissimo. Ginnastica 3-II. Agenzia Aurora. 171 I

A. QUADRISTANZE, bagno, riscaldamento, affittasi 34.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 27333 I

A. TRISTANZE, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi, distinti 30.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 27333 I

APPARTAMENTI 3 vani, accessori affittansi, Monfalcone. Telefonare 72323. 264 I

APPARTAMENTO in villa zona Rossetti, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1713 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, giardino Gretta, affitta Alabarda, tel. 29566. 27353 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, veranda, 19 mila mensili poche spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 111 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi, stanza, salotto, cucina, bagno, giardino, garage in villetta. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 170 I

LOCALE zona rionale sovrapopolata, adatto salumeria, osteria, pescheria, altra attività, affitto. Telefonare 32712. 2218 I

LOCALE uso negozio, latteria, ufficio e deposito, circa 70 mq affittasi Belpoggio 20. Rivolgersi floraio. Informazioni 96351. 67676 I

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova, affittasi Carli S. Maurizio 4. 1709 I

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto calzolaio affittasi Carli S. Maurizio 4. 1711 I

UFFICIO tre stanze indipendenti, ingresso scale, pressi Foro Ulpiano, affittasi. Telefonare 28272. 27338 I

UFFICIO stanza bellissima con corridoio, ingresso libero, primo piano, paraggi Diaz, affittasi prontamente. Tel. 28585. 67751 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO affittanza cercasi, 2 camere, cucina, bagno, paraggi Sonnino, Ghirlandaio, Conti. Prego telefonare 50323. 172 L

CAMERA, cameretta, cucina o due camere cerco, affitto aggiornato anche paraggi Roiano. Telef. 27327. 27329 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 67691 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12.

LAVATRICE Hoover occasione vendesi. Via Buonarroti 16-terzo. 67730 M

MACCHINA Singer d'occasione 8000, 15.000, 25.000, zig-zag d'occasionissima. Nuove 25.000 ottime marche. Garantite. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature convenienti. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 67739 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 67654 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279. 1550 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili, pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 67750 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 27350 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, porcellane, mobili singoli, stanze letto, pranzo, salotti, cucine. Telefonare 38196. 27349 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 67646 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette. lettostipo, brandine reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti occasioni speciali. Tarabochia 6. 67646 NN

ARMADI guardaroba diversi tipi vendo. Via S. Francesco 32, falegnameria Schillani. 27344 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ATTENZIONE cucina grandiosa, altra piccola, tinelli, modelli vendonsi affarone. Crispi 51, falegnameria. 27249 NN

MATRIMONIALE chiara, altra scura, lavorazione propria, vendonsi occasione. Torricelli 6. 47747 NN

TRE letti, suste, materassi; 2 sgabelli, tavolo, etagère, quadri: tutto lire 6000. Telefonare 50001 mattinata. 27336 NN

O Commerciali L. 35

A RATE lenzuola, asciugamani, tovaglie. Telefonare ore pranzo 29726. 67745 O

BETONIERE, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telefonare 32712. 2218 O

CANTINE, impianti completi, capsuleggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD AGENTI produttori rateali librari introdotti clientela privata offresi articolo massimo interesse facile vendita alta immediata provvigione. Scrivere casella 96 A, S.P.I., Milano. 6182 P

ANTICA Casa Cartamodelli con vasta clientela cerca rappresentante Tre Venezie introdotto-a Sartorie signora, altissima provvigione. Offerte Muller, casella postale 50, Bologna. 6177 P

DITTA tedesca cede rappresentanza locale per Monfalcone e dintorni a persona che abbia interesse di guadagnare bene dedicando ore libere. Interessati si rivolgano oggi dalle 10 alle 12 e dalle 13-18 al Bar Forcessin, via Duca d'Aosta 83, Monfalcone. 27343 P

GRUPPO editoriale librario cerca agenti produttori vendite rateali privati altissima provvigione. Esigonsi capacità produttiva organizzativa serie referenze eventuale cauzione deposito campionario. Scrivere casella 96 A, S.P.I., Milano. 6179 P

OVUNQUE cercansi produttori vendita rateale dischi insegnamento inglese introdotti uffici banche istituti linguistici. Alta immediata provvigione, lavoro facile largo appoggio propaganda. Scrivere casella 96 A, S.P.I., Milano. 6180 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 27257 Q

ARDEA quasi nuova vendesi. Garage Ausonia, via Cologna 20. 47411 Q

BARCA motore lunga m. 3.40, vendesi S. M. M. Inf. 579. 27296 Q

FAMILIARE/103, 1400 codine, 1400 gas, 600, Alfa Super. Bosco 20. 47436 Q

MOTOCARRO Macchi vendesi. Tel. 21574. 27357 Q

MOTOFURGONCINO vendesi, portata 400 kg., 200 cilindrata. Corbatti, S. M. M. Inf. 579. 27295 Q

SEICENTO 1957 vendesi con frizione a mano per persona con un arto inferiore offeso, visibile sabato, domenica: Carrozzeria Trieste, via Scomparini. 27347 Q

«600» nuova 1960 vendesi causa partenza, Inintermediari. Telefono 33.289. 67741 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FRUTTA-verdura centrale, vendesi 700.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 27333 R

LATTERIA caffè licenza analcoolici, gelati, in zona popolata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 R

LAVANDERIA pulitura a secco, con macchinari, in casa nuova, modernamente arredata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 R

NEGOZIETTO fiori centralissimo, causa malattia vendo-affitto, condizioni vantaggiose. Cassetta 47299 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROIANO - VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, primingresso, appartamento in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, autorimessa. VIA GIULIA (Margherita) nuovo, prontingresso, piano quinto, ascensore, da tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica, saldo ventennale 13.500 mensili. VENTISETTEMBRE 79 vera occasione, stabile completamente rinnovato, appartamento tre stanze, grande cucina, riscaldamento Riello, bagno, consegna ottobre. HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, grande cucina, con poggiolo, terrazza mq. 80, riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse 18 anni. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita inintterrottamente 8-20. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: Severo, Catullo, bellissimi, prenotansi. Altri pronti Sonnino, Rossetti, con facilitazioni mutui, S. Lazzaro 11. 27355/1 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: Emo, palazzina giardino; altri via dello Scoglio da 1.000.000 contanti rimanenza mutui. San Lazzaro 11. 27355/2 S

A. OCCASIONE: quadristanze, bagno, terrazzo, centralnafta, ascensore, zona verde, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2.

ALDISIANI fino al 4600. Costruzione da iniziare, paraggi via Giulia. Gombani & Bois, Mazzini 7. 27300 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta, casa nuova, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI zona via Cologna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

APPARTAMENTI S. Luigi, casa corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI in palazzine signorili zona centralissima via Giulia, 2-3-4 camere, doppi servizi, poggioli, cantine, centralnafta, giardino, vende Impresa C.I.M.E., viale XX Settembre 4, I p. Tel. 50042. 27337 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p. 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona viale: 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona via Franca, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, lisciaia, 1 poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Revoltella, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC con doccia, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, tinello, cucinino, bagno installato, due poggioli, riscaldamento autonomo gas, paraggi Donadoni, vendesi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 27365 S

APPARTAMENTO zona Gretta, 2 stanze, cucina, giardino, vendesi libero Carli S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo stanza, cucina, 550.000 vendesi occupato condizioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, ultimo piano, soleggiato, vista, cercasi anche casa vecchia, condominio o affitto. Telefonare 36680. 15-16.30. 67737 S

ATTICO, zona Rossetti, 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta grande terrazza, vendesi libero Carli S. Maurizio 4. 1714 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto deposito vini vendesi in condominio ottime facilitazioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 1712 S

NEGOZIO bandaio, centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1710 S

TERRENO mq. 1.000 splendida posizione, Miramare, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1704 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi Carli S. Maurizio 4. 1717 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.